Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 39 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA MANOVRA ECONOMICA DEL GOVERNO RISCHIA DI SGRETOLARSI

Scollature sul decreto tributario Fanfani potrà chiedere la fiducia

Emendamenti all'accordo sulle aliquote Irpef per superare l'ostruzionismo missino ma la manovra suscita la «rivolta» di molti deputati dc - Una riunione d'urgenza del Consiglio dei ministri - Sul costo del lavoro un «no» in commissione bilancio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pezzo per pezzo l'intera manovra economica del governo rischia di sgretolarsi. Sotto il peso delle centinaia di emendamenti presentati dalle opposizioni e della scarsa coesione dimostrata dalla maggioranza, Fanfani ha tentato ieri una manovra in extremis per salvare il decreto tributario, quello, per intenderci, che recepisce l'accordo con il sindacato per la revisione delle aliquote Irpef.

Con una procedura senza precedenti i 23 articoli del provvedimento sono stati ridotti, con degli emendamenti dell'esecutivo, a sei e nello stesso tempo il Consiglio dei ministri ha autorizzato Fanfani a porre, su alcuni di questi, la questione di fiducia.

Una decisione obbligata per tagliare l'erba sotto i piedi dell'ostruzione missina, ma anche per tenere strette le maglie di una maggioranza tutt'altro che convinta nel sostenere le decisioni del governo.

Dopo la presentazione in aula dei nuovi emendamenti del governo, fatta dal ministro del tesoro Forte, una ventina di democristiani, tra cui il responsabile dell'ufficio economico del partito, Rubbi, hanno preso posizione contro il testo emendato chiedendo la convocazione urgente del gruppo per discutere sulla linea di condotta da tenere.

È significativo che a guidare la mini-rivolta sia proprio il consigliere economico di De Mita. Più problematica ancora, appare inoltre la sorte del decreto sulla finanza locale, in discussione al Senato (ma oggi non se ne parlerà), dopo la conferma della dura opposizione da parte del partito comunista per quanto riguarda l'imposta straordinaria sulla casa e quella sui fabbricati.

Infine ancora ieri il governo ha dovuto incassare un duro colpo sul decreto sul costo del lavoro. La commissione bilancio della Camera, infatti, sia pure a titolo consultivo ha espresso parere negativo, mentre per oggi sono annunciati gli emendamenti (otto) del Psdi sulle cosiddette pensioni-baby.

Sul piano strettamente politico i repubblicani hanno confermato ieri la loro astensione su tutti i decreti ed il loro voto contrario agli emendamenti presentati dai missini, mentre i socialisti annunciano di voler presentare una proposta di interpretazione del regolamento della Camera

Il Psi chiede, in pratica, che venga introdotta nel regolamento di Montecitorio, nonostante il parere negativo della Jotti, la ripartizione dei tempi di discussione tra i vari gruppi parlamentari in modo da garantire l'attuazione dei programmi di lavoro decisi dalla Camera. Ma vediamo in dettaglio quale potrà essere la sorte dei decreti.

Decretone fiscale — Il rispetto al testo originario, la rivalutazione dei coefficienti catastali sarà più alta per le case di lusso e più bassa per la case popolari; le detrazioni fiscali previste dalla riforma dell'Irpef (che costituisce un elemento centrale dell'accordo sul costo del lavoro) per i lavoratori dipendenti saranno estese anche agli artigiani, ai professionisti e alle imprese minori e verranno meglio definite quelle che riguardano le famiglie; l'imposta del 16 per cento sui prodotti «hi-fi» verrà ridotta all'8% per radio e tv; per gli agricoltori verrà infine bloccato per tre anni il regime Iva.

Sono questi i principali emendamenti che, a nome del governo, il ministro Forte ha presentato ieri pomeriggio nell'aula di Montecitorio. In tal modo il governo contava di stroncare l'ostruzionismo missino ma, dissensi sono scoppiati in seno alla maggioranza.

Un gruppo di democristiani, capeggiati da Usellini, è infatti insorto sostenendo che la Cee ha imposto a tutti i paesi aderenti l'introduzione di un'unica imposta sul consumo (l'Iva); mentre con il decreto si configura una seconda imposta di consumo (quella sugli «hi-fi») che sarebbe non solo contraria alle norme comunitarie ma anche alla riforma fiscale introdotta con tanta fatica nel nostro paese.

Costo del lavoro — La commissione bilancio della Camera ha espresso ieri parere negativo sul decreto sul costo del lavoro perché l'aumento degli assegni familiari in esso prevista, a seguito dell'accordo governo-sindacati-industriali, non ha la sufficiente copertura finanziaria.

Il parere negativo sul decreto è stato approvato con cinque voti (comunisti) contro quattro: al momento del voto, in effetti, la maggior parte dei deputati era impegnata in aula e solo nove commissari su 45 erano presenti.

Oggi, infine, Pietro Longo — a nome del Psdi — presenterà otto emendamenti al taglio delle pensioni-baby. Uno di questi emendamenti punterà in particolare a sostituire l'articolo 10 del decreto Goria, in maniera tale da evitare quelle che i socialdemocratici ritengono penalizzazioni a carico dei dipendenti pubblici che vanno in pensione senza aver raggiunto il massimo di anzianità.

T. G.

FORZE ITALO-FRANCESI NEL SETTORE ORIENTALE

Anche la Beirut dei falangisti sotto controllo plurinazionale

Avvicendamento di bersaglieri con un altro battaglione

BEIRUT — Si allarga l'impegno della forza di pace multinazionale in Libano. Forze militari italo-francesi si sono ieri attestate a Beirut Est. Ieri sera si è appreso che tali misure scaturiscono da un'intesa tripartita in base alla quale militari italiani e francesi presidieranno posti di controllo fissi nei quartieri orientali della capitale libanese, mentre soldati americani assicureranno un servizio di pattugliamento mobile.

Da parte sua il comando del contingente italiano della forza multinazionale di pace ha annunciato che da ieri pomeriggio 20 soldati della brigata «Folgore» si sono unite alle forze dell'esercito regolare libanese per mantenere la legge e l'ordine a Beirut Est.

Gli italiani opereranno con sei postazioni mobili in due distretti, quello di Hazmiyeh e quello della Galerie Samaan, e saranno dotati di due veicoli cingolati. Essi sono stati i primi componenti della forza multinazionale ad entrare a Beirut Est con postazioni fisse. Francesi e americani avevano finora svolto operazioni di pattugliamento in questa parte della città, ma senza mai costituire postazioni stabili.

Martedì la forza regolare libanese era stata investita di poteri straordinari per entrare nella metà cristiana della capitale per restaurare «la legge e l'ordine». Per otto anni Beirut Est è stata dominata dalle milizie falangiste ed è una delle zone di contatto con le forze israeliane.

È intanto iniziata l'operazione di avvicendamento del 2° battaglione bersaglieri «Governolo» con il 10° battaglione bersaglieri «Bezzecca». Si tratta di 500 uomini di cui i primi 250 sono già stati trasferiti a Beirut con un ponte aereo dell'Aeronautica militare.

Il «Governolo» è stato il primo battaglione ad essere impiegato nell'«emergenza Libano» e successivamente rinviato dopo i massacri nei campi palestinesi insieme ad altre forze di paracadutisti e di fucilieri di marina. Il 10° «Bezzecca» che gli dà il cambio proviene da Solbiate Olona e fa parte della stessa Divisione «Centauro» ma è inquadrato nella Brigata «Goito».

Una delegazione italiana è giunta a Beirut per studiare con funzionari govenrativi libanesi l'impiego di dieci milioni di dollari stanziati dal governo italiano per progetti di ricostruzione nei settori della sanità, dell'elettricità, dell'agricoltura e delle telecomunicazioni.

INSUFFICIENTI I RITOCCHI ALLE RESTRIZIONI D'OLTRECONFINE

Giudizio negativo della Regione sul «mini-spiraglio» jugoslavo

In pratica le misure appena corrette continuano a paralizzare l'interscambio - Un appello a Colombo

TRIESTE — La lievità delle modifiche apportate dal governo federale jugoslavo alle drastiche restrizioni da esso decise lo scorso ottobre per i transiti confinari dei cittadini jugoslavi è stata valutata «molto negativamente» dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

«L'aver mantenuto inalterate le misure che condizionano gravemente i passaggi e l'aver aumentato soltanto da cinque a dodici i transiti annui dei frontalieri in possesso del «lasciapassare» previsti dagli accordi di Udine per il piccolo traffico di frontiera, non modifica nella sostanza — secondo la giunta regionale — il provvedimento limitativo adottato dalle autorità jugoslave: si tratta in pratica — si sottolinea — della conferma di quanto già deciso in ottobre e che fu invece ripetutamente affermato essere di natura temporanea».

A giudizio della giunta regionale «ciò è in palese contrasto con gli accordi di Udine e colpisce un interscambio di frontiera sviluppatosi negli ultimi decenni nel reciproco interesse economico e di positivo significato sul più generale piano della collaborazione fra le popolazioni di confine».

La valutazione negativa della giunta regionale di quella che viene giudicata come «un'attenuazione troppo lieve» delle restrizioni jugoslave poggia, oltre che sulla mancata temporaneità di tali provvedimenti, anche sul fatto che «la Regione, pienamente sostenuta dal ministero degli esteri italiano, aveva fin dall'inizio chiesto, assieme a una maggiore facilità dei transiti con passaporto, il ripristino delle facilitazioni previste dagli accordi di Udine per le popolazioni residenti nelle zone di confine; e ciò anche per non impoverire la proficua tradizione di contatti con la comunità italiana residente in Jugoslavia».

La giunta regionale ha pertanto rivolto un urgente appello al ministro degli esteri Colombo perché nel prossimo incontro con il ministro degli esteri jugoslavo «sia decisamente affrontata questa negativa situazione tra i due Paesi». In questo senso il presidente Comelli ha trasmesso un telegramma a Colombo, mentre l'assessore Sergio Coloni ha espresso le preoccupazioni della giunta regionale direttamente al console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic.

In cronaca le reazioni a Trieste al perdurare delle restrizioni economiche jugoslave a quattro mesi dalla loro entrata in vigore.

In cronaca

Delusione slovena

TRIESTE — *Reazioni negative si sono avute al di qua e al di là del confine circa la decisione del governo jugoslavo di attenuare solo in minima parte le restrizioni sui transiti confinari (esenzione dal deposito per 12 anziché 5 passaggi annui per i soli frontalieri e per i cittadini jugoslavi che abbiano parenti stretti all'estero o che all'estero debbano recarsi per convegni o manifestazioni). Una delusione generale che viene a smentire le ripetute assicurazioni circa la temporaneità del drastico provvedimento di ottobre.*

Dell'insoddisfazione delle nostre popolazioni si è resa autorevole interprete la giunta regionale, secondo la quale «il nuovo provvedimento non appare conforme alle norme dell'accordo di Udine recentemente rinnovato».

Alla vigilia della visita a Roma del ministro degli esteri Lazar Mojsov numerosi contatti erano intervenuti a Belgrado per sensibilizzare le autorità jugoslave in particolare sull'opportunità di rivedere quelle misure che da un giorno all'altro avevano sostanzialmente bloccato «il confine più aperto d'Europa».

Pressioni in questo senso erano state esercitate dalla Repubblica di Slovenia e lo stesso presidente della Lega dei comunisti, lo sloveno Mitja Ribicic, era più volte intervenuto ad auspicare modifiche molto più ampie di quelle infine decise da Belgrado.

Ma un'anticipazione sul mantenimento delle misure più rigorose avevano già ottenuto negli ultimi giorni gli esponenti dell'Unione economico-culturale slovena di Trieste in un incontro con il presidente del governo jugoslavo, Milka Planinc. Di qui, ora, una dura nota negativa della stessa agenzia Alpe Adria, che rispecchia le posizioni della minoranza slovena a Trieste.

Quattro condizioni delle banche per fornire i prestiti a Belgrado

LONDRA — La trattativa tra le banche occidentali e la Jugoslavia, per la concessione di nuovi crediti a Belgrado, si va rivelando più lunga e complicata del previsto. Questo aspetto potrebbe aver influito sul mancato alleviamento delle misure jugoslave sul transito di confine. Il pool di banche vuole la certezza che le proprie condizioni saranno rispettate da parte jugoslava, prima di riprendere a trattare sui debiti: le condizioni sono state illustrate nei giorni scorsi dai dirigenti della Manufacturers Hanover Trust, la banca che guida il pool, al viceministro jugoslavo delle finanze, Gavra Popovic.

La trattativa si svolge sotto due pressioni di segno opposto. Da un lato, c'è quella del governo americano, che ha esplicitamente preso posizione a favore del prestito. Dall'altro, le telefonate minatorie che le banche ricevono, attribuite ad ambienti ustascia nei vari paesi, e che minacciano ritorsioni.

Queste le quattro condizioni poste dalle banche. Riconoscimento ufficiale del comitato di coordinamento internazionale guidato dalla Manufacturers Hanover. Incarico ufficiale alla ditta newyorchese Poeat, Marwich, Mitchell and co. di verificare e conciliare le cifre sui debiti jugoslavi, per i quali i dati di Belgrado appaiono diversi da quelli delle banche. Una relazione a questo proposito presentata da quattro esperti internazionali al comitato di coordinamento una settimana fa non ha soddisfatto perché come ha detto un dirigente di banca, peccava di «ingenuità». Impegno di Belgrado di rimborsare alle banche le spese legali, di viaggi e di altro genere, di nominarsi propri rappresentanti legali e di accettare l'intesa delle banche di dare precedenza alla legge dello stato di New York in merito agli accordi che saranno conclusi. Nomina da parte jugoslava di una banca che partecipi come rappresentante nel processo di finanziamento. L'accordo con le banche deve intervenire entro la fine di febbraio perché la Jugoslavia possa riscuotere l'ultima tranche di 554 milioni di dollari di un prestito triennale del Fondo monetario.

DOPO L'INCONTRO DI IERI IL MINISTRO NON HA CELATO PESSIMISMO

Ancora scioperi negli ospedali Trattative «senza via d'uscita»

Altissimo perplesso sull'adozione di un contratto unico nel settore, ma il resto del governo intende mantenerlo

ROMA — Gli scioperi negli ospedali continuano. La trattativa tra medici e parte pubblica è sempre più senza via d'uscita. Anche il ministro della sanità Altissimo non nasconde ormai il suo pessimismo, ieri infatti ha dichiarato di non sperare più nella positiva conclusione della vertenza ed ha aggiunto che a questo punto occorre procedere ad una meditazione complessiva dei problemi sul tappeto.

Ieri le organizzazioni sindacali autonome di categoria Anaao, Cimo e Anpo si sono recate al ministero della sanità, ma l'incontro non ha prodotto alcuna schiarita. Il ministro si è dichiarato «amareggiato» per la situazione ed ha chiesto ufficialmente ai medici di interrompere subito gli scioperi. Ma la risposta non c'è stata.

La categoria si è presentata all'appuntamento per discutere soprattutto le questioni normative, non quelle economiche. Vale a dire la «centralità» del ruolo medico nella riforma, ora invece ridotto a funzioni quasi solo burocratiche, la compartecipazione e la rivalutazione delle prestazioni straordinarie.

L'incontro si è interrotto per l'improvvisa convocazione del Consiglio dei ministri, per cui Altissimo ha abbandonato la seduta. L'appuntamento è per stamattina.

Dicevamo che gli scioperi continuano, vale a dire che restano sospesi la disponibilità al di fuori dell'orario di lavoro, lo straordinario notturno e festivo, l'attività ambulatoriale ospedaliera e quella didattica e di ricerca. Sono assicurate le urgenze grazie alle precettazioni decise ormai ovunque dalle prefetture.

Alle agitazioni dei medici si aggiungono anche gli scioperi bianchi del personale paramedico aderenti ai sindacati autonomi di categoria.

La Cisas, che raccoglie una parte degli addetti ai servizi in particolare, ha indetto uno sciopero nazionale di sei giorni di tutto il personale, del settore sanitario a partire da lunedì 21 febbraio.

Altissimo dal canto suo è perplesso sull'adozione del contratto unico nel settore sanitario, anche se ha aggiunto che il governo è fermo nell'intenzione di mantenerlo.

Egli ha poi ripetuto che a suo avviso l'atteggiamento attuale dei medici ha motivazioni a suo avviso di carattere prettamente psicologico, dato che «l'obiettivo della correzione dell'appiattimento retributivo è stato raggiunto».

L'insoddisfazione della categoria deriva, secondo lui, dalla «non omogenea applicazione di talune norme della riforma sanitaria».

M. Regina Perissinotto

A Roma interviene il magistrato

ROMA — La Squadra mobile ha compiuto stamane, all'ospedale San Camillo di Roma, un'indagine in relazione allo sciopero dei medici ospedalieri.

I rappresentanti delle tre associazioni sindacali Anaao/Simo, Anpo e Cimo avevano stampato, diffuso e firmato manifesti e volantini nei quali si proclamava lo sciopero e se ne precisavano le modalità: da ieri fino al 20 lo sciopero si sarebbe articolato in modo tale da non garantire turni e orari precisi per i servizi di emergenza e di pronta reperibilità. Dal 21 al 27 lo sciopero, invece, sarebbe stato totale e generale.

La polizia ha proceduto all'identificazione dei firmatari dei volantini, nelle persone dei segretari provinciali e regionali delle tre associazioni e ha compiuto ispezioni nei vari reparti.

A sua volta il prefetto di Roma ha preso contatto con il presidente dell'Ordine dei medici, Cavaceppi, il quale ha convocato una riunione nel suo ufficio degli esponenti sindacali per fare il punto della situazione e per vedere se sia il caso di suggerire o chiedere la precettazione.

Il vescovo di Belluno e Feltre, mons. Maffeo Ducoli, ha fatto riferimento allo sciopero dei medici ospedalieri nell'omelia della messa per la giornata delle Ceneri.

Dopo aver ricordato gli impegni del cristiano relativi all'austerità di vita e al compimento fedele dei doveri del proprio stato, il vescovo ha detto: «Non c'è dubbio che anche i medici hanno diritto a tutelare gli interessi della categoria, ma non devono dimenticare che c'è una gerarchia e priorità di valori da rispettare e porre sulla bilancia delle contraddizioni, soprattutto quando è in gioco la salute.

NELLE PAGINE INTERNE

Mafia: due duri anni per fermare i boss

Ci sono voluti più di due anni di indagini silenziose e difficili per poter incastrare i boss della mafia e della camorra caduti nella rete nei giorni scorsi dopo il blitz delle forze dell'ordine in numerose città d'Italia.

È quanto si è saputo all'indomani della colossale offensiva sferrata dalla polizia contro la criminalità organizzata che come è noto ha arrestato 48 persone, ne ha denunciate 160 mentre la magistratura ha emesso 78 ordini di cattura. Seguendo le mosse del boss mafioso Giuseppe Bono le forze dell'ordine sono riuscite ad arrivare agli «insospettabili», ai colletti bianchi, ai proprietari di alberghi.

A pagina 2

Spionaggio: arresto anche per il russo

Decine di milioni di dollari è quanto avrebbe dovuto pagare il sovietico Viktor Pronine all'industriale Azelio Negrino in cambio dei documenti segreti di grande interesse strategico militare. E' quanto è emerso dall'interrogatorio dei due personaggi implicati nel caso di spionaggio a favore dell'Urss, arrestati nei giorni scorsi.

Intanto, a tarda sera è scattato l'ordine di cattura anche per il russo Viktor Pronin, il cui fermo si è quindi trasformato in arresto. Il russo, dopo aver consultato due rappresentanti del suo consolato, si è rifiutato di rispondere al magistrato che si era recato in carcere per interrogarlo.

A pagina 2

RELAZIONI E PERIZIE NECROSCOPICHE AI MAGISTRATI TORINESI

Primi rapporti sul cinema della morte Inquietanti interrogativi sui soccorsi

I decessi provocati dalla elevata percentuale di ossido di carbonio - Durato oltre tre ore il recupero delle vittime



Torino — L'abbraccio di Pertini alla parente di una delle vittime. Ottantamila persone hanno assistito all'estremo saluto dei morti nell'incendio del cinema «Statuto»

TORINO — I primi rapporti ufficiali sulla tragedia del cinema «Statuto» di Torino sono arrivati ieri mattina sui tavoli dei quattro magistrati della Procura della Repubblica che conducono l'inchiesta per stabilire le origini dell'incendio e le eventuali responsabilità.

Si tratta dei rapporti sulle operazioni di soccorso redatti dal comando dei vigili del fuoco e dalla questura e dei primi risultati delle perizie necroscopiche.

Quest'ultima relazione, consegnata direttamente dal prof. Baima Bollone, direttore dell'Istituto di medicina legale, ha accertato, dai prelievi del sangue effettuati sulle vittime, che i decessi sono stati provocati dall'elevata percentuale di ossido di carbonio; percentuale che in alcuni casi ha sfiorato il 50 per cento, quando, secondo gli esperti, anche dosi inferiori di due terzi sarebbero state sufficienti a causare la morte in brevissimo tempo.

Le prossime perizie di laboratorio stabiliranno se le vittime avevano assimilato anche acido cianidrico e acido cloridrico, che sono di norma contenuti nei gas e nel fumo sprigionati dall'incendio e dalla fusione dei materiali plastici e delle sostanze viniliche delle pareti.

Dalle relazioni dei vigili del fuoco e della questura, i giudici inquirenti potranno accertare, invece, come si sono svolte le operazioni di soccorso dal momento dell'allarme fino al rinvenimento delle ultime vittime.

Sul contenuto di questi documenti ufficiali viene mantenuto il massimo riserbo da parte della magistratura. È opinione diffusa, tuttavia, che da questi rapporti i giudici dovranno stabilire se vi siano state o meno responsabilità anche da parte dei soccorritori.

Certo è che gli interrogativi sulla tempestività e sulle modalità degli interventi rimangono ancora inquietanti. Soprattutto ci si chiede per quali ragioni il recupero delle vittime sia durato oltre tre ore e per quale motivo subito dopo il fatto siano stati allontanati dal posto, perché tradotti in questura per essere interrogati, il gestore e il personale del cinematografo, gli unici che, in assenza di disegni in pianta del locale, avrebbero potuto coadiuvare i vigili del fuoco.

In proposito, il procuratore capo della Repubblica di Torino, Bruno Caccia, che coordina le indagini dei sostituti procuratori Russo, De Martino e Marzachi, ha ammesso che «una parte delle vittime è stata scoperta tardi» e che probabilmente è stato compiuto l'errore di trasferire il gestore del locale.

Massimo riserbo, invece, sul rinvenimento, nelle toilettes della galleria, di uno spettatore ancora in vita, il quale sarebbe poi deceduto durante il trasporto in ospedale. Circostanza, quest'ultima, che negli ambienti della questura viene smentita e che altri, invece, sostengono vera.

Gli altri elementi su cui stanno indagando i giudici si riferiscono alle responsabilità della proprietà, del gestore e del personale del locale. Il cinematografo, di cui è proprietaria la società Samca, è stato dato in gestione ad uno dei soci, Raimondo Capella, che arrestato, è ora ricoverato in ospedale in seguito al malore accusato il giorno successivo alla strage.

Le lacrime di Pertini per il dolore di Torino

TORINO — *Ottantamila persone hanno gremito ieri la piazza San Giovanni e tutte le strade che vi confluiscono per assistere, sia pure dall'esterno, alla cerimonia funebre delle vittime dell'incendio del cinema «Statuto». Nell'interno hanno preso posto soltanto i parenti e gli amici dei morti, cui si sono aggiunti poco prima delle 14, il Presidente Pertini e il suo seguito, insieme con le massime autorità cittadine.*

Nel centro della navata erano allineati i 45 feretri; i funerali delle altre 19 vittime avvengono altrove, in forma privata, per volontà dei familiari.

Il Presidente Pertini è giunto quando mancavano pochi minuti alle 14. L'auto si è fermata sul sagrato della chiesa. Un silenzio impenetrabile ha dominato il momento mentre un'aria molto fredda (il mattino è nevicato in città) spazzava la piazza. Il Capo dello Stato si è subito diretto verso i banchi riservati alle autorità. Accompagnato dal sindaco Novelli e dalle autorità locali, il Presidente ha attraversato la navata centrale senza fermarsi.

Al rito funebre era presente anche il Presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il presidente dell'unione industriale di Torino e parlamentare europeo liberale Sergio Pininfarina. In una navata laterale hanno preso posto anche numerosi giocatori della Juventus con il loro allenatore Trapattoni e del Torino, guidati dal capitano Zaccarelli.

L'omelia del cardinale Ballestrero che ha officiato il rito funebre è stata, come sempre, prevalentemente di tono religioso. «La morte, per quanto dolorosa e crudele e repentina, non cancella la vita». Mons. Ballestrero, con la voce spezzata e gli occhi in lacrime, ha però voluto parlare anche della tragedia del cinema legandola alla storia, alle difficoltà attuali della città.

«Ancora una volta — ha detto il cardinale — Torino è una città emblematica. In questa circostanza dolorosa tutta l'Italia piange perché tutte le terre d'Italia hanno i loro morti da piangere in questa disgrazia. Torino città di immigrazione, dove problematica è l'aggregazione sociale, città che tuttavia richiama ancora grandi folle di persone nella speranza di trovare un lavoro che sempre più difficilmente è trovabile».

Nel corso dell'omelia la folla è rimasta muta ad ascoltare la voce bassa e angosciata del cardinale. Poi, all'offertorio, i primi lamenti che sono diventati grida. Da ogni parte parenti e amici dei defunti alzavano il grido del proprio dolore. Infermieri e crocerossine hanno dovuto soccorrere molti portando bicchieri d'acqua e un sostegno. Una decina di persone sono svenute e hanno dovuto essere soccorse in infermeria.

La folla, al centro della navata ha ondeggiato più volte e durante la distribuzione della comunione si è creata un'atmosfera di fortissima emozione. A questo punto il Presidente Pertini si è portato la mano agli occhi pieni di lacrime. Le scene del dolore straziante si sono susseguite. Padri che si buttavano letteralmente sulle bare dei propri figli, madri, sorelle e soprattutto tanti ragazzi giovani amici e parenti delle giovani vittime che non resistevano al dolore.

Quando Pertini è uscito dal Duomo asciugandosi con il fazzoletto bianco le lacrime che ha trattenuto, con fatica, durante il rito funebre, e la folla strabocchevole, rimasta fino a quel momento completamente muta, si è sciolta in un caldo applauso: in questo modo spontaneo i torinesi hanno ringraziato il Presidente della Repubblica di aver voluto condividere il dolore della loro città.

BILANCIO DEL BLITZ OPERATO DALLA POLIZIA IN TUTTA ITALIA

Mafia e camorra: due duri anni per incastrare i «pesci grossi»

Pedinando Giuseppe Bono si è riusciti a mettere le mani sugli «insospettabili»

ROMA — Si tirano le somme della colossale operazione di polizia contro mafiosi e camorristi cominciata martedì a Roma, Milano e altre città. Da oggi i giudici romani De Siervo e Nitto Palma incominceranno gli interrogatori degli arrestati detenuti in diverse carceri d'Italia.

Complessivamente, la Procura di Roma ha emesso 78 ordini di cattura per partecipazione ad associazione a delinquere di tipo mafioso. Oltre 160 denunce, inoltre, riguardano reati specifici. Gli arrestati per ora sono 49 (29 a Roma, 5 a Palermo, 5 a Napoli, 7 a Milano e 2 a Genova). Altre 30 persone sono latitanti, forse già all'estero.

Per ordine della magistratura milanese, invece, sono state arrestate 37 persone, e altre 14 sono latitanti. A Milano ieri sono state arrestate altre due persone. Uno dei due è stato ammanettato in banca mentre prelevava una ingente somma di danaro.

I risultati dell'operazione antimafia cominciata la notte di S. Valentino, esaminati a freddo, non fanno che confermare la prima impressione: si tratta del blitz più importante ai danni del crimine organizzato, nel nostro paese.

La statura dei personaggi ammanettati è altissima, e non solo per la presenza tra essi di Giuseppe Bono, inviato speciale dei supermafiosi di Cosa nostra con l'incarico di ricucire le fratture fra le grandi cosche contrapposte.

Controllando e pedinando Bono, gli inquirenti sono arrivati a Milano ai colletti bianchi, agli insospettabili, ai proprietari di alberghi, come Antonio Virgilio, ai ricchissimi commercianti nel ramo di radio e tv come Luigi Monti (anni fa sbarcava il lunario vendendo aspirapolveri, porta a porta), a quelli che, insomma, con le società immobiliari ed import-export hanno riciclato centinaia e centinaia di miliardi, provenienti dalle bische, dal traffico di eroina, dallo sfruttamento della prostituzione.

Il lavoro silenziosi di oltre due anni di indagini è appagato: stavolta i pesci caduti nella rete non sono piccoli, ed era questo l'obiettivo principale degli organi inquirenti, il motivo della loro grande soddisfazione che li invoglia anche a spiegare e a raccontare, nella consapevolezza però di una guerra ancora lunga.

La prima volta che gli inquirenti hanno intuito di trovarsi di fronte non a bande locali, ma ad un'organizzazione nazionale con legami all'estero è stato nel 1978 durante le indagini sul sequestro De Nora fatto dal gruppo di Turatello, considerato il figlio naturale del grande capo Frank Coppola.

Da questa circostanza nacque la necessità di puntare l'attenzione sul fenomeno, cercando i collegamenti e gli interlocutori giusti e lasciando alla squadra mobile il compito di indagare sui fatti quotidiani.

Il primo settore sul quale si è cominciato a far luce, spiegano i dirigenti della questura milanese, è stato quello del gioco d'azzardo, in mano tempo fa a un grosso personaggio, Sebastiano «Nino» Bilardi detta «Malacarne», ucciso per regolamento di conti.

Seguendo i movimenti dei responsabili delle bische e degli ippodromi, la polizia è arrivata agli altri settori e ai vertici della mafia. E cioè a Giuseppe Bono, ma anche a Capuano ed Enea che si incaricarono di trasportare la salma di Joe Adonis, nome leggendario nella storia della mafia dall'America in Italia; e ancora a Nicolò Salomone cui sono stati sequestrati 40 biglietti aerei per il Venezuela e a Carmelo Gaeta, il quale faceva a meno di queste piccolezze disponendo di un aereo personale.

Con le sigarette arriva la droga

SIRACUSA — La droga in Sicilia arriva a bordo della navi usate per il contrabbando di sigarette. Ora ci sono le prove. La Guardia di finanza di Siracusa ha sequestrato su un battello 20 tonnellate di sigarette di contrabbando e ha arrestato Giuseppe Vernengo, un boss palermitano, latitante da oltre un anno, che figurava sulla nave come «passeggero».

Quest'ultimo è colpito da un ordine di cattura perché «gestiva» una «raffineria» di morfina dove i carabinieri trovarono, in avanzata fase di distillazione 80 chili di eroina pura, per un valore che sfiorava i 100 miliardi.

Questa è la dimostrazione che la mafia palermitana riceve proprio attraverso le navi del contrabbando di sigarette, provenienti dal Medio Oriente e dalla Gracia, la materia prima necessaria a distillare l'eroina. In altri termini il canale di approvvigionamento dell'oppio o della morfina base parte dalla Turchia e dalla Grecia, approda a Siracusa e, via terra, prosegue poi alla volta di Palermo.

Una «linea» marittima alternativa passa invece attraverso il porto di Brindisi — come fu provato da alcune operazioni della Guardia di finanza e conseguenti sequestri avvenuti due anni fa — e finisce sempre con il raggiungere Palermo.

La nave contrabbandiera che è stata bloccata all'alba si chiama «Cobra Uno». Poco dopo la mezzanotte di ieri, è stata notata sugli schermi radar di alcune navi pattuglia della Guardia di finanza, mentre incrociava, con rotta incerta, al largo di Siracusa.

È stata allora disposta un'operazione a tenaglia e ci si è subito resi conto che l'unità era contrabbandiera: procedeva infatti a luci spente e rifiutava di farsi identificare.

Quando gli agenti della Guardia di finanza hanno puntato i loro fari di luce lattiginosa intimando l'alt, il «Cobra Uno» ha cercato, con i motori al massimo, di trovare uno spazio per la fuga. È stato invece chiuso in una morsa e, con una sventagliata di mitra, costretto a spegnere i motori.

Vernengo ora viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Pennisi.

INTERROGATORI PER IL CASO DI SPIONAGGIO A ROMA

Negrino per i microfilm voleva milioni di dollari

In serata anche per Pronin è scattato l'ordine di cattura

ROMA — Si parla di decine di milioni, non in rubli, ma in solidi dollari: era quanto avrebbe dovuto pagare il sovietico Viktor Pronine all'industriale genovese Azelio Negrino in cambio dei documenti «top secret» di grande interesse strategico-militare.

Di questo e naturalmente di altro si è parlato ieri pomeriggio, in una saletta del carcere di Regina Coeli, durante il primo interrogatorio reso da Negrino, arrestato sotto l'accusa di spionaggio in favore dell'Unione Sovietica.

Un interrogatorio cominciato poco dopo le 17.30 e finito verso le 21 condotto dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica il quale, senza accusare stanchezza, si è trasferito più tardi nell'altro carcere romano, quello di Rebibbia, per ascoltare il vicedirettore commerciale dell'«Aeroflot». Sull'esito delle deposizioni nulla è trapelato.

L'interrogatorio più importante è stato quello del rappresentante della «Microlito», la di tta di Rocco specializzata in microfilm. Addosso a Negrino, infatti, sono stati trovati, al momento della cattura, documenti segreti riguardanti disegni di apparecchiature elettroniche per l'intercettazione di missili, piani di un'aereo in dotazione della Nato, progetti di congegni di puntamento costruiti in Italia.

Proprio per il lavoro che svolgeva al servizio di ditte che producono nel nostro paese armi e apparecchiature militari, Azeglio Negrino aveva ottenuto dal ministero della difesa il «nulla osta di segretezza». Si tratta di una specie di lasciapassare o meglio di patente con la quale gli veniva riconosciuta un'«alta affidabilità».

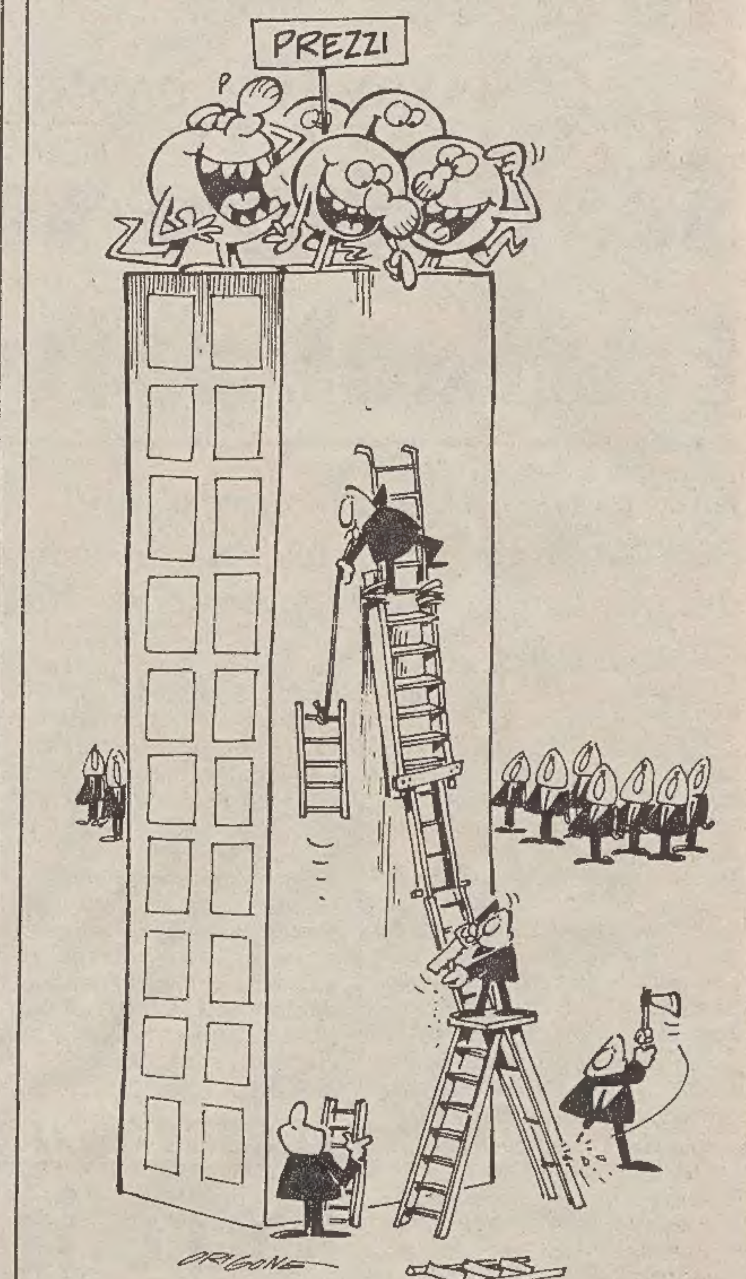
Quindi, grazie a quel documento, il titolare della «Microlito» poteva avere libero accesso al ministero della difesa dove era considerato un vero esperto in microfilm. Tanto è vero che un ufficiale dell'Aeronautica si era messo in contatto con lui per parlare di un progetto di ristrutturazione del reparto microfilm.

In serata, intanto, anche per Viktor Pronin è scattata l'accusa di spionaggio politico e militare. Il dott. Sica glie'ha contestata con un ordine di cattura che il vicedirettore della compagnia di bandiera sovietica si è visto notificare subito dopo che si era rifiutato di rispondere alle domande e alle contestazioni del giudice.

Pronin, che è stato assistito dall'avv. Manfredo Rossi, ha preteso, prima di accettare l'incontro con il magistrato, di parlare con due rappresentanti del consolato del suo paese.

Sergio Geraldini

SCALA MOBILE



L'ESAME DEL RICORSO DEI FAMILIARI

Londra decide in marzo se riaprire le indagini sul «suicidio» di Calvi

Forse nuove prove dalle perizie italiane

LONDRA — L'alta corte di giustizia britannica esaminerà il 28 marzo il ricorso dei familiari di Roberto Calvi contro il verdetto di suicidio emesso da una giuria popolare nel luglio scorso.

La corte, che quasi certamente sarà presieduta dal «Lord chief justice», Lord Lane, dovrà decidere se occorre riaprire l'inchiesta sulla morte del banchiere, trovato impiccato la mattina del 18 luglio scorso sotto un ponte del Tamigi.

I legali della famiglia Calvi hanno ieri precisato di ignorare quanto pubblicato da un giornale italiano secondo cui nuove perizie necroscopiche e ricerche scientifiche di parte, effettuate a Londra, hanno trovato elementi a favore della tesi dell'omicidio.

I legali dello studio di Sir David Napley hanno ribadito che a Londra il corpo di Calvi è stato sottoposto solo alla perizia del medico legale della polizia, prof. Keith Simpson, e che quindi eventuali «nuove prove» potrebbero essere solo il risultato delle perizie di parte compiute in Italia dopo il rimpatrio del corpo.

I legali hanno confermato che scopo del ricorso sarà quello di ottenere un «open verdict», che ammetta cioè la possibilità di omicidio perché non sono state trovate prove che Calvi si sia suicidato.

I legali hanno anche confermato l'esistenza di un'assicurazione sulla vita di Calvi.

PROPOSTA UNA VISITA DI COMMISSARI AL CARCERE DI PIACENZA

All'indisposizione di Carboni sembrano credere ben pochi

E Pisanò racconta le telefonate fatte dal «faccendiere» dal suo albergo di Londra

ROMA — *Prende quota il «caso Carboni». La domanda che si pongono adesso i parlamentari dell'inchiesta sulla P2 è: rinvio dell'interrogatorio fino a quando? Non sono molti a credere nella «indisposizione» psichica del «faccendiere sardo», convinti come sono che si tratti invece di «indisponibilità» ad essere ascoltato.*

Ma poi Carboni era davvero pronto a parlare (i suoi avvocati lo negano) oppure era solo preoccupato per la sua incolumità ed ora, tranquillizzato e confortato dai «messaggi» fatti avere a chi di dovere, ha gettato la maschera?

«Forse ha ottenuto la protezione», commentava ieri il missino Pisanò; il collega socialista Andò faceva sapere di non avere dubbi che «in questa fase il detenuto verrà vigilato con particolare attenzione in ordine a contatti con l'esterno» («è un pio desiderio», ribatteva Pisanò).

Il comunista Occhetto ha invece preferito andare sul concreto, avanzando l'ipotesi di un non lontano viaggio di commissari (come per le audizioni negli Stati Uniti) al carcere di Piacenza, per andare a vedere come stanno le cose.

Anche l'altro socialista, Seppia, non ha escluso un «blitz» a Piacenza, per «saggiare» Carboni e il clima in cui vive: però non adesso, perché la commissione non effettua «visite fiscali». Che è invece proprio quello che ha chiesto all'onorevole Anselmi il radicale Teodori.

Il commissario radicale ha pure riaperto il capitolo delle audizioni da fare (oggi c'è seduta a San Macuto proprio su questo tema, vale a dire il calendario dei lavori, visto che la richiesta di proroga è già passata ieri alla Camera).

E le sue richieste sono tutte di componenti di quella che viene definita «banda Carboni»: «Pellicani, Pisanu, Wilfredo Vitalone, Corona, Pompò, Caracciolo, Cazora, Mazzotta, Ercini, Santovito e monsignor Hilary Franco».

Intanto Pisanò s'è messo su un altro fronte: l'investigazione su Carboni. Da agosto, ha riferito ai cronisti di P2, a San Macuto c'erano i resoconti della polizia londinese sulle ultime ore della «spedizione Calvi-Carboni» prima del ritrovamento del cadavere del banchiere sotto il ponte dei «Black Friars». Soltanto adesso però sono stati tradotti, e Pisanò ora è più che mai convinto che Carboni abbia mentito (a magistrati italiani e elvetici) sui suoi movimenti il 16 e 17 giugno 1982 a Londra.

Dall'Hotel Hilton il «faccendiere sardo» fece tutta una serie di telefonate (risulta l'ora, la durata e il prezzo) a Calvi, a Ginevra, a Lugano, alla sua amica Laura Scanu Concas, ai Morris (conoscenti inglesi dell'amica, che dovevano aiutarlo a trovare una miglior sistemazione per Calvi), e così via.

La mattina del 17, alle 6.59, chiamò anche Wilfredo Vitalone (durata: un minuto e sei secondi), circa un'ora prima di conversare, sempre per telefono, per 13 minuti con Calvi. Prove? Assolutamente no, ma forse indizi da chiarire proprio con lo stesso Carboni.

Gian Paolo Vitale

Nuova frana si abbatte sul territorio di Ancona

ANCONA — Una nuova frana, di più ridotte dimensioni rispetto a quella che il 13 dicembre distrusse due quartieri di Ancona, si è abbattuta nel territorio comunale.

Ad essere interessata è la zona di Portonovo, lungo la riviera del Conero, la cui baia è interdetta al traffico. Tale interruzione ha bloccato le 110 persone ospiti dell'albergo «Excelsior La Fonte».

Si tratta degli abitanti di Posatora e Borghetto che nella vasta frana di due mesi fa hanno avuto l'abitazione lesionata e che, in attesa della costruzione di nuove case, sono, assieme ad altre, dislocate in più alberghi.

Aumenti ai militari approvati in commissione

ROMA — Il provvedimento che prevede una spesa di 280 miliardi di lire per il 1983 per concedere aumenti retributivi al personale militare (indennità operative) è stato approvato in sede redigente, dalla commissione difesa della Camera.

La decorrenza della concessione della indennità operativa entra in vigore con effetto retroattivo a partire dal primo gennaio 1983. È da rilevare che questa è la prima volta che viene assegnata la sede redigente.

Ciò vuol dire che il provvedimento è stato preparato per il solo voto di ratifica dell'assemblea.

Torino: il dolore dei parenti



Torino — Il dolore di giovani familiari ai funerali delle vittime di Torino. Articolo in prima pagina *(Telefoto Ansa)*

Sindaco e assessore in arresto nel Barese

BARI — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, su ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore, dott. Magrone, ad Altamura (Bari), il sindaco avv. Franco Zaccaria, di 45 anni, dc, l'assessore ai contratti, appalti e contenzioso, ing. Giovanni Martimucci, di 37 anni, dc, l'ind. Giuseppe Pellicciari, di 49 anni, libero professionista, e il vice comandante dei vigili urbani, Nicola Caggiano, di 47 anni.

Un quinto ordine di cattura nei confronti del vigile urbano Vincenzo Tricarico, di 37 anni, non è stato eseguito perché l'uomo si è reso irreperibile. I cinque sono accusati di vari reati tra cui la truffa aggravata continuata.

A quanto si è appreso l'inchiesta che ha portato al loro arresto ha alla base illeciti connessi all'attività dei due amministratori.

Opinioni dei lettori

La durata di una legislatura

Mi meraviglio che «nessuno abbia saputo chiarire in modo persuasivo» i dubbi espressi dal lettore Vascotto nella sua lettera pubblicata fra le «Opinioni dei lettori» l'11 febbraio in merito alla durata delle due Camere o, come si usa dire, alla «durata della legislatura».

La composizione delle due Camere avviene in base alle indicazioni fornite dalle elezioni politiche, che appunto si svolgono ogni 5 anni. Le due Camere dovrebbero poi formare il Governo. Finché il Governo dispone di una maggioranza che lo mette in grado di agire (cioè, appunto, di governare) tutto bene, nel momento però in cui ciò, per mancanza di un accordo fra i partiti che lo hanno designato, non è più possibile, allora si verifica quella che viene definita come «ingovernabilità» del paese.

Per cercare di ristabilire la quale è ovviamente necessario provvedere a una nuova (e ogni partito spera) diversa composizione delle due Camere, tale da consentire la formazione di un nuovo governo, capace appunto di governare. Ciò può rendersi necessario in qualsiasi momento, ossia anche ben prima della naturale scadenza dei 5 anni.

Giorgio Finzi
Trieste

E gli anziani pensionati Inps?

«La notizia apparsa sui giornali che il ministro del lavoro Scotti incontrerà a Roma il 23 febbraio c.m. sindacati e Confindustria per un esame complessivo delle esigenze di riordinamento del sistema pensionistico generale, mi offre lo spunto per esporre brevemente alcuni fatti ed obiettive considerazioni relativamente alla necessaria perequazione delle pensioni della previdenza sociale, sperando che dopo le clamorose e giovanili... Baby-pensioni statali ci si ricordi anche di noi anziani pensionati Inps.

Com'è noto, con l'ultima infausta riforma previdenziale si è creata una ingiusta ed assurda discriminazione di trattamento fra le vecchie pensioni «contributive» erogate prima del 1969 e le nuove «retributive» erogate dopo tale data a tutto danno delle prime. Per effetto di tale legge i pensionati «contributivi» a parità di grado, anzianità ed anni di contribuzione percepiscono una pensione sensibilmente inferiore a quella percepita dai loro colleghi collocati in quiescenza col sistema «retributivo» correlata alla retribuzione goduta al momento del loro pensionamento.

Tale inconcepibile disparità di trattamento risulta particolarmente oneroso per i pensionati marittimi che, come lo scrivente, percepiscono pensioni liquidate prima del 1969, il cui importo tabellare fisso di allora era inferiore al 50% della retribuzione media goduta al momento del collocamento in pensione. Inoltre l'ultima rivalutazione percentuale delle vecchie pensioni «contributive» risale ai primi anni del 1970, mentre nel frattempo quelle nuove «retributive» sono state gradualmente elevate dal 65% al 74 e quindi all'attuale 80 per cento della retribuzione goduta al momento del pensionamento.

Nel richiamare pertanto la cortese attenzione dei partiti politici e organizzazioni sindacali sul problema, perché si impegnino a fondo durante le previste trattative col governo per ottenere finalmente una equa rivalutazione delle pensioni Inps, particolarmente per quelle maggiormente svalutate e discriminate dall'ultima riforma previdenziale.

Francesco Maccioni
Trieste

Gli scatti di contingenza e i vecchi pensionati

È ingiusto e discriminatorio ridurre gli scatti di contingenza futuri anche a chi era andato in pensione anticipatamente prima del decreto Scotti Goria. Il personale in servizio infatti, può scegliere o meno il pensionamento anticipato sapendo cosa lo aspetta; mentre i vecchi pensionati, senza più scelta, si trovano da un giorno all'altro a vedere annullato in poco tempo (il calcolo è facile) il modesto potere d'acquisto delle loro pensioni, già pesantemente tagliate dall'inflazione.

Tutto ciò senz'altra colpa che quella di essersi affidati alle leggi allora vigenti, che garantivano comunque il calcolo pieno della contingenza (in caso contrario nessuno avrebbe chi[illegible]sto l'anticipo del pensionamen[illegible]to, che lo Stato ha incoraggia[illegible]to fino a poco fa per sfoltire gli [illegible] organici sovraffollati).

Sarebbe atto [illegible]di elementare giustizia se il d[illegible]ecreto fosse modificato esenta[illegible] dalla riduzione degli scat[illegible]ti di contingenza i vecchi pens[illegible]ionati, o si consentisse loro d[illegible] essere ripresi in servizio, a [illegible] domanda, fino al compimen[illegible]to dell'età pensionabile.

Ferdinando M[illegible]arinelli
Roma

Non «punibile» il magistrato in pensione

Roma — Contro un magistrato andato in pensione non si può procedere in sede disciplinare: questo principio, che la giurisprudenza ha ormai consolidato, è stato confermato dalle sezioni unite civili della Suprema Corte di Cassazione per il caso del dottor Giovanni De Matteo, l'ex procuratore della Repubblica di Roma sottoposto a suo tempo a procedimento disciplinare.

Il 23 novembre del 1980 la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura dispose la sua sospensione provvisoria dalle funzioni e dallo stipendio, decisione poi formalizzata il 2 dicembre successivo con decreto del Presidente della Repubblica.

Contro il provvedimento De Matteo propose ricorso in Cassazione che ha annullato senza rinvio la decisione.

La questione che le sezioni unite dovevano risolvere riguardava solo la procedura da seguire: o rinviare il caso alla commissione disciplinare la quale, peraltro, non avrebbe potuto che dichiarare la improseguibilità del procedimento, o prinunciare direttamente l'annullamento senza rinvio.

È quanto ha spiegato il segretario generale Renato Granata.

Poligrafici Cisl sulle dimissioni di Tassan Din

ROMA — Giuseppe Correnti, il segretario generale della Fim-Cisl, in merito alle dimissioni di Bruno Tassan Din dalla carica di amministratore delegato della Rizzoli, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si afferma, tra l'altro, che «le dimissioni di Bruno Tassan Din erano nell'aria, ma lasciano inalterato, nei suoi termini essenziali, il problema della Rizzoli-Corsera».

«Quali sono, a questo punto, le prospettive produttive, e non solo finanziarie, del Gruppo? In che modo ne uscirà dall'amministrazione controllata?» si chiede il segretario della Federlibro Cisl aggiungendo che «sono questioni che le dimissioni di Tassan Din non risolvono. Anzi, vengono messe a nudo con maggiore evidenza».

«La situazione, infatti — rileva il segretario della Federlibro Cisl — resterà bloccata fino al momento in cui nuovi operatori non presenteranno proposte concrete sul nuovo assetto proprietario, sia dal punto di vista finanziario, sia da quello produttivo».

In risposta il Gruppo Rizzoli precisa che esiste un piano di risanamento predisposto dal Gruppo che dovrà essere discusso con le controparti.

SETTANTA LE VITTIME TRA '78 E '82

Roma rimane ancora capitale dell'eversione

ROMA — Nel quinquennio 1978-82 a Roma si sono registrati 1291 episodi di violenza politica che hanno causato 70 vittime (28 tra le forze dell'ordine) e 377 feriti: queste cifre allarmanti fanno della capitale «un epicentro di violenza terroristica», una «città laboratorio» dell'eversione sia rossa che nera.

I dati sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa, organizzata dal Pci, durante la quale è stato presentato il dossier «La violenza eversiva a Roma negli anni 1978-82», una «particolareggiata» documentazione, elaborata dalla federazione romana comunista, che raccoglie i cinque anni «più duri» nella storia recente della democrazia italiana.

La «sensazione» che il terrorismo romano, nonostante la ammissione di molti esponenti del «partito armato», non sia stato ancora totalmente sconfitto, è stata sottolineata da Franco Ottaviano, membro della segreteria della federazione, il quale ha ricordato come i recenti fenomeni della «cultura dell'eversione» (l'assassinio della vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini e del giovane di destra Paolo Di Nella) «si sono riproposti in tutta la loro drammaticità». «Bisogna tenere "alta la guardia" — ha detto Ottaviano — contro la "quinta" generazione dell'eversione».

Dal canto suo l'avv. Fausto Tarsitano, parte civile nel processo Moro, ha affermato che la città di Roma offre «per la sua peculiarità» ampie possibilità di connivenza tra terrorismo e criminalità organizzata, camorra, mafia e 'ndrangheta.

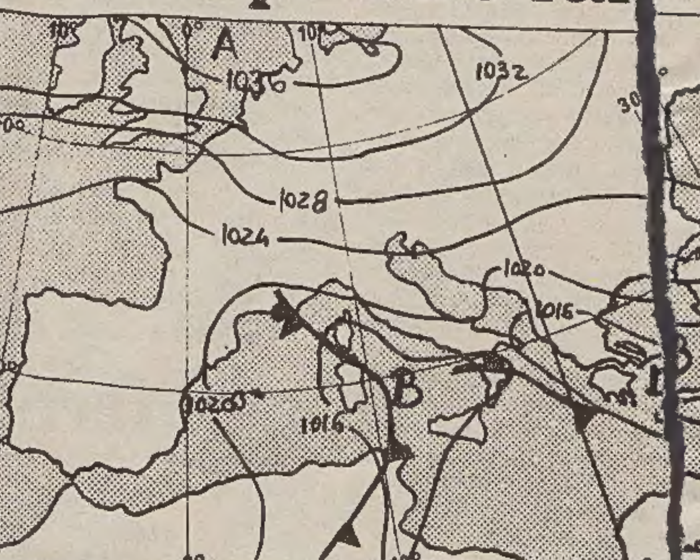
A giudizio di Tarsitano la colonna romana delle Br, con nuovi reclutamenti e il «ridimensionato» fenomeno dei pentiti, sta riorganizzando le proprie fila nei vari quartieri, soprattutto i più popolari della capitale.

Presentando lo «studio», Maurizio Fiasco, responsabile della sezione «ordine democratico» della federazione comunista, ha posto gli accenti su una serie di proposte riguardanti le carceri, le riforme della giustizia e quelle delle forze di polizia, elaborate dal Pci e ritenute le più urgenti per il rafforzamento degli apparati dello Stato preposti alla difesa dell'ordine democratico e della convivenza pacifica.

Fanfani a Londra il 24 febbraio

ROMA — Il primo ministro del Regno Unito signora Thatcher ha invitato a Londra il presidente del Consiglio italiano. In conseguenza il sen. Fanfani — informa un comunicato di Palazzo Chigi — andrà nella capitale britannica il 24 e 25 corrente.

Il tempo che farà



Situazione: aria molto fredda affluisce sulle nostre regioni dall'Europa Nord-orientale.

Tempo previsto: al Sud e sul versante centro-settentrionale adriatico molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che su tutto l'Appennino e localmente in pianura saranno nevose. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: da Nord-Est, forti al Centro, al Sud e sul versante settentrionale adriatico; moderati sulle altre regioni.

Mari: agitati i mari meridionali e l'Adriatico; molto mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste —3 1, Bolzano —3 8, Verona —1 4, Venezia —1 3, Milano 0 3, Torino —3 0, Genova 3 8; Bologna 0 3, Firenze 0 4, Pisa 2 6, Ancona 1 5, Perugia —2 3, Pescara 1 5, L'Aquila 1 3, Roma Urbe 4 9, Roma Fium. 3 9, Campobasso —4 1; Bari 4 6, Napoli 3 8, Potenza —2 0, S. M. Leuca 6 9, Reggio Calabria 10 14, Messina 11 14, Palermo 11 15, Catania 5 17, Alghero 3 8, Cagliari 2 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. —6 0, Atene s. 7 14, Bangkok s. 26 34, Beirut p. 10 15, Belgrado s. —6 —3, Berlino n. —12 —4, Bruxelles s. —4 2, Copenaghen s. —2 0, Ginevra —4 1, Helsinki —5 —1, Hongkong n. 14 16, Honolulu s. 15 27, Londra 0 3, Los Angeles 15 20, Madrid s. —9 5, Montreal neve —1 2, Mosca s. —1 2, Mosca s. —16 1, Nassau s. 16 24, Nuova Delhi s. 14 24, New York s. 0 8, Oslo s. —3 2, Parigi s. —4 5, Pechino neve —6 4, Perth p. 15 21, Rio de Janeiro 21 38, San Francisco n. 10 16, Stoccolma s. —8 0, Sydney s. 22 29, Tokio s. 4 12, Vienna s. —6 —1.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovi
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Gilliberti

NATALIA GINZBURG: UNA SCRITTRICE, UNA BIOGRAFIA

Il Manzoni delle lettere tra faccende di famiglia



Era dal 1977 che Natalia Ginzburg non scriveva libri (tolta un'antologia per la scuola, peraltro in collaborazione), e l'ultimo era stato, guarda il caso, «Famiglia». Con questa famiglia la Ginzburg («Ma sarà una sua fissazione!» dice qualcuno), ha un rapporto così stretto e abbracciato che le due sono ormai sorelle siamesi; aderiscono come un fungo all'albero, e l'una non esisterebbe senza l'appoggio determinante dell'altra.

Ogni storia, nella lunga militanza letteraria di questa torinese di padre triestino, affonda infatti nei reticoli filamentosi, chiacchieroni, bisbetici, affollati e caratteriali di una famiglia: da «Le voci della sera» a «Valentino», dalle commedie di «Ti ho sposato per allegria» a «La strada che porta in città». Tutto iniziò, felicissimamente, con una delle più godibili e misurate biografie, «Lessico famigliare» (con la «gl»), storia pubblica e privata della famiglia sua.

Cominciò da lì anche il lessico della Ginzburg, trapuntato di angoli tiepidi e soffici, mai sdolcinati; di costruzioni musicate con una cadenza piana e caratteristica (una musica sincopata che affievolisce gli spigoli e compatta il discorso). Un lessico che Maria Corti (a proposito di questo «Manzoni») ha recentemente indicato con invidiabile intuito nel «ron ron» stilistico, nel far le fusa con le parole.

La si è paragonata a Ivy Compton Burnett, l'inglese altrettanto fissata con storie di famiglie (inglesi): ma tanto la Compton è gelida e malignamente perfida, tanto la Ginzburg è tristemente e lentamente affettuosa e ironica, paziente e artigiana, amante della commedia umana più che della sua trasformazione diabolica.

La dote che fa di uno scrittore uno scrittore è in fondo la capacità singolarmente unica per ciascuno di «reinventare il mondo», strizzandolo attraverso il proprio cannocchiale. Non basta mai «raccontare una storia» (in quest'ultimo caso, anche la storia di Manzoni; in altri casi, una storia possibile; in altri ancora, una fantastica). L'importante è darle una faccia inconfondibile, crearle dei lineamenti di struttura, che parlino assieme, e oltre la trama.

Se dunque mai si potesse affermare che un orizzonte limitato come i confini privilegiati ma stretti di un ambito familiare è cosa riduttiva, bisognerebbe pur sempre riconoscere che a volte anche un pasto minuscolo è un capolavoro, se contiene buoni ingredienti in misura necessaria, sufficiente e calibrata.

Nel caso della Ginzburg lo spazio dei suoi confini è trepidamente brulicante, coerente e tipico; è un caso in cui lo stile (di cui si parla qui ampiamente a proposito di «Manzoni»), fa tutt'uno con la sostanza, dandole vita, chiudendo attorno ai fatti un solido recinto abitato e scaldato, fatto di disordine, di echi, di panni, di piccole cose. Molto piccole, ma talmente tante, da essere tutte assieme un mondo. Quel mondo che fa di uno scrittore uno scrittore.

G. Z.

Nelle foto, Giulia Beccaria da giovane e Alessandro Manzoni nel 1848 (da «La famiglia Manzoni»).

Ci hanno provato un po' tutti con Manzoni, dai suoi ai nostri contemporanei, da Tommaseo a Moravia. Oggi, Natalia Ginzburg, scrittrice dai molti romanzi e dalla vena saggistico/riprensiva abbastanza bruciante, pubblica presso Einaudi la sua ultima fatica: «La famiglia Manzoni», appunto (pagg. 347, lire 18.000). Ma il suo non è né un tentativo critico di postrema sistemazione, né un libro narrativo misto di storia e di invenzione. La sua è una prosa accanitamente cronachistica, lavata e rilavata, dal periodare fitto e breve, dalle frasi contigue tutte soggetto, verbo e complemento: in una parola, se dobbiamo usare un termine tecnico caro ai commentatori di professione, «acribica», vale a dire in perfetta assenza di giudizio. Il risultato valutativo, cioè, è affidato ai fatti, alla loro nuda esposizione, gli uni accanto agli altri.

«Ho tentato di rimettere assieme la storia della famiglia Manzoni; volevo ricostruirla, ricomporla, allinearla ordinatamente nel tempo (...). Il protagonista di questa lunga storia familiare, non volevo fosse Alessandro Manzoni (...). E tuttavia egli domina la scena (...). In qualche raro istante, mi è sembrato impossibile non osservarlo di faccia, e in solitudine».

Propositi e risultati, dunque, già spiegati dall'autrice: primo, depurare il resoconto di ogni e qualsiasi intervento o apprezzamento; secondo, impossibilità di non privilegiarvi, talora, il personaggio del Gran Lombardo che, volenti o nolenti, pretende per sé il centro prospettico della scrittura, prende il posto che è suo, nel bene e nel male, anche in questa imminenza del duecentesimo anno dalla sua nascita.

Natalia Ginzburg ha puntigliosamente rivagliato biografie vecchie e nuove, epistolari incrociati — tanto di Alessandro quanto dei componenti il casato — testimonianze e confessioni giunte sino a noi in contesto a libri saggistici o storici d'ogni specie, appunti e spunti rinvenuti nella oceanica bibliografia da quasi due secoli in esercizio sul Poeta di Brusuglio.

Per ogni grande autore, di norma, la biografia è servita e serve come supporto, come ausilio d'indagine, come appoggio alla caratterizzazione critica del personaggio trattato; per Manzoni, e questa è un'altra norma, la vita è vista come rimprovero, se non come scandalo: nevrosi, egoismo, solitaria avarizia affettiva, slontanato disimpegno dalla storia e dell'ideologia, totalitaria accettazione ideistica, calamitante egocentrismo, crisi esistenziale perenne, e chi più ne ha più ne metta: se è immensa, praticamente infinita, la serie degli «omaggi» a Manzoni, non è breve neppure la sequenza degli «sgarbi» o delle discordanze critiche.

Aprendo e chiudendo il suo spartito senza scostarsi mai dalla linea base di un allegretto tra «andante» e «con brio» — raramente inframmezzato da note acute o da accordi meno che elementari — la Ginzburg ha musicato di bel nuovo occasioni e occorrenze del pianeta Manzoni (lui, le due mogli, la madre, i figli, i tanti parenti e nipoti, gli amici e i conoscenti), in uno stile da scarno ma essenziale «reportage»: minime frasi a schiera come puliti e circoscritti monolocali, piccoli ma non angusti, disadorni ma abitabili, spartani ma non sconfortanti.

Setacciata e, a un tempo, rimossa la congerie delle notizie ufficiali, tradotta in linguaggio corrente, spicciolo e istantaneo la polverosa grumosità del sentito dire, del già letto, del reiteratamente masticato (Manzoni l'abbiamo «fra» i denti sin dalla scuola e a più di uno s'è fermato in gola come indigesta o inassimilata nozione), la Ginzburg attualizza vita e opere, lessico e sintassi di quegli ottocenteschi personaggi che un tal libro avoca a sé (dai principali, immaginabili abitatori di casa Manzoni, al caro amico Fauriel, a Madame Sophie sua amante, alla salottiera contessa Arconati, all'estemporanea Mary Clarke, al Tommaseo, al D'Azeglio, al Grossi, al Verri, all'Imbonati), per il tramite di un'operazione scrittoria che tritura i fatti per servirli in inedita mistura cronachistica nella quale nulla svaria o richiede a sé più di quel tanto di attenzione precisa, levigata, orizzontale e filante.

«Sophie de Condorcet — scrive la Ginzburg — "soffia" Claude Fauriel a Madame de Stael»; oppure: «Al canonico Tosi "cuoceva" il fatto che...»; né il dettato si sbilancia a riempire lo spazio bianco tra cronaca e illazione; al massimo l'autrice si lascia andare a scrivere: «vien fatto di pensare che...»; «che cosa accadde?»; «furono probabilmente...»; «Perché si spense l'amicizia fra Manzoni e Fauriel?».

«La famiglia Manzoni» è dunque un libro cucito assieme da citazioni a centinaia, ma non se ne avverte, non si dice la pesantezza, ma quasi neppure la presenza: lettere e lettere si scrivono tutti i giorni quei beati abitatori del secolo in cui la carta correva con cura e puntualità più che non con l'odierno ausilio di pneumatici o missilistici marchingegni. Lettere per ogni cosa, lettera a mano, per corriere, per posta, lettere distrutte, lettere riscritte, lettere di risposta, lettere di esordio.

Insomma, nel raffinato frantoio della Ginzburg, tutte le più piccole ma fastidiose particelle della casistica manzoniana che non siano riusciti a farci piacere negli anni liceali o ginnasiali, nelle ricostruzioni false o apologetiche o pedestremente denigratorie che si sono succedute attorno a quell'ingombrante mezzobusto nazionale che è il nostro pur grandissimo genio (quel Don Lisander odiosamato da tutti e, in fondo in fondo, da nessuno), finiscono una volta per tutte polverizzate da un attento «macinino» compositivo: qualcosa che non lascia residui e che dispone un prodotto di scrittura quasi «liofilizzato».

Natalia Ginzburg ha ben meticolosamente lasciato che il suo «arno» personale sciacquasse i panni del suo lavoro di ricerca, di confronto, di collazione, di sintesi. Una scrittura in tempo reale, la sua, che non ha bisogno di essere cistostanziata e che è più difficile spiegare che gustare.

Sul piano di un racconto assoluto (nel senso che nulla di ciò che occorre manca, e che forse un pizzico di ingrediente in più poteva guastare, della materia raccolta, colore e sapore e persino stabilità dell'intelligente posologia), Natalia Ginzburg rilascia un ulteriore e, crediamo, definitivo esempio delle sue capacità di composizione narrativa.

Non è da tutti far coesistere, in pagina ma finanche in riga, una conversione religiosa e un bruscolo in un occhio, o la fenomenologia minima e contradditoria di un battesimo e di un testamento, di un «salve» e di una epigrafe.

Claudio Toscani

A PROPOSITO DI DENNIS NILSEN, LO «SQUARTATORE» LONDINESE

Mr. Barbablù abita qui

I «mostri» pluriassassini fanno ormai parte della mitologia del ventesimo secolo: le loro imprese hanno spesso dato vita a un singolare intreccio tra cronaca e arte

Martedì 1 febbraio 1983, una pungente serata londinese. Un giovanotto di nome Stephen Neil Sinclair, vent'anni, ha deciso di andare al pub: non sa che morirà quella sera stessa, in maniera particolarmente atroce. Ecco su di lui si allunga un'ombra nera: è quella di un uomo di pochi anni più anziano (ma ci dà le spalle e non riusciamo a vederlo in viso).

L'uomo invita Stephen a casa propria: non è lontano, è in Cranley Gardens, potranno bere qualcosa e fare quattro chiacchiere. Si allontanano dalla folla e l'ombra nera inghiotte Steve completamente. Nessuno può salvarlo, nessuno immagina nemmeno che «sia necessario» salvarlo: che c'è di strano in due amici che chiacchierano per strada e vanno a cercare un po' di tranquillità in casa del più anziano?

Martedì 8 febbraio, una settimana dopo. Un idraulico sta lavorando alle tubature di scarico di un edificio. La zona: Cranley Gardens, non lontano dalla stazione di South Kensington. Sono le tubature più intasate che abbia mai visto: c'è, dentro, qualcosa di molle e di ingombrante, qualcosa che una tubatura non dovrebbe contenere... Il nostro idraulico non si perde d'animo, ma deve ammettere con se stesso che quelli che ha trovato sono proprio pezzi d'uomo. Pezzi di cadavere, per l'esattezza, ficcati nelle tubazioni e lasciati là a marcire. L'idraulico chiama subito la polizia.

Giovedì 10 febbraio: nella casa di Cranley Gardens gli agenti fanno un'accurata ispezione e trovano, in uno scatolone nascosto dietro l'armadio, altri pezzi d'uomo. Il coroner stabilisce che appartengono a tre corpi diversi, ma l'unico che sia possibile identificare è quello di Stephen Sinclair, il giovanotto del pub. Lo stesso giovedì vengono rinvenute due teste mozze, anche queste nascoste in casa.

L'inquilino dell'appartamento/necropoli (anzi, degli appartamenti, perché — come vedremo — le case in cui agiva erano due) si chiama Dennis Andrew Nilsen, un funzionario statale di 37 anni, e la fotografia diffusa da Scotland Yard ce lo mostra come un uomo simpatico, dalla bocca larga, con indosso un vivace maglione fantasia.

Il signor Nilsen ha un'altra casa, in Melrose Avenue; qui la polizia si aspetta di scoprire almeno altri tredici cadaveri, in parte nascosti nel giardino in parte nelle fognature. Nilsen viene arrestato: da cinque anni, pare, bazzicava nei pub della zona e invitava giovani sconosciuti a «salire da lui». Una volta a casa li strangolava, ne faceva a pezzi i cadaveri e — dopo averli bolliti — li occultava nei modi che abbiamo visto.

Il signor Dennis Nilsen, rispettabile funzionario londinese, viene dunque ad accrescere la vasta e varia famiglia di quelli che una volta si chiamavano «mostri», e che ora, in mancanza di ogni volontà segregazionista, potremmo definire lupi: giovani lupi umani, teneri di sangue e di viscere palpitanti, ossessionati dal desiderio di cose che in fondo conosciamo.

La cronaca è prodiga di tali creature: e senza scomodare l'inafferrabile Jack lo Squartatore (ancora latitante dal 1888...) possiamo rifarci a casi più vicini come quello di John Reginald Christie, moderno Barbablù, responsabile di aver assassinato almeno sei donne nella sua abitazione di Rillington Place n. 10 e di averne sotterrato i resti in giardino (1953); o quello dell'assassino/cannibale americano, Ed Gein, all'apparenza un signore rispettabilissimo ma che scatenò il terrore nella città di Plainfield alla fine degli anni '50; per non parlare del più celebre «mostro» di questo secolo, quello di Düsseldorf, che intorno al 1929 assassinò otto persone e ne aggredì altre quattordici.

Peter Kürten — questo il nome del pluriomicida tedesco — costituisce un caso a sé negli annali del crimine perché, prima di essere giustiziato, ebbe vicino il dottor Karl Berg, che ne studiò a fondo la personalità: il suo caso, che rientra nel genere quasi infinito dei delitti sessuali, è così fra i meglio conosciuti anche ai profani. Kürten uccideva per passione: il suo primo omicidio lo commise a nove anni, quando, trovandosi in barca sul Reno, spinse in acqua un suo coetaneo e riuscì a far annegare quello che si era tuffato a salvarlo.

Nel mondo cupo e appassionato dei maniaci non c'è posto per la salvezza, nemmeno per la propria: Kürten godeva a vedere il cielo di Düsseldorf «tinto di sangue» e una volta ebbe un orgasmo assistendo al ferimento di un cavallo in un incidente stradale. Solo la violenza lo allietava: Rose Ohlinger, che è annoverata fra le sue vittime, aveva solo otto anni, ma non le furono risparmiate tredici coltellate e un tentativo di violenza carnale.

Sentiamo lo stesso Kürten descrivere una delle sue crisi: «Nel marzo 1930 uscii di casa con un paio di forbici. Alla stazione una ragazza mi rivolse la parola e io l'accompagnai a prendere una birra, poi ci dirigemmo insieme al bosco di Grafenberger. Mi disse di chiamarsi Irma e di avere 22 anni: in piena selva l'afferrai alla gola e la tenni stretta per un poco. Ma, siccome si dibatteva energicamente e non la smetteva di urlare, la spinsi in un burrone e me ne andai».

Un'altra volta, non essendo riuscito a trovare una vittima nel parco, tagliò la testa a un cigno addormentato e ne bevve il sangue.

Sadico nei rapporti sessuali (Kürten, fra parentesi, fu sposato e tale rimase fino all'arresto), dotato di tendenze necrofile, disse che sognava di morire sentendo «il proprio sangue che gocciolava nel secchio della ghigliottina»: questo, infatti, gli avrebbe provocato un intenso piacere.

Giustiziato nel 1931, ispirò il celebre film di Fritz Lang «M» ed entrò nella mitologia del XX secolo.

Perché, fra i tanti, questo secolo ha cresciuto il mito della cronaca nera e del delitto, fecondo di interscambi con l'arte: non a caso il più diffuso genere della narrativa popolare è quello che noi chiamiamo «giallo», ma che all'estero viene definito anche «crime novel», e non a caso il cosiddetto romanzo «hard boiled», il giallo d'azione all'americana, ha figliato il romanzo nero (thriller o suspense), genere imperniato su nefandezze e scelleratezze di grado assoluto, in cui la polizia non trionfa mai — se pure è presente — e tutto si svolge nel sottobosco del crimine, della violenza e delle passioni. Ne sono maestri il cattivissimo Richard Stark, James Hadley Chase, Day Keene, John MacDonald e pochi altri.

Il giallo viene a rappresentare, così, la falsa coscienza o l'elemento compensatore di una società che si ritiene fin troppo civile e umanitaria. Di fronte all'enormità di certi crimini, osserva Colin Wilson nell'introduzione alla sua «Enciclopedia del delitto» (1961), vien da porsi in un atteggiamento esistenzialista e domandarsi: che cos'è l'uomo? qual è lo scopo dell'esistenza umana? perché viviamo? E, allo stesso modo: perché uccidiamo?

«Il punto di partenza dell'esistenzialismo — prosegue Wilson — consiste nel negare validità o realtà a quei valori secondo i quali gli uomini più civilizzati credono di vivere. Esso sostiene che l'uomo civile si è costruito una falsa immagine di se stesso e che a questa falsità deve la pericolosa posizione in cui si trova, seduto su un mondo che è un'enorme polveriera». Vivremmo, insomma, in un mondo idealizzato e permeato dalle idee di civiltà e giustizia, mentre queste non sarebbero che una mano di vernice stesa sul diaframma del nostro auto-controllo.

In questo mondo avvengono, di fatto, delitti e crimini d'ogni genere. Ciascuno di essi — a meno di non volerlo esorcizzare con la formula del «mostro» o di non ridurlo ai più semplicistici schemi morali — rappresenta una scossa al nostro modo consueto di considerare la realtà e noi stessi, scossa della quale prima s'impossessa la cronaca e poi l'arte, nel tentativo di fornire un punto di vista più sottile ed estraneo all'esperienza di tutti i giorni. Studiando il criminale, in altre parole, studiamo meglio noi stessi.

«Per una particolare caratteristica della coscienza umana — conclude Wilson — è più facile per l'artista comunicare una certa intensità evocando valori negativi anziché positivi; in altri termini, l'artista trova più facile contrapporsi al "mondo quotidiano" descrivendo la sofferenza e la miseria dell'uomo anziché la sua felicità».

Di qui, il fiorire di romanzi neri e racconti di violenza, da Poe e Dostoevskij, fino ai nostri giallisti; di qui, lo stretto e talora inestricabile rapporto fra cronaca e arte, che talora insospettabilmente s'inverte: il pluriomicida Robert Butler, che salì sul patibolo il 23 marzo 1905, affermava di essersi ispirato alla lettura di Sade e Fantomas. Di qui la nascita del mito.

Ma il criminale vero, il lupo solitario, quel mostro di passione che ama solamente nelle notti bagnate di sangue? Non è affatto letterario, lui, ma in comune coi suoi alter ego più o meno fittizi ha una cosa: la mancanza di moralismo e di pudore. Il fascino della letteratura nera sta nel suo essere spietata e impudica: che il lettore (di giornali o di romanzi) tragga da sé le proprie conclusioni.

Giuseppe Lippi



Sopra, un'illustrazione d'epoca relativa al rinvenimento di una delle vittime di Jack lo Squartatore.

Dalle aste alle stelle: aggiudicato

All'inizio di ogni anno le grandi case d'asta, Christie e Sotheby, pubblicano ricchi annuari in grado di fornire tutte le informazioni possibili ai frequentatori delle dorate sale dove quadri, miniature o ceramiche cambiano proprietario, con una frequenza che tuttavia si va facendo sempre più modesta.

Il primo dato che emerge dalla lettura della «Review of Season 1982», edita da Christie, e dell'«Art at Auction», stampata da Sotheby, è infatti una significativa inversione di tendenza dopo l'esplosione degli anni Settanta. Negli ultimi mesi, secondo i dati ufficiali, c'è stata una notevole contrazione del mercato, come dimostra la quasi totale assenza dalle più importanti tornate dei dipinti migliori dei grandi maestri.

I nomi più conosciuti sono infatti rappresentati da lavori di secondo o terzo piano, mentre, come nota Souren Melikian sull'«International Herald Tribune», le eccezioni sono costituite da dipinti di dimensioni così piccole da risultare interessanti solo per gli esperti o per i collezionisti.

Del resto, aggiunge Melikian, l'esempio di un dipinto di Chardin da poco venduto a un'asta di Christie, documenta questa situazione. Arrivato da Christie durante l'aprile scorso, il quadro di Chardin (che rappresenta un giovane al tavolo da disegno) è stato aggiudicato per oltre trecento milioni nonostante le sue ridottissime dimensioni: ventuno centimetri per diciassette.

Identica sorte è capitata a uno dei grandi ritratti di Toulouse-Lautrec, «Modella che riposa dopo il bagno», datato 1869, è venduto da Sotheby lo scorso marzo per oltre un miliardo e mezzo, mentre un Turner del primo periodo ha trovato un anonimo acquirente che, per assicurarselo, ha pagato quasi un miliardo e trecento milioni.

Secondo i responsabili delle case d'asta, è la crisi economica mondiale a condizionare pesantemente l'andamento del mercato. In molti paesi, infatti, i principali musei si sono visti tagliare i fondi che prima impiegavano in acquisti di nuove opere, mentre i privati che dispongono di tele di valore preferiscono non venderle, disorientati dal fluttuare delle quotazioni.

Solo pochi fortunati — per la maggior parte americani, e quasi tutti magnati del petrolio — possono permettersi il lusso di intervenire alle aste dei pochi pezzi interessanti disponibili, e in molte occasioni non badano a spese, pur di poter arricchire la loro collezione con qualche nome di prestigio.

«Un piccolo acquerello di Turner — ha scritto qualche settimana fa Peter Cartridge sul "Guardian" — è stato venduto da Christie per una cifra esorbitante: trecento milioni. Sino a un paio di anni fa con questa somma si potevano comperare almeno cinque acquerelli di Turner, ma evidentemente l'inflazione ha ormai drogato il mercato».

Cartridge mette poi in guardia gli incauti acquirenti ansiosi di prendere parte a questa corsa al rialzo: «Se la situazione economica migliorerà, come molti si augurano — afferma — le quotazioni potrebbero precipitare. Chi ha comperato oggi a cento potrà rivendere solo a trenta, quaranta. E quindi meglio aspettare senza farsi ingannare dal miraggio del vantaggioso investimento».

A tutti coloro che invece hanno solo pochi spiccioli da spendere, Cartridge consiglia il mercato delle antichità, vaga definizione che si riferisce a qualsiasi oggetto portato alla luce e appartenente a un'epoca anteriore al sesto secolo a.C. Un ritratto egiziano del periodo romano, dipinto su un pannello, è stato aggiudicato per soli «quaranta» milioni, mentre per una cifra analoga Sotheby ha venduto una tazza attica ornata di una figurina in rosso che risale al quinto secolo a.C.

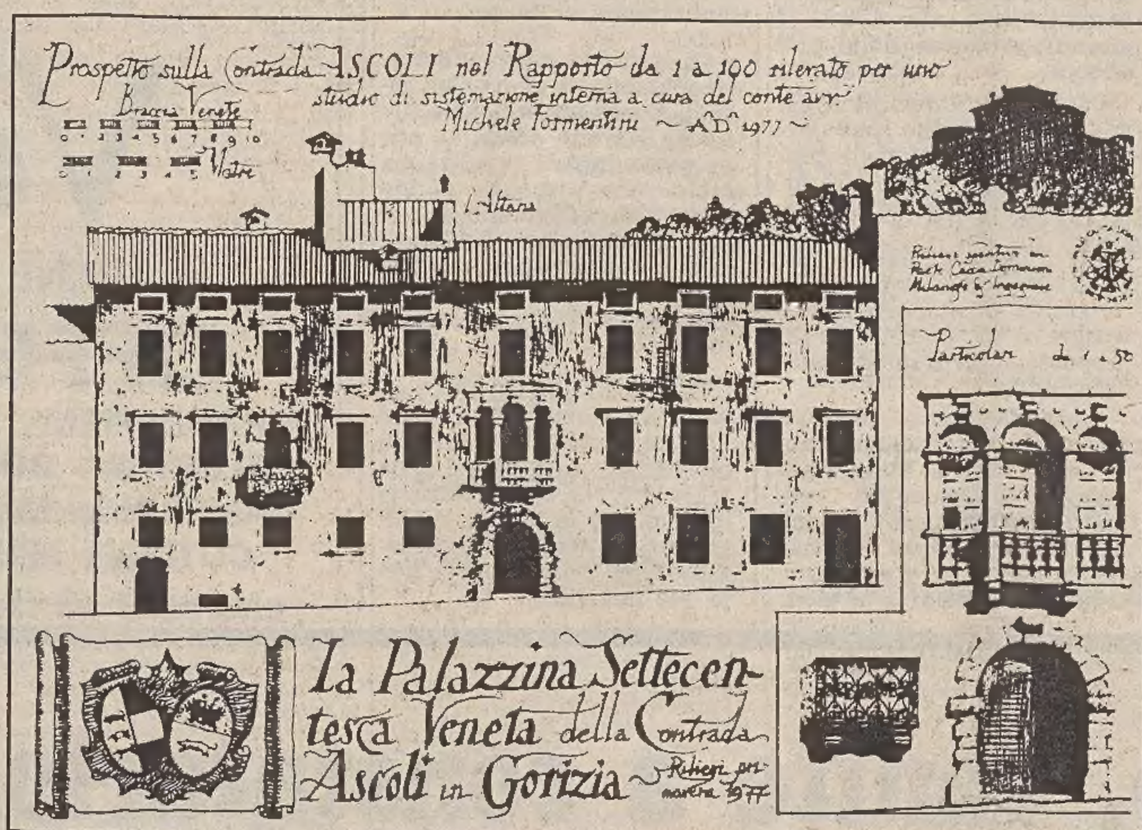
Gradite sorprese riservano anche i bronzi e il vasellame cinese, nonostante la costante domanda giapponese, mentre completamente fuori mercato appaiono i manoscritti, che hanno ormai raggiunto quotazioni da capogiro: l'ultimo disponibile, uno splendido esemplare in pergamena degli inizi dell'Undicesimo secolo, è stato venduto da Sotheby per quasi settecento milioni. Diritti d'asta compresi.

Alberto Andreani

RITORNO A GORIZIA DI PAOLO CACCIA DOMINIONI (ANNI 86)

Un uomo, tra sabbie e pietraie

Combattente di due guerre, sul Carso e in Nord Africa, legato alle nostre terre da un lungo rapporto di affetto, non rinuncia a un vivace impegno intellettuale



Architetto e scrittore, pittore e giornalista, Paolo Caccia Dominioni vive oggi in Puglia, a Marina di Leuca, e dalla sua casetta di pietra bianca può vedere il mare e proiettare lo sguardo verso il cielo d'Africa. Combattente di due guerre, dopo una vita avventurosa, il Conte di Sillavengo potrebbe dedicarsi esclusivamente all'archivio dei ricordi, ma il suo dinamismo, solo attenuato dall'età — ottantasei anni compiuti — gli vieta il riposo del pensionato. Così, dopo aver costruito un villaggio turistico a Riva dei Tessali, sta lavorando al progetto di una Cassa rurale.

Nello scorso ottobre è uscito dall'editore Cavallotti di Milano il suo ultimo libro «La frana del San Matteo», e sabato 19 sarà aperta in palazzo Lantieri, a Gorizia, una mostra di suoi disegni, schizzi, litografie e stampe.

Al Carso e alla terra isontina Paolo Caccia Dominioni è legato da un lungo rapporto di affetto. Aveva combattuto sulle pendici del San Michele, appena ventenne, e a Gorizia era ritornato più volte, creandosi anche un tranquillo eremo, nella borgata di Gabria, per trascorrervi, nelle parentesi dei suoi impegni, giornate di riflessione e di relax.

A Gorizia ha curato nel 1958 l'allestimento a Palazzo Attems della mostra rievocativa della prima guerra mondiale, e ha offerto più volte la propria consulenza nella ricerca di documenti e di cimeli riguardanti quel capitolo della nostra storia. È stato anche il progettista del monumento al Duca d'Aosta all'aeroporto goriziano, e della campana «Maria Dolens» di Oslavia, mentre ha contribuito alla sistemazione del colle di Sant'Elia a Redipuglia.

Della multiforme attività svolta in tutti i continenti Paolo Caccia Dominioni ha sempre ricordato a cuore aperto il decennio trascorso sulle sabbie del deserto africano per la ricerca e il riconoscimento delle salme dei soldati che vi combatterono intorno a El Alamein. E il suo libro, intitolato appunto «El Alamein 1933-1962», è uno dei best-sellers del dopoguerra, premio Bancarella, testimonianza viva e documentata di vicende in cui, al di là delle ideologie che giunsero a frizione, si rivelarono nelle prove più dure gli uomini di una generazione.

Altri libri ha scritto quest'uomo instancabile, nobile lombardo/piemontese disposto al rapporto più democratico, e la cui vena di sottile umorismo non esclude la fede nei valori più puri. Di lui sono soprattutto noti «Amara» del 1937, «Takfir» del 1947, «I ragazzi della Folgore», del 1962, «Alpino alla macchia», sulla guerra partigiana, del 1977, oltre a «El Alamein», uscito in quattordici edizioni e tradotto pure in inglese.

Il suo più recente libro «La frana di San Matteo», che sarà presentato a Gorizia in occasione dell'apertura della mostra a Palazzo Lantieri, racconta la storia dimenticata di un fortino in Eritrea, dove nel 1890 due ufficiali perirono nel crollo della postazione, durante un terremoto. È una storia che si dipana dalla vita di reggimento a Udine per spostarsi con il suo protagonita sulla costa eritrea, fino all'epilogo imprevedibile e tuttavia segnato dalla coscienza del sacrificio.

Accanto al libro i disegni, tutti indicativi di un acuto spirito di osservazione rivolto alla persona umana, efficacissimi testi grafici che ben documentano la versatilità di uno tra i più credibili testimoni del nostro tempo, che alla vasta cultura umanistica e alle doti intellettuali ha saputo unire le virtù dell'uomo d'azione, desideroso di sapere e sempre disposto a donarsi agli altri, con una coerenza che, convivente con lo spirito di avventura, gli ha consentito di operare sempre al di sopra delle contingenze, senza essere mai obbligato al compromesso.

Fulvio Monai

Sopra, il rilievo eseguito da Caccia Dominioni della palazzina settecentesca veneta di contrada Ascoli, a Gorizia.

La rassegna dei libri

Isabella primadonna

Carlo V la chiamava «la prima gentildonna d'Italia», Tiziano la dipinse in uno splendido ritratto, il filosofo Pietro Bembo, dopo essere stato ammesso alla sua presenza, si stupì di essersi «per beltà di donna così fieramente commosso». Si chiamava Isabella d'Este, e fu raffinata e ghiotta collezionista, maestra di eleganza per le dame di Roma e di Parigi, in un mondo in cui la vita di corte era soprattutto spettacolo.

A lei è dedicata una bella biografia scritta da Massimo Felisatti per la Bompiani (pagg. 280, lire 16 mila), che ripercorre il suo cammino nell'Italia del Rinascimento, quando tutti i sovrani la additavano come modello di donna e di principe ideale.

Sul fascino di Isabella i contemporanei sono concordi: l'imperatore Massimiliano se ne diceva innamorato. Carlo V, sul cui impero che andava dalle Americhe all'Europa, non tramontava mai il sole, aveva per lei una ammirazione sconfinata, nonostante l'avesse conosciuta ormai cinquantenne, tre re di Francia, cinque papi, e ancora dogi, principi, letterati, fecero a gara nell'onorarla, vezzeggiarla, tesserne le lodi.

Ma l'interesse per questa straordinaria figura di donna è andato oltre la sua tormentata età, ed è riuscito a contagiare anche gli studiosi del XX secolo, come provano le numerose biografie che le sono state dedicate negli ultimi anni in Europa e negli Stati Uniti, oltre alle mostre — ultima in ordine di tempo quella del Victoria and Albert Museum di Londra — che hanno cercato, attraverso la ripoposizione di oggetti e scritti, di illuminare a tutto tondo la figura di una sovrana che ancora oggi può essere definita, senza timore di smentite, «la primadonna del Rinascimento».

R. F.

CRONACHE DEL NORD - EST

COLOMBO HA SCIOLTO LE RISERVE NELL'INCONTRO DI IERI

Trieste candidata italiana al Centro di biotecnologia

La decisione verrà ora formalizzata all'Unido di Vienna - In luglio la scelta definitiva della sede - Un'importante occasione per la città

ROMA — Cade ogni dubbio: la candidatura italiana per il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia sarà Trieste. Il ministro degli esteri Colombo ha infatti annunciato ieri sera, al termine di una riunione con una delegazione triestina, che il governo porrà la candidatura di Trieste a sede del progetto.

Sul piano dei finanziamenti per la sua realizzazione, oltre alle disponibilità locali già annunciate, si cercherà di reperire altri fondi attraverso interventi nazionali e internazionali.

La delegazione triestina, che si è incontrata con Colombo nella tarda serata di ieri, era composta dal sottosegretario agli esteri Fioret, dal sottosegretario al tesoro Santuz, dai parlamentari Cuffaro, Gerbez e Tombesi, dagli assessori Rinaldi e Martini e dal presidente della Provincia Clarici, oltre che dal rettore dell'Università di Trieste prof. Fusaroli, dal prof. Budinich, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, dal dott. Anzellotti, presidente del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica, dal premio Nobel Abdus Salam del Centro di fisica teorica di Miramare, e del dott. Stasi del consorzio per l'incremento degli studi di fisica dell'Università di Trieste. Assente giustificata, perché costretta a letto da un'improvvisa bronchite, l'on. Aurelia Gruber Benco, che si è tenuta però in contatto telefonico per avere notizie sull'andamento della riunione.

Il governo punterà dunque su Trieste per questa nuova impresa scientifica, «ma il progetto — ha spiegato il sottosegretario Fioret — si inserisce comunque in uno sforzo del governo e della Regione che mira a dare alla città e al suo hinterland una nuova vocazione scientifica. Una tradizione già iniziata con il Centro di fisica teorica e che si spera potrà in futuro rafforzare il ruolo internazionale di Trieste in questo settore».

Scopo del futuro Centro internazionale di biotecnologia è quello di realizzare una combinazione interdisciplinare tra ricerca di base e ricerca applicata. Oltre a condurre ricerche di punta su temi di biologia molecolare e cellulare, avrà anche il compito di istruire all'impiego delle biotecnologie giovani provenienti da paesi industrializzati e in via di sviluppo.

Si può quindi capire come per Trieste esso rappresenterebbe un importante stimolo per la promozione scientifica della città. Senza contare che la sede triestina del Centro fornirebbe un ulteriore appoggio alla candidatura di Trieste a sede della macchina di luce di sincrotrone.

La sede del Centro verrà comunque definitivamente scelta a Madrid il 17 luglio, ma entro il 20 febbraio le candidature dovranno essere tutte notificate a Vienna, alla sede dell'Unido. Gli altri paesi che si sono proposti a sede del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia sono il Belgio, il Canada, la Svezia e la Jugoslavia.

M. Ne.

■ BUIE — E' aumentato negli ultimi anni il fenomeno di persone non registrate regolarmente nelle zone di Buie e Umago, soprattutto durante la stagione turistica.

TRIESTE-VENEZIA

Autostrada interrotta a Villesse per un camion rovesciato

VILLESSE — L'autostrada Trieste-Venezia è rimasta interrotta dalle 14 fino al tardo pomeriggio di ieri, all'altezza del casello di Villesse, per il rovesciamento di un autotreno jugoslavo, che trasportava bitume. I due conducenti, Branko Udovic e Mirko Smaila, sono rimasti illesi.

I vigili del fuoco di Udine, Gorizia e Cervignano sono rimasti impegnati per parecchie ore al fine di consentire il ripristino del manto stradale. L'autocisterna era diretta a Livorno.

Il rimorchio si è incendiato, mentre la motrice è intatta. L'autostrada è rimasta interrotta in tutti e due i sensi fino alle 15. Alle 17.45 è stato possibile consentire il traffico anche nella direzione che conduce a Palmanova.

Gli automobilisti, per circa 300 metri, sono stati fatti viaggiare sulla corsia di sorpasso.

UNA STATISTICA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste perde ogni giorno la bellezza di sette abitanti

La città è passata, nel 1982, da 250.847 a 248.189 anime
Le cause, sei nati ogni mille persone e pochi immigrati

TRIESTE — Sette abitanti in meno al giorno, neanche sei nascite ogni mille abitanti, un saldo attivo di sole 193 persone nel gioco immigrazione-emigrazione sono il significativo bilancio demografico della provincia di Trieste nell'anno appena spirato, il 1982, tratto dalla Camera di commercio triestina secondo i dati del suo ufficio di statistica. In tutto, nel 1982, la provincia di Trieste ha perso esattamente 2666 abitanti.

Nell'arco degli ultimi sette anni, soltanto nel 1981 venne registrato un calo più rilevante, pari esattamente a 2736 abitanti in meno.

Le cause all'origine del fenomeno sono ormai ben note: il «deficit» del movimento demografico naturale e l'insufficiente afflusso migratorio, proveniente dalle altre province e regioni italiane.

Nel 1982, infatti, nella provincia di Trieste si sono verificati complessivamente 4485 decessi (in media, 12 al giorno) e soltanto 1626 nascite (pari ad una media di 4,4 nati al giorno), con un conseguente saldo negativo di 2859 unità.

Rapportato alla popolazione residente, il numero delle nascite corrisponde, come già detto, a una media di soli 5,8 nati per mille abitanti. Tale basso quoziente di natalità è attribuibile, in parte, al progressivo «invecchiamento» della popolazione triestina, in parte — analogamente, del resto, a quanto si riscontra in molti altri grandi centri urbani — all'elevato numero di coppie che non vogliono avere figli o, al massimo, ne hanno uno soltanto.

Nel medesimo periodo di tempo, l'apporto del movimento migratorio è stato pressocché nullo, a causa sia della mancanza di un adeguato circondario, sia della debole capacità di attrazione esercitata da Trieste nei confronti degli abitanti delle altre province e regioni italiane.

Gli immigrati sono stati 3256 (vale a dire, in media, 8 al giorno), gli emigrati 3063, con un saldo attivo, quindi, di sole 193 unità, che ha coperto appena il 6,8 per cento (cioè circa un quindicesimo) del «deficit» segnato dal movimento naturale. Di conseguenza, come si è detto, nel 1982 la popolazione residente nella provincia ha subito un calo di 2666 unità.

Un'analisi comparata a livello territoriale rivela inoltre un altro dato interessante: nel 1982, dei sei comuni che costituiscono la provincia di Trieste, due (Trieste e Muggia) hanno visto diminuire il numero dei rispettivi abitanti, mentre gli altri quattro hanno registrato incrementi.

In particolare, la popolazione del comune di Trieste è scesa da 250847 a 248189 abitanti (il che equivale ad una perdita di 2658 abitanti) e quella del comune di Muggia da 13.838 a 13756 (con un calo pari a 82 unità).

Al contrario, la popolazione del comune di Duino-Aurisina è passata da 8199 a 8236 anime (con un aumento di 37 unità); quella di San Dorligo della Valle da 6150 a 6162 (12 abitanti in più); la popolazione del comune di Sgonico è aumentata di 21 unità (da 2114 è salita a 2135 anime), mentre gli abitanti del comune di Monrupino sono passati da 840 a 844, con un aumento di 4 unità.

Giovanni Palladini

In poche righe

Scampata al fuoco, è attraccata

TRIESTE — La motonave israeliana «Jasmine», di 4546 tonnellate di stazza lorda, è attraccata alle 9.15 di ieri al molo settimo del porto di Trieste con 12 ore di ritardo sul previsto in seguito a un incendio scoppiato nella sala macchine durante la navigazione da Haifa al capoluogo giuliano, quando l'unità si trovava al largo di Bari, di cui abbiamo già dato notizia.

Sulla «Jasmine» è salito ieri il comandante del porto, capitano Gardella, il quale ha controllato i danni causati dal sinistro. Secondo una prima ricostruzione l'incendio sarebbe scoppiato per il surriscaldamento dell'isolamento protettivo del fumaiolo. Un pezzo di materiale sarebbe caduto nella sala macchine dando fuoco alla nafta colata da una tubatura.

Sciopero dei lavoratori agricoli

UDINE — La federazione unitaria regionale dei lavoratori agricoli (Federbraccianti-Fisba-Uisba) ha indetto per domani a Udine uno sciopero per l'intera giornata con una pubblica manifestazione davanti alla sede regionale dell'Unione agricoltori. Al centro dell'agitazione, il rinnovo del contratto di categoria.

Gerin al Consiglio d'Europa

TRIESTE — Il professor Guido Gerin, dell'università di Trieste è stato nominato dal Consiglio d'Europa membro della commissione europea per la cooperazione inter-universitaria e della ricerca scientifica.

La commissione ha il compito di predisporre un programma europeo per lo sviluppo della cooperazione e per il miglioramento dell'insegnamento universitario anche per mezzo di nuovi sistemi di insegnamento basati su uno scambio di informazioni scientifiche non solo tra università ma anche con istituti specializzati nazionali e internazionali.

La commissione della quale è stato chiamato a far parte Guido Gerin dovrà predisporre un piano per la Conferenza regolare sui problemi universitari europei e terrà la sua prima riunione a Strasburgo, presso il Consiglio d'Europa, dal 23 al 25.

OVUNQUE, IN REGIONE, UN'ADESIONE ALTISSIMA ALLO SCIOPERO

Scattate solo in provincia di Pordenone le precettazioni dei medici ospedalieri

TRIESTE — In attesa di vedere se le riunioni romane col ministro alla sanità porteranno a qualche risultato, la gran parte dei medici della regione è entrata in agitazione. Fra lunedì e oggi si sono susseguite le assemblee delle associazioni di categoria (Anaao, Anpo e Cimo) in ogni provincia e nei singoli ospedali nelle modalità d'attuazione decise dai sindacati nazionali.

I medici hanno iniziato la loro nuova forma di protesta (rifiuto della pronta disponibilità o reperibilità, e di prestare ore straordinarie) con tempi diversi nei singoli ospedali. A Pordenone, San Vito, Gorizia e Monfalcone lo sciopero è scattato già martedì, a Latisana, Palmanova e Udine l'agitazione comincia oggi, essendo slittata rispetto alla data prevista, a Trieste è partita ieri.

Le precettazioni sono scattate finora solo nella provincia di Pordenone. 110 medici degli ospedali di Pordenone e San Vito al Tagliamento martedì si sono già visti consegnare dai carabinieri l'ordine del prefetto di presentarsi in ospedale. La stessa cosa è accaduta ieri mattina per venti medici dell'ospedale di Sacile, mentre la situazione resta normale negli ospedali di Aviano, Maniago e Spilimbergo.

Se a Pordenone l'altissima adesione dei medici allo sciopero non ha suscitato sorprese poiché l'Anaao, il sindacato di categoria più forte, lì è particolarmente agguerrito, a Palmanova non era altrettanto scontata la partecipazione dei medici che è stata notevole. Nell'assemblea molto affollata che hanno tenuto ieri mattina i medici hanno deciso di partire con lo sciopero da oggi, così come si è deciso nell'ospedale di Latisana. La prefettura di Udine è stata informata della situazione, per cui potrebbero già partire, se necessario, le precettazioni.

Stato di preallarme anche per Udine. Il prefetto è stato avvisato che gli ospedali si trovano in una condizione definita dalla direzione sanitaria «preoccupante». I 430 medici ospedalieri di Udine stanno dichiarando per iscritto la loro disponibilità: in base a questa la direzione sanitaria provvederà a richiedere la precettazione, anche se l'orario è stato distribuito nell'arco della settimana in modo da tentare di evitarla.

Anche a Monfalcone la partecipazione allo sciopero è pressoché totale, il 95 per cento dei medici vi ha aderito. Si saprà oggi se partiranno le precettazioni poiché i medici si riuniscono nuovamente in assemblea per decidere se farsi precettare in questa settimana oppure no. Da venerdì i medici avranno esaurito l'orario normale.

Allora potrebbero scegliere due strade: o seguire le indicazioni della direzione sanitaria che a Monfalcone come in ogni altro ospedale ha organizzato i turni di servizio della settimana in modo tale da affrontare le emergenze coprendo, anche se al minimo, ogni reparto con una o due presenze, oppure potrebbero rifiutarsi di prestare straordinari, e quindi di lavorare (avendo esaurito i turni ordinari venerdì) e verrebbero precettati.

Anche a Gorizia i medici si riservano di decidere venerdì se farsi precettare o no. L'adesione allo sciopero è stata molto alta, ma anche qui come a Monfalcone, a Grado e Cormons, i medici hanno deciso di autoregolamentarsi attendendo di vedere se a Roma si sblocca qualcosa nel frattempo.

Quanto a Trieste, stamane il direttore sanitario del «Maggiore» si reca dal prefetto per sottoporgli la lista delle precettazioni che si sono rese necessarie in conseguenza dello sciopero scattato da ieri. Già da oggi potrebbero essere precettati gli anestesisti adibiti al reparto di cardiochirurgia. Essendo in pochi a seguire questo tipo d'interventi, essi hanno già consumato il loro monte ore ordinario. Lo stesso accadrà, da domani, per i chirurghi del reparto e per quelli di neurochirurgia.

Il rifiuto della reperibilità da parte dei medici era stato messo in dubbio, come legittimo, da alcuni funzionari dell'Usl. È sembrato perciò, fino a ieri, che i medici triestini non avrebbero avuto l'ordine di precettazione: in questo caso erano pronti a scattare con lo sciopero selvaggio che l'avrebbe resa obbligata. Ma una riunione del comitato di gestione, ieri sera, ha chiuso la questione dando il via alla richiesta di precettazione.

Itti Drioli

PROCESSO A CINQUE SPACCIATORI

Una storia di droga Le sentenze ridotte dalla Corte d'appello

TRIESTE — Il grave malore che colpì una ragazza friulana dopo l'assunzione di un'overdose di eroina consentì alla polizia di identificare cinque presunti spacciatori di piccolo cabotaggio. Costoro avrebbero rifornito di eroina un sedicenne, Andrea F., il quale, rintracciato, lanciò una ferma accusa contro i sospettati.

Si tratta di Luca Falaschi, 20 anni da Codroipo, i suoi concittadini Gianni Piva, 23 anni, Luigi Smeacetto, 26 anni, Antonello Piccoli, 24 anni, e Andrea F., che la ragazza, ripresasi, indicò come il giovane che le aveva offerto la fatale dose. Tutti furono imputati di cessione di sostanze stupefacenti, in più a Smeacetto e ad Andrea fu anche addebitato il reato di furto aggravato.

Il 21 luglio scorso, il tribunale di Udine inflisse a Smeacetto due anni e 7 mesi di reclusione e 200 mila di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria), a Piccoli due anni, 3 mesi e 150 mila, a Piva 2 anni, 15 giorni e 130 mila, a Falaschi 2 anni, due mesi e 120 mila, accordo a quest'ultimo i doppi benefici di legge, e ad Andrea il perdono giudiziale.

Impugnarono la sentenza e dei loro peccati, che risalgono all'autunno del 1981, si riparla alla Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

I giudici di secondo grado dichiarano di non doversi procedere in merito al furto contestato a Smeacetto per sopravvenuta amnistia, determinano la pena residua in 2 anni e 180 mila di multa, interamente condonati, riducono la condanna a Piva, Falaschi e Piccoli a un anno, 10 mesi e 120 mila di multa ciascuno, accordano i benefici di legge al primo e confermano il perdono giudiziale già concesso ad Andrea.

TOCCATO IL RECORD DEL FREDDO A FUSINE: MENO 18

Giornate di gelo scintillante



(Foto Montenero)

Trieste — Record del freddo, la scorsa notte, a Fusine, nel Tarvisiano, con quasi 18 gradi sotto lo zero. Il Friuli-Venezia Giulia, infatti, è stato investito da un'ondata di gelo che è stata caratterizzata ovunque da temperature rigide, cielo sereno e, come a Trieste e nell'Isontino, da forte vento. La neve, come si nota in questa immagine, è ancora abbondante sulle alture a ridosso del confine italo-jugoslavo. A Trieste due gradi sotto lo zero, meno quattro a Gorizia, meno sei a Udine, a Pordenone meno due.

«Prostituzione anni Ottanta: marginalità o questione sociale?»

PORDENONE — Il teatro Verdi di Pordenone ospiterà sabato e domenica prossimi il primo convegno nazionale organizzato dal comitato per i diritti civili delle prostitute e imperniato su: «prostituzione anni Ottanta: marginalità o questione sociale?». Sabato i lavori inizieranno alle 15 e termineranno alle 19.30. Il giorno successivo dalle 9.30 alle 13.

I temi che formeranno oggetto del convegno sono i seguenti: condizione della prostituta oggi e prospettive future; sociologia della prostituzione; prostituzione e istituzioni; quadro legislativo italiano ed europeo; analisi storica; codici di comportamento, trasgressioni, codici morali; proposte di revisione del quadro giuridico.

Parteciperanno — come informa una nota del comitato — Loris Fortuna, Elena Marinucci, Francesco De Carli, Mauro Mellini, Emma Bonino, Mimmo Pinto, Marisa Galli, Luciana Castellina, Gianni Baget Bozzo ed altri.

Tossicodipendenze e alcolismo: il punto sull'applicazione della nuova legge

TRIESTE — Il punto della situazione in ordine all'applicazione delle leggi sulle tossicodipendenze e sull'alcolismo e della legge sul volontariato, gli argomenti dibattuti in un incontro dei presidenti e dei responsabili del settore socio-assistenziale delle 12 Unità sanitarie locali della regione tenutasi ieri a Trieste.

Riguardo la legge sulle tossicodipendenze e sull'alcolismo, l'assessore regionale alla sanità Silvano Antonini, che ha presieduto la riunione, ha fatto osservare che i due aspetti si configurano in termini distinti l'uno dall'altro, in quanto essi rispondono alle realtà e alle problematiche che le diverse zone esprimono.

Uno degli obiettivi da raggiungere è quello di arrivare alla istituzione di servizi di alcologia in tutte le Usl della regione e alla organizzazione di corsi per la formazione di terapeuti atti a seguire la riabilitazione dell'alcolista e della sua famiglia.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ATTENUAZIONE DELLE RESTRIZIONI SUI VIAGGI ALL'ESTERO

La città giudica deludenti le nuove misure jugoslave

Unanimi i partiti: si penalizzano i rapporti bilaterali - I commercianti: adesso è crisi sul serio

Hanno avuto solo echi negativi negli ambienti politici locali gli ultimi provvedimenti jugoslavi che di fatto perpetuano le drastiche restrizioni di ottobre ai transiti confinari.

«Sorpresa» e «delusione»: così si esprime la segretaria provinciale della Dc per la cosiddetta «liberalizzazione» dei transiti per i cittadini jugoslavi muniti di lasciapassare. «Se il provvedimento rientra in quelli generali a difesa dell'economia jugoslava, è altrettanto evidente una sua negativa influenza sul complesso dei rapporti bilaterali». La nota della Dc conclude con la notizia di un preciso intervento fatto dalla segreteria provinciale del partito — alla vigilia dell'incontro a Roma del ministro degli esteri jugoslavo nei confronti del presidente Fanfani, del ministro degli esteri Colombo e del segretario nazionale della Dc, De Mita.

«Si tratta di modifiche irrisorie — questo il commento del segretario della LpT, Gianni Giuricin — le quali non consentono l'auspicato ripristino delle condizioni per quella ripresa economica cittadina che era implicita nella libera circolazione di frontiera». Di qui il «rammarico per la cessazione degli scambi già in vigore e peraltro tutelati dagli accordi di Udine».

Ed ora il commento del segretario provinciale del Psi, Arnaldo Pittoni: «Poiché permane in Jugoslavia una situazione di grave difficoltà economica, le attenuazioni delle restrizioni di ottobre sono troppo lievi perché esse possano alleviare le gravi ripercussioni sull'economia cittadina; e ciò non facilita neanche un ulteriore evolversi dei buoni rapporti italo-jugoslavi. Si può avere comprensione per la crisi economica jugoslava, ma è un fatto che precise intese bilaterali quali gli accordi di Udine vengono definitivamente e unilateralmente disattese».

«Devo esprimere veramente stupore — dichiara il segretario della federazione triestina del Pci, Claudio Tonel — per le decisioni del governo jugoslavo. Ritengo tali decisioni insufficienti e non tali da corrispondere alle esigenze di ripristino del confine aperto e dello stesso sviluppo del piccolo traffico di frontiera. Mi sembra altresì che sono state disattese le aspettative delle stesse minoranze nazionali che vivono nei due Paesi. In particolare la minoranza nazionale italiana che vive in Jugoslavia continuerà ad avere difficoltà permanenti nei rapporti con la nazione d'origine».

Il segretario del Pci si rammarica che «le stesse richieste che tempestivamente avevamo avanzato alla Lega dei comunisti della Slovenia — e che in quella sede avevano trovato chiaro riscontro — e le prese di posizione degli Enti locali e del Consiglio regionale oltre che del nostro stesso governo non sono state evidentemente sufficienti a modificare i provvedimenti restrittivi originari, che sono stati presi in piena e legittima autonomia dal governo jugoslavo ma che sembravano provvisori quanto meno per il piccolo traffico di frontiera. Rapporti umani, culturali e sociali continuano a trovare così — conclude Tonel — una loro costante difficoltà».

I nuovi provvedimenti non soddisfano neppure l'Unione slovena «poiché essi non potranno incidere sulla sostanza del regime delle restrizioni adottate lo scorso ottobre». Nella sua nota l'Us ribadisce quindi le preoccupazioni già espresse allora sui «riflessi negativi non solo economici per la città e soprattutto per la vita delle rispettive minoranze, che in tal modo vedono indeboliti i legami con i rispettivi Paesi d'origine». Nel riconoscere che le misure derivavano da necessità economiche, esse — ribadisce l'Us — sono tuttavia «eccessive poiché non tengono conto delle particolari condizioni ed esigenze delle popolazioni confinarie, beneficiarie di quell'accordo di Udine che per decenni ha funzionato nell'interesse di entrambe le parti».

A sua volta una nota dell'agenzia Alpe Adria — la quale rispecchia le posizioni dell'Unione economico-culturale slovena — critica l'ultima revisione delle restrizioni confinarie in quanto tale da non corrispondere «alle aspettative della comunità nazionale slovena in Italia, la quale auspicava l'abolizione di tutte le limitazioni al piccolo traffico di frontiera in modo da assicurare l'ulteriore sviluppo di quella convivenza che si è creata lungo il nostro confine nell'arco di due decenni. Il confine aperto — continua la nota — è parte integrante della vita quotidiana delle popolazioni che vivono lungo la frontiera e che proprio per questo motivo risentono in modo tanto più drammatico limitazioni di questo genere e perciò auspicano che non sia ancora detta l'ultima parola per il corrente anno».

Ed ecco le reazioni degli ambienti commerciali. I negozianti triestini attendevano già per gennaio una «svolta» nelle rigide restrizioni confinarie almeno per i frontalieri. Serpeggiava più di recente la voce che i transiti concessi ai possessori di lasciapassare sarebbero stati comunque quattro al mese.

«La decisione presa da Belgrado è invece del tutto insufficiente — commenta Elio Geppi, dell'Unione commercianti — a ricostituire quel minimo di unità socio-economica e umana che ha sempre legato Trieste al suo contorno carsico e istriano. Pare proprio che si voglia abbandonare la conquista del confine più aperto d'Europa, che aveva la sua ragion d'essere nelle peculiari caratteristiche di questa zona». Una presa di posizione ufficiale della categoria si avrà dopo la riunione del consiglio direttivo dell'Unione commercianti indetta per martedì.

«Non c'è dubbio — prosegue Geppi — che si determinerà ora una maggiore predisposizione a smobilitare una parte dell'apparato commerciale, visto che molti negozianti si erano astenuti dai licenziamenti proprio in attesa che i confini in parte si riaprissero». Il borgo teresiano continua a restare deserto. Alcuni compratori jugoslavi si vedono comunque in centro. «Ci sono sempre stati in tutto questo periodo — dice Geppi — ma sono così pochi che non bastano a rimettere in vita il ferito grave».

INIZIATIVA DEL MINISTERO

Gli aiuti all'industria Ora Pandolfi rilancia il pacchetto Marcora

Belci esprime soddisfazione per la Dc

Il ministro dell'industria on. Filippo Maria Pandolfi ha trasmesso agli altri dicasteri interessati uno schema di disegno di legge relativo al cosiddetto «pacchetto Marcora»: si tratta delle agevolazioni e degli incentivi a favore delle iniziative industriali triestine che già sono stati oggetto di missioni in sede governativa dei responsabili della Camera di commercio e dell'Associazione industriali. Tale richiesta è stata ribadita ultimamente a Roma, ai responsabili dei partiti di governo, nel quadro dei provvedimenti particolari per Trieste sollecitati — in connessione con il problema delle giunte — dai rappresentanti delle forze politiche locali.

La notizia è stata comunicata dallo stesso ministro dell'industria all'on. Corrado Belci; secondo Pandolfi si tratta di sollecitare ora gli altri ministri interessati a dare il loro assenso.

Lapide a Prosecco imbrattata con spray

L'altra notte è stato imbrattato con vernice spray il monumento ai caduti della lotta di liberazione a Prosecco. Sono apparse scritte del tipo «Bastardi» e «Vendetta», svastiche e croci celtiche. Le indagini della Digos sono partite da alcune testimonianze che hanno riferito di un'automobile vista aggirarsi nei paraggi.

Sul fatto il Partito comunista ha emesso una nota di protesta.

Ed è già Quaresima



Un momento del rito dell'imposizione delle Ceneri svoltosi ieri nella cattedrale (Italfoto)

FILE DI GENTE IMBESTIALITA AGLI UFFICI IACP

Raffiche di ingiunzioni sugli inquilini di Melara

Fra gli abitanti del quadrilatero di Rozzol-Melara e l'Iacp c'è lo stato di guerra! Gli inquilini si sono recati nella sede dell'Istituto autonomo case popolari, in piazza Foraggi, per protestare contro una raffica di lettere che ingiungevano il pagamento di reali (e presunti) affitti arretrati. Qualcuno, temendo il peggio, ha pensato di avvertire le forze dell'ordine. La stessa scena si è ripetuta negli uffici rionali, con lunghe code di gente spesso imbestialita.

Ma che cosa è accaduto? L'oggetto della disputa è una lettera, inviata dal Iacp a fine gennaio, che minacciava un'azione di sfratto, per morosità, con l'ulteriore addebito di spese, tasse ed onorari di lite, per coloro che non si fossero affrettati a mettersi in regola con il canone entro una quindicina di giorni. Probabilmente non sarebbe accaduto niente se le lettere fossero arrivate soltanto ai «colpevoli»; nella catena delle ingiunzioni sono stati coinvolti invece numerosi inquilini che conservano tutti i bollettini di pagamento in regola. E allora sono fioccate le proteste.

«Quello che stupisce — dice Sergio Ermetici, del Comitato inquilini di Rozzol-Melara — è il tono incivile e autoritario delle lettere, firmate dal presidente Luigi Stasi. E poi il fatto che non sia stato dato alcun preavviso. L'Iacp sa benissimo chi sono i morosi incalliti. Eppure il provvedimento ha coinvolto anche persone di Melara e Altura, completamente in regola».

In qualche caso si è trattato di inquilini effettivamente con pagamenti in arretrato, ma che si sono sentiti offesi dal modo non proprio corretto con cui sono stati avvertiti.

«Qualche errore ci può essere stato, ma l'abbiamo anche risolto — ribatte Eraldo Cecchini, capo del servizio gestione immobili dell'Iacp — resta il fatto che a Melara abbiamo grossi problemi di morosità. Certe persone hanno la macchina, due televisori e non pagano. Altre non vogliono corrispondere l'equo canone, seguendo certi consigli dei sindacati degli inquilini. Così abbiamo inviato un estratto conto a chi ha meno di 500 mila di arretrati da pagare, e una raccomandata con ricevuta di ritorno a chi supera questa cifra».

■ FOGLIO DI VIA — Tre jugoslavi, contravventori al decreto di espulsione dallo stato italiano e contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati arrestati dagli agenti dell'ufficio stranieri e da quelli della polizia di frontiera.

■ OSTETRICHE — L'assemblea annuale del Collegio delle ostetriche si tiene questo pomeriggio alle 17.30 nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich.

I NUMERI DI TELAIO CONTRAFFATTI HANNO INGANNATO ANCHE GLI ESPERTI

Scoperte auto rubate con targa «trapiantata» Sei arresti in città (ma il caso non è chiuso)

Con un gioco abile di targhe, di lime e bulini, una banda a carattere nazionale si è specializzata nel far «resuscitare» macchine ormai passate nel regno degli sfasciacarrozze. Questi specialisti non hanno assolutamente un potere taumaturgo, ma rimettevano in vita le auto distrutte usando il sistema del trapianto della targa su una vettura analoga ma di provenienza furtiva.

Trovata la targa appropriata, bisognava passare alla «chirurgia plastica» ossia alla «rigenerazione» del numero di telaio, che veniva abilmente cancellato e inciso sulla lamiera in modo quasi perfetto, tanto da ingannare anche molti esperti commercianti di auto usate.

Come sempre, però, il diavolo ci mette la coda e un «chirurgo» pasticcione ha fatto scoprire la prima delle quattro auto sequestrate dalla polizia stradale e dalla Mobile a Trieste. L'errore è stato di applicare targa e numero di telaio di una «Mercedes 220» a una vettura della stessa casa tedesca ma di cilindrata superiore e di modello più recente.

Così è stata scoperta la prima auto, che ha portato all'identificazione di due personaggi, un commerciante interessato alla conduzione di un autosalone, Giorgio Medizza, di 43 anni, abitante in via dello Scoglio 50, sulla cui attività già un'altra volta la polizia si era interessata, e un recuperatore di auto, Guido Mulé, di 47 anni, domiciliato al numero 24 di Padriciano.

I due sono stati arrestati su ordine di cattura dal magistrato inquirente dott. Roberto Staffa per associazione per delinquere. Sono indiziati di avere, «in concorso con persone non identificate, costituito un'organizzazione per il riciclaggio di auto, curando un capillare passaggio di auto da un autosalone a un altro». Naturalmente entrambi negano di sapere che le auto sono rubate e che siano riciclate.

Classico è l'esempio di una «Golf diesel». Una macchina di tale tipo aveva subito un gravissimo incidente stradale. Il proprietario aveva incaricato il Mulè di recuperarla e, visto poi che la vettura era poco più di un rottame, gli aveva chiesto che qualcuno fosse disposto a comperarla. E il Medizza la compera per 150 mila lire. Poco tempo dopo la «Golf» torna a vivere; riappare nel salone del Medizza e il Mulè la vende per otto milioni al cognato. Nessuno «sa» che è rubata. E la stessa polizia non sa a chi sia stata rubata. Eppure è certo che non si tratta più della Golf diesel «incidentata».

L'operazione, che è appena agli inzi potrebbe portare a sviluppi importanti; infatti gli inquirenti stanno ora inviando fonogrammi alle varie questure italiane per ottenere informazioni e collaborazione.

Nella vicenda sono rimaste coinvolte altre quattro persone, tutte colpite da ordine di cattura del dott. Staffa. Si tratta di persone indiziate di ricettazione, alcune delle quali hanno un ruolo molto marginale, come quella di Fulvio Conte, titolare di un autosalone che, dopo aver acquistato una «Mercedes» usata (e poi risultata rubata) l'ha tenuta per un mese in vetrina prima di venderla ad un altro commerciante di vetture di seconda mano. Gli altri indiziati sono: Gabriele Benedetti (30 anni, via Colautti 12) Gianni Sergio Pezzot (34 anni, residente a Casarsa della Delizia) ed Eligio Paoli.

Sciogliere l'intricata matassa è molto difficile anche perché — sembra quasi impossibile — è estremamente gravoso risalire ai proprietari originali delle auto danneggiate e trovare quindi i proprietari delle vetture rubate e «rigenerate».

Infatti tra i trucchi usati c'è quello del cambio di provincia, per cui la targa originaria sparisce nei meandri della burocrazia e la vettura rubata assume un'altra residenza con targa e libretti nuovi, per cui si potrebbe addirittura pensare che quella vettura ha un unico proprietario, quello iscritto sul libretto.

Un altro trucco (usato già lo scorso anno a Trieste da altri trafficanti) è quello della denuncia di smarrimento della targa. Risalire perciò in varie province alla prima immatricolazione è un lavoro da certosini. Ma alla Mobile la pazienza non manca.

Le maestre d'asilo: ultimatum al Comune

Dopo tre mesi di «armistizio», i sindacati autonomi Cisal e Snals potrebbero ritornare sul piede di guerra per il problema delle scuole materne. L'accordo, firmato sabato 13 novembre dopo un braccio di ferro durato dieci mesi, prevedeva una convocazione dei rappresentanti sindacali entro il 13 febbraio, per ridiscutere il nuovo regolamento comunale. In realtà l'incontro con l'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Anghelone, non c'è mai stato.

«Ora abbiamo mandato una lettera per ottenere una convocazione urgente, al massimo entro 15 giorni — dice Fabio Goruppi della Cisal —, ma alla sesta ripartizione ci hanno detto che l'assessore non ha intenzione di incontrarsi con noi fino a un eventuale rimpasto della giunta. Se ciò dovesse verificarsi siamo pronti a riprendere le agitazioni, anche perché le nostre proposte per le modifiche del regolamento sono ormai pronte».

Tre mesi fa, dopo estenuanti e non facili trattative, Anghelone e Seghene erano riusciti a far firmare ai rappresentanti autonomi un documento nel quale si dichiaravano disponibili ad un'apertura anticipata delle scuole materne. In compenso il Comune affidava la verifica delle reali necessità delle famiglie ai Collegi dei docenti, e si impegnava ad un riesame globale della situazione, per ottenere una razionalizzazione del servizio.

A. M. L.

■ ZEBRE — Due zone di attraversamento pedonale zebrate saranno istituite sulla via Paolo Veronese in corrispondenza dello sbocco sul largo alla confluenza con la via S. Giacomo in Monte e la via Frausin e all'incrocio con la via Vespucci.

SI RIPARLA DI UNA VECCHIA ISTRUTTORIA

Legale romano denuncia: è irregolare l'inchiesta dei magistrati sul Verdi

Torna alla ribalta un episodio che aveva destato scalpore qualche anno fa, e cioè la denuncia di irregolarità nella gestione dell'ente lirico teatro Giuseppe Verdi di Trieste. I fatti risalgono ormai al 1976 quando un legale romano, l'avvocato Umberto Sebastiani presentò un esposto alla procura della Repubblica di Trieste. I reati contestati erano l'omissione dei versamenti Inps ed Empals per 2 miliardi, omissione delle gare d'appalto per le forniture, omissione dei versamenti Ige per circa 80 milioni, e irregolarità in materia valutaria per circa 500 milioni.

Oggi, a sette anni di distanza, l'avvocato Sebastiani ha presentato al Consiglio Superiore della Magistratura un esposto per denunciare omissioni ed abusi verificatisi alla Pretura penale, alla Procura della Repubblica ed all'ufficio istruzione del tribunale penale di Trieste. «Nel 1979, rimessi gli atti dalla Pretura alla Procura della Repubblica, — dice l'avv. Sebastiani — perché ravvisabili reati di competenza superiore, questi restarono fermi nel cassetto del pubblico ministero dott. Coassin, che poi li passò nel 1981 al collega dott. Grohmann, il quale finalmente li trasmise al giudice istruttore».

Il procedimento penale «passò per le mani di ben cinque giudici istruttori» continua Sebastiani e dopo essere stati interrogati gli imputati dott. Giampaolo de Ferra quale sovrintendente e Raffaello de Banfield quale direttore artistico, «gli atti sono stati depositati direttamente alla cancelleria senza essere trasmessi al pubblico ministero per la requisitoria. Non solo, ma recentemente anche la parziale istruttoria fatta è stata dichiarata nulla, perché agli imputati non furono mai inviate le comunicazioni giudiziarie». «Dopo ben sette anni quindi — conclude Sebastiani — il procedimento penale è ancora al punto di partenza».

M. R. P.

Un nuovo parroco nel rione di S. Giacomo

Domenica farà l'ingresso ufficiale nella parrocchia di San Giacomo apostolo il nuovo parroco, don Mario Penco, la cui nomina è avvenuta con decreto vescovile.

Don Penco è nato a Trieste l'11 settembre 1928 ed è stato ordinato sacerdote il 28 giugno del '53. Svolse i primi anni di ministero tra gli sfrattati degli alloggi di emergenza nella zona di Poggi S. Anna. Successivamente divenne parroco di San Benedetto abate ad Aquilinia e poi di S. Lorenzo martire in Servola, parrocchia quest'ultima che ha retto fino a oggi.

Da domenica don Penco succederà a mons. Cosulich, trasferito ad altri incarichi, nella guida di una delle più importanti parrocchie cittadine. Lo stesso giorno assumerà la carica di vicario economo della parrocchia di San Lorenzo in Servola don Claudio Valle attuale rettore della cappella dedicata alla Madonna della salute di via Soncini.

■ CONCORSO — È affisso all'albo del Provveditorato agli studi di Trieste l'elenco alfabetico dei candidati di lingua slovena che hanno superato positivamente la prova scritta del concorso magistrale ordinario. Agli interessati sarà data personale comunicazione, con lettera raccomandata, del giorno e dell'ora fissati per la prova orale.

CALENDARIETTO

Oggi: SS Fondatori dei Serviti. — Il sole sorge alle 7.05 e tramonta alle 17.33; la luna si leva alle 9.20 e cala alle 22.11.

Ieri: temperatura massima gradi 0,7, minima gradi −3; pressione millibar 1024,4 in diminuzione; umidità 38 per cento; vento km 19 da Est-Nord-Est bora, con raffiche a km 43; mare poco mosso con temperatura di gradi 8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste.

Maree: oggi, alta alle 11.32 con cm 24 sopra il livello medio; bassa alle 5.57 con cm 25 e alle 17.40 con cm 40 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

In poche righe

Lazzaretto: Roma cederà la caserma

Il ministero della difesa è favorevole al progetto di utilizzo per uso pubblico della caserma Slataper che si trova sull'area dell'ex Lazzaretto, in comune di Muggia. Lo ha annunciato il capo della segreteria del ministro della difesa, dott. Punzo. Questi ha partecipato ad una riunione sul problema convocata dal presidente della Provincia, Clarici a cui hanno preso parte anche il tenente colonnello Di Fuccia del quinto commiliter di Padova e il sindaco di Muggia Bordon. La caserma Slataper è attualmente in uso al Ministero della difesa. L'utilizzo pubblico dell'area ove sorge la caserma è conseguente alla previsione di sviluppo turistico della zona. La disponibilità di Lagorio potrebbe soddisfare la richiesta di alleggerire i vincoli delle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia.

Conguaglio per l'imposta sulla pubblicità

Le tariffe sull'imposta di pubblicità e delle pubbliche affissioni sono aumentate dal primo gennaio del 30 p.c. Il comitato provinciale di controllo ha infatti ratificato la delibera adottata dalla giunta comunale. Tutti i contribuenti sono quindi invitati a versare il conguaglio entro il 2 aprile direttamente agli sportelli dell'Agiap, o mediante conto corrente postale numero 10485274.

Morte oscura di una giovane donna

Una giovane donna, Silvana Nuccio, di 33 anni, è morta la scorsa notte in via Pirano 13, dove abitava con Gianfranco Giassi, di 42 anni. Durante la notte l'uomo è stato svegliato dalla donna che respirava affannosamente ed emetteva rantoli. Egli ha cercato di prestarle soccorso ed ha telefonato alla Cri. All'arrivo dei sanitari, la donna era già morta. Il dott. Fabrizio Monti ha accertato il decesso avvenuto per «cause da determinarsi». Sul posto è accorsa anche una pattuglia della Volante.

STATO CIVILE

NATI: Ferluga Peter; Riva Michela; Bolcich Matteo; Fatutta Andrea; Dussi Mario.

MORTI: Maglizza Antonia ved. Ferconi, anni 76; Danieli Francesco, 89; Luccarelli in Dussi Vita, 62; Pizziga Edoardo, 77; Krajner Carla, 82; Pachor Ida ved. Rustja, 91; Drioli Giustina, 92; Carlini Maria ved. Legnani, 87; Gandrus Giuseppe, 75; Cramestetter Mario, 72; Visintin Oliviero, 60; Cosciani Vittoria ved. Fantini, 72; Plahuta Maria ved. Seguliun, 83; Saule Mario, 59; Clericuzzo Luigi, 70; Ziderig Alberto, 61; Piani Italo, 68.

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LO SFRATTO DA VIA LAZZARETTO VECCHIO

Il Galvani ha una sede ma è da ristrutturare

Assegnata dal Comune la palazzina ex Enaoli di via Campanelle

Il «Galvani» ha vinto la prima tappa del Giro di Trieste alla ricerca di una sede. Il Comune, con un'ordinanza del sindaco, ha deciso che la palazzina dell'ex Enaoli di via Campanelle venga assegnata all'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato. Restano naturalmente esclusi da questo provvedimento la chiesetta e la palazzina separata, che verranno utilizzati in altra maniera.

I problemi, comunque, non si esauriscono. A parte l'ala già occupata dagli studenti del «Galvani», il resto della vecchia sede dell'Enaoli è in condizioni pietose.

Saranno necessari grandi lavori di ristrutturazione per poter sistemare le costose apparecchiature della scuola in ambienti idonei.

Il Comune dovrà, quindi, prima reperire i fondi, poi indire la gara d'appalto e infine dare il via ai lavori. Non è difficile presumere che i tempi non saranno troppo brevi.

«Potremo entrare soltanto quando sarà tutto finito — dice il preside Domenico Piazza —. Però intanto possiamo tirare un sospiro di sollievo».

In effetti sul capo degli oltre trecento studenti del «Galvani» di via Lazzaretto Vecchio pendeva la spada dello sfratto. Entro marzo l'istituto Fermi avrebbe ottenuto, con l'intervento del giudice, la disponibilità della sede, acquistata quasi tre anni fa.

A quel punto la situazione sarebbe diventata veramente pesante: il Comune, nonostante un incontro avvenuto in dicembre per cercare una soluzione, non sembrava in grado di evitare lo sfratto in tempi brevi.

«A quindici giorni dalla convocazione in Tribunale — dice ancora il preside — finalmente qualcuno si è ricordato di noi. Ora, però, è importante che non si perda altro tempo».

A. M. L.

■ SOSTA VIETATA — In occasione della presentazione delle nuove produzioni di autovetture Fiat, che avrà luogo il 25 e 26 febbraio, è stata disposta per le stesse giornate l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli, lungo il lato a mare dell'aiuola alberata di Riva del Mandracchio, nel tratto compreso tra le vie Mercato Vecchio e Boccardi.

■ INTERROGAZIONE — Il consigliere comunale De Giorgio (Msi) ha presentato un'interrogazione al sindaco per sapere come mai la giunta della Camera di commercio, scaduta a novembre, non è stata ancora rinnovata.

PENA CONFERMATA

La fuga andò male e l'appello peggio

Aveva tentato di sottrarsi agli agenti

Nessuna attenuazione di pena per Vincenzo Steffè, 23 anni, via Bembo 5, che avrebbe tentato di sottrarsi agli agenti della Mobile che gli stavano notificando un ordine di cattura perché indiziato di furto pluriaggravato.

Imputato di tentata evasione, il Pretore gli inflisse 4 mesi di reclusione ed egli ricorse con il patrocinio dell'avv. Giacomelli.

In stato di detenzione (è in carcere per altra causa), l'appellante compare davanti al Tribunale penale,, presieduto dal dott. Nicotra e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Nella tarda serata del 7 ottobre del 1981, una pattuglia, comandata dal maresciallo Scozzai, notò Steffè in viale XX Settembre.

I poliziotti gli si avvicinarono per rendere esecutivo l'ordine di cattura emesso contro di lui. Steffè ne prese atto ma al momento di salire sull'autoradio, avrebbe tentato di fuggire, dirigendosi verso via Muratti.

Il sottufficiale gli ordinò di fermarsi perché in altro caso avrebbe fatto fuoco e l'indiziato si bloccò. In istruttoria negò di avere tentato di depistare gli agenti, non fu creduto e venne condannato come abbiamo già premesso.

Poiché Steffè non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.m. e chiede la conferma dell'impugnata sentenza. Recepita la richiesta dell'Accusa, il Collegio respinge l'appello e condanna il detenuto al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

MUGGIA E SERVOLA HANNO SALUTATO IL RE DELL'EFFIMERO CHE HA ANIMATO PER UNA SETTIMANA LE DUE LOCALITÀ

Ultimo atto di Carnevale: il funerale



Nelle immagini di Italfoto i funerali del Carnevale a Muggia (a sinistra) e a Servola (a destra) mesti riti conclusivi dopo i giorni dell'allegria

Carnevale è stato ieri bruciato. I cortei funebri si sono svolti a Muggia e Servola: questi due centri sono tornati ad essere le roccaforti della festa, dopo che martedì grasso le maschere avevano preferito per i loro cortei e le loro burle il centro cittadino.

A Muggia il corteo, accompagnato dalla banda dell'Ongia, è partito da calle Pancera e dopo aver sfilato per le strade della cittadina ha sostato in piazza Marconi; da qui si è diretto ai giardini Europa di via Roma e il fantoccio, anziché esser gettato in mare come negli anni passati, è stato bruciato.

Seimila persone si sono date convegno invece sul colle di Servola. Qui la sfilata funebre era aperta dalla banda Lado e dietro al «cadavere» del Carnevale c'erano la vedova, l'amante, i figli in lacrime.

Il rogo è avvenuto su uno spiazzo, in via Pitacco. Sempre a Servola è stata intanto assegnata al carro «Nettuno coi girai» la pancogola d'argento per il miglior gruppo mascherato che ha partecipato alla sfilata di martedì

Al secondo e terzo posto si sono piazzati rispettivamente i gruppi Casa Rossa con il tema «Messico» e Brio con il tema «Ussari».

Bilancio della festa: una bella scazzottata

Il carnevale triestino è morto, come è morto anche quello di Rio. Ma da noi, per fortuna, non è Rio e non c'è la conta della lunga serie di violenze — 500 morti e migliaia di feriti — del più famoso carnevale del mondo.

A Muggia, a Servola e a Trieste le maschere hanno provocato qualche ammaccatura alle macchine pestando con i manganelli sui cofani delle vetture che non si fermavano, hanno dato qualche spintone, hanno bevuto abbondantemente (come il ragazzino sedicenne finito all'ospedale) ed hanno fatto volare qualche schiaffo in risposta a qualche gesto audace.

Tutto ciò fino le due di notte quando, a Servola, vi è stata una scazzottatura alla western all'esterno di un bar pullulante di gente.

I due protagonisti del «match» sono finiti all'ospedale: uno, il più anziano, Giovanni Maar, di 48 anni, abitante in via Timignano 16, è stato ricoverato in clinica ortopedica con la sospetta frattura delle ossa nasali, epistassi e contusioni alla gamba sinistra (provocate da qualche calcio); l'altro, Walter Lubiana, di 23 anni, abitante in via Santa Tecla 12, è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica per una ferita lacero contusa al naso con sospette lesioni ossee, e contusioni escoriate alla fronte. Se la caverà in una decina di giorni.

I due sono stati divisi a stento dalle persone presenti, che hanno subito provveduto a far intervenire i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri della vicina stazione che sono accorsi con il maresciallo Scalabrin.

Dopo la lunga nottata i carabinieri di Servola hanno dovuto ancora sorvegliare la coda del Carnevale servolano: il «funerale» che si è snodato per le vie del villaggio.

Immondizie ancora tante oggi però tutto normale

I resti del veglione di martedì grasso nei bottini, le serpentine e i coriandoli per le strade facevano apparire ieri mattina in città la situazione delle nettezza urbana più drammatica di quella che è.

In realtà tutto si va normalizzando anche se solo oggi si uscirà da un periodo difficile e potranno essere smaltiti completamente tutti i quintali di rifiuti arretrati.

Una riunione sindacale venerdì scorso, la giornata festiva, domenica, e lo sciopero di lunedì, al quale ha aderito gran parte del personale, hanno ostacolato molto la regolarità del servizio di asporto rifiuti.

Martedì mattina bottini e cassonetti erano stracolmi e in tutto il territorio del comune c'erano quattro, cinquemila quintali di rifiuti arretrati da trasportare all'inceneritore.

Il lavoro di martedì e di ieri ha comunque permesso di recuperare gran parte del tempo perduto.

Ieri la situazione era buona in periferia dove la presenza dei cassonetti per la raccolta delle immondizie sveltisce alquanto il lavorro. Più critica invece nel centro cittadino dove, negli atri delle case, i bottini erano stracolmi.

Già oggi comunque termineranno i problemi e poi la situazione si evolverà regolarmente. Il prossimo intoppo al lavoro del personale di asporto nettezza urbana è previsto infatti appena venerdì 25 febbraio per il ritiro dello stipendio.

■ DIVIETI — Per assicurare la continuità dei rifornimenti al cantiere di lavoro installato per il restauro conservativo della Chiesa Evangelica, è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta lungo via Galatti, lato numeri dispari, per un tratto di metri 10 a partire dall'angolo con via Corsi e in direzione di via Trento, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

Cimitero: incontro a Opicina

Nell'ambito degli incontri che i rappresentanti delle organizzazioni di Opicina, Banne e Conconello hanno avviato con i capigruppo dei partiti rappresentati nel Consiglio comunale di Trieste, si è svolto martedì sera nella Casa di cultura di Opicina un incontro tra i consiglieri Calabria e Spetič (Pci) e Lokar (Us), presenti il presidente e vicepresidente della consulta Altipiano Est.

Ai consiglieri è stato illustrato il grave e ancora insoluto problema del cimitero di Opicina con la richiesta di intervenire presso le autorità competenti affinché vengano urgentemente superati gli ostacoli burocratici dopo ben 13 anni di formali impegni assunti e non realizzati dal Comune di Trieste.

Nei prossimi giorni i rappresentanti degli abitanti di Opicina, Banne e Conconello avranno incontri sullo stesso tema con altri gruppi politici.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	250	(—)	500	(—)
CARCIOFI	200	(—)	280	(—)
CAVOLFIORI	400	(—)	700	(—)
CAVOLI CAPUCCI	250	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	300	(—)	500	(—)
RADICCHIO ROSSO	650	(—)	3200	(—)
RADICCHIO VERDE	3300	(—)	9000	(—)
INDIVIA	800	(—)	1000	(—)
LATTUGHE	600	(—)	6500	(—)
PATATE	180	(—)	800	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(—)	1800	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2000	(—)	3000	(—)
ZUCCHINE	900	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1300	(—)	1350	(—)
BANANE	1400	(—)	1650	(—)
MELE	220	(—)	1000	(—)
PERE	450	(—)	1600	(—)
UVA	800	(—)	1600	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	400	(—)	1500	(—)
POMPELMI	500	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(22800)	23000	(22800)
CEFALI	1800	(2400)	6500	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	6000	(14800)	11000	(14800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	22000	(28800)	23000	(28800)
PASSERE	2000	(3600)	5000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(—)	10000	(—)
RIBONI	3800	(—)	6000	(—)
ROSPO (CODE)	7500	(—)	13000	(—)
SARDELLE	—	(3600)	—	(3600)
SARDONI	2790	(4800)	2570	(4800)
SGOMBRI	2000	(2800)	3200	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10500	(—)	10500	(—)
CANOCE	9500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	700	(2000)	1500	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	17000	(—)	17000	(—)
SEPPIE	3500	(4800)	4800	(6800)

(*) Listino prezzi del 16.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.2.1983.

Elargizioni

In memoria di Valerio Gasperi nel VII anniversario (17-2) dai genitori e Walter 10.000; dai nonni Sofia e Andrea Gasperi 10.000; dalla zia Valeria e Licia Farneti 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Modec ved. Sila nel IV anniversario (17-2) e 92.o compleanno (18-2) dalla figlia Albina 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Milan Sila nel IV anniversario (17-2) dalla moglie Angela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Poggi nel VI anniversario (18-2) e di Bruno Poggi nel II anniversario (17-2) dalla figlia Thea e Sergio 35.000 pro Avo, 5.000 pro Cri.

In memoria di Margherita Orlini nel III anniversario (17-2) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Serafino Petracco (17-2) dalla moglie Maria 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elena Serravallo nel IX anniversario (13 febbraio) dai dipendenti della J. Serravallo 65.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lina Staffieri Norbedo nel X anniversario (16-2) da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bianchet nel X anniversario dai familiari 20.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria della zia Carlotta (16-2) da Ondina 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giordano Chiama nel II anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gisella Poschek nel XVII anniversario (17-2) dai figli e nipoti 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Amedeo Lucchi nel ventesimo anniversario dalla moglie Michelina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ulderico Palma nel XII anniversario da Norma Palma 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Carmela ved. Spaventi nel trigesimo della morte da Livio ed Ester Spaventi 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Mario Luigi Canal nel IX anniversario (13-2) dalle sorelle Stella Gemma 20.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Antonio Lanza nel II anniversario dalla moglie, figlia e genero 30.000 pro Associazione Italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria della madre della prof.ssa Maria d'Henry e del padre della prof.ssa Maria Giorgio Morsani dalla preside, dal personale docente e non docente della scuola media Divisione Julia 320.000 pro Scuola media Divisione Julia.

In memoria di Giovanni Nesbeda da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Pro Senectute; da Pietro e Tullia Brandmayr 25.000 pro San Vincenzo de' Paoli (parrocchia Immacolato Cuore di Maria), 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bianca Osvaldella dalle fam. Carbone e Mauri 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Orso da Renata Pess 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Carla Presello Franco e figlia Silvana da Rina Righetti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Romoli (Firenze) dalle amiche del Girotondo 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Signor dalla figlia Vera 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesta Rossi ved. Scopetani dalla famiglia 10.000, da Giorgia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria de Tomasi Corazza da Ruggero Facchini e famiglia 20.000 pro Famiglia Montonese.

In memoria di Imelde Lunardi ved. Tavonati dai condomini dello stabile n. 2 di via Gambini 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Cecinato-Valle 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Matteo Niceforo Vidal dalle amiche della figlia Arnilla, Bianca, Danila, Gigliola, Lisi, Nidia, Renata, Silvana 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Vatovac dai dirigenti e impiegati Sandtex Seic 50.000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Aldo Valless dalla fam. Azzoni 30.000 pro Centro immunologico trasfusionale ospedale Maggiore.

In memoria di Netty Prossen da Silvana Rumiz e figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Giorio dai nipoti Gianna e Lucio Furlani (Rimini) 50.000 pro Unione Italiana Lotta distrofia muscolare.

In memoria di Olga Colombin da Guido e Fulvia Leone (Pavia) 10.000 pro Unicef (Roma).

In memoria del cav dott. Aldo Valles dalla moglie Novella 50.000 pro Banca del Sangue, 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Enpa; da Ado Steffè 30.000, da Giorgio Steffè 20.000, da Fulvia Mazzarella 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emanuele Melingò da Cornelia Derossi 10.000 pro Croce Rossa Italiana (pronto soccorso).

In memoria di Renato Gasparo da Umberto e Bruna Tarabocchia 10.000 pro Ospedale Maddalena (II Geriatria); dai colleghi direzione regionale istruzione form. profess. attività culturali Trieste 100.000, da Eltevisia Illiori 30.000 pro Comunità San Martino al Campo; dalla famiglia Polonio 10.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); dai colleghi ufficio ispettorato Cassa di Risparmio 60.000 pro Anfaa Associazione famiglie adottive affidatarie.

Da parte di N. N. 100.000 pro Unicef.

In memoria del dott. Ambrogino Arrica dalla famiglia Augusto Doz 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Bonacci dai figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Bruggeri da M. V. G. 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Anffas.

In memoria di Anna Masserotto ved. Brivonese da Maria Tromba 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Guido Bosutti da Emi e mamma 20.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo (coro).

In memoria di Anna Cresevich ved. Burlo da Anna Valli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Calcina da Elda Sirotich, Luciana Breceli, Laura Rebelli, Nadia Rosani 40.000 pro Centro tumori, 40.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Camerini).

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Sfratto, alcune cose da fare. Subito

Anche in sede locale esistono provvedimenti che dovrebbero essere presi

Sul problema degli sfratti, che si sta facendo sempre più gravoso, abbiamo ricevuto numerosi contributi che volentieri pubblichiamo.

Anche a seguito della segnalazione apparsa sul «Piccolo» del 8.2.83 ad opera del presidente della confedilizia di Trieste avv. Armando Fast, rendiamo noto che un nostro sollecito è stato fatto arrivare agli organismi istituzionali, per contribuire a portare un proprio contributo alla sempre più grave situazione oggi esistente sul problema della casa: ciò in realtà con ci esime dal poter un'altra volta chiarire alcune cose:

1) Ci sembra ormai sterile il contenzioso sulla remuneratività dell'equo canone, ribadendo ancora una volta che questo, purtroppo, è assolutamente indecifrabile soprattutto se non lo si rapporta alle possibilità economiche dell'occupante e se non si tiene conto della rivalutazione del bene stesso e della durata del rapporto che è sicuramente un dato rilevante.

Secondo noi dove in parte si potrebbe migliorare questa situazione sarebbe attraverso una riformulazione dell'art. 75 del Fondo sociale, teso a valutare condizioni soggettive delle parti in causa rispetto all'oggettività del bene.

2) Resta la situazione drammatica dello sfratto, a parte che se adesso il governo prorogherà le finite locazioni; queste si contano ormai in diverse centinaia, noi vorremmo finalmente convincere (siamo convinti della sua sensibilità personale) l'avv. Fast, che per tutti è già drammatico vivere il messaggio d'ansia che arriva agli inquilini da parte dei proprietari, a volte sembra pietistico ma che comunque crea forte tensione emotiva riferita alle lettere di disdetta che comunque arrivano.

Ci sembra di poter un'altra volta dire che l'avvocato Fast tenda un po', ci permetta, a fare l'ingenuo là dove dice: «oppure si prenderà il lusso di voler tenere un alloggio sfitto»; non dica di ignorare il dato ufficiale che colloca a Trieste oltre 8.000 alloggi sfitti e per i quali siamo disponibili a verificare «l'affitabilità» e sollecitiamo un'altra volta il Comune a forzare la situazione tenendo conto che è da parecchio che nessuno affida più un alloggio alla commissione prefettizia per assegnarlo agli sfrattati. E ciò con grosse colpe sia dei privati che degli enti assicurativi e previdenziali; e certamente non si può ignorare oltrettutto la grossa rincorsa delle libere locazioni a prezzi elevati «per uso diverso dall'abitazione» che vedono 300-400 mila lire al metro quadrato per affittare un appartamento «d'uso ufficio».

Credo che balza ormai agli occhi di tutti l'estensione delle coabitazioni e decresce per mancanza di alloggi in affitto anche l'indice di matrimonialità e aumenti di separazione consensuali tese a collocarsi singolarmente negli alloggi di propria proprietà.

Ci sembra di poter ripetere cose già dette: che il recupero degli alloggi ha in se, molte volte, la speranza di poter riaffittare, non sicuramente come si dice ad «equo canone», bensì attraverso mille marchingegni con mediazioni di agenzie, molto discrete... e non crediamo ancora in assoluto, alla liberalizzazione del mercato come elemento risolutore dell'attuale grave momento.

Per quanto riguarda le proposte di modifica della legge di equo canone e la convocazione a consulto delle forze sociali pur su fronti diversi, ne siamo favorevoli. Nel pessimismo finale, poi, noi ci differenziamo poiché crediamo nella validità delle lotte portate avanti dal movimento di massa degli inquilini e dei lavoratori che tendono sempre a voler migliorare le condizioni di vita di questa nostra società. Supancich (Sunia), Catazzo (Sicet), Brumat (Uil Casa).

Anche a Trieste si deve risolvere il problema della casa. Qualche cosa si può fare, e subito.

La prima questione è l'impiego dei fondi (17,5 miliardi) assegnati all'area triestina per programmi straordinari di edilizia abitativa. Dice la giunta comunale: le aree adesso disponibili nei piani di zona (quelli della legge n. 167), non vanno bene, ne cerchiamo altre. Il Pci propone di intervenire per le nuove costruzioni nelle zone più «facili».

Qualche possibile esempio: Borgo San Sergio, via della Tesa, via Ponzanino. Perché non si pubblicano e discutono le proposte del concorso di idee per l'area dell'ex casa del ferroviere di viale Miramare, a più di un anno dalla presentazione al Comune degli elaborati (7 gennaio 1982)?

Quale ruolo si vuole per l'Iacp di Trieste, che ormai è a corto di aree sulle quali prevedere i suoi interventi a breve e medio termine?

Si può pure pensare a nuovi interventi di edilizia convenzionata.

Poi gli acquisti di case nel centro storico: il Pci non è certo contrario, purché vengano fatti nel rispetto della legge, con programmi precisi per la sistemazione provvisoria degli inquilini e delle attività economiche esistenti. Si veda la vicenda dell'area di via del Ponte-via dei Rettori.

Altri problemi da discutere: come favorire gli interventi di recupero del patrimonio esistente, pubblico e privato; come stimolare la mobilità degli inquilini (soprattutto quelli dello Iacp); come, infine, arrivare alle requisizioni di alloggi non utilizzati, misura questa temporanea, certo, ma da non trascurare.

E veniamo alla questione centrale: la giunta comunale, se c'è, si faccia avanti, perché il Consiglio, da mesi, per trascuratezza della giunta, non discute di questioni urbanistiche o della casa.

Sono da decidere temi importanti, e i più urgenti li abbiamo indicati. Ad essi se ne devono però aggiungere altri, di non minore rilievo: come risolvere la questione dell'area «Dreher»; come regolare i rapporti fra interventi pubblici e privati nell'area dell'ex Fabbrica macchine di Sant'Andrea; come deliberare circa l'ampliamento verso mare, sulla costiera, con usi alberghieri (o forse residenziali?), dell'albergo Riviera di Grignano; quando i piani per i villaggi del Carso? Giorgio De Rosa, del gruppo del Pci al Consiglio comunale di Trieste.

Come è noto tutti i contratti di locazione già soggetti a blocco, stipulati precedentemente al 1956 con lettera raccomandata inviata a luglio 1982, sono stati annullati, e non più rinnovati al 1.1.1983, secondo il punto di vista della proprietà. Quindi praticamente detta revoca non è che un vero e proprio sfratto.

Tale procedura ha colpito migliaia di persone a Trieste, e col passare dei mesi vi è stato un certo rilassamento, essendo in parte chiarito che la procedura era un diritto della proprietà, ma salvo alcuni casi, alla scadenza si sarebbe provveduto alla stesura di un nuovo contratto sempre a equo canone per la durata di 4 anni.

Anche il presidente della proprietà edilizia di Trieste, nella lettera di chiarificazione pubblicata sul Piccolo dell'8.2.83, afferma «la legge prevede per le locazioni già soggette a blocco ben precise scadenze nella maggioranza dei casi si tratta sostanzialmente di rinnovare il contratto a equo canone».

Ed invece qualche amministratore locale, alla data 1.1.83, ha inviato il bollettino di versamento bancario dell'affitto così modificato. In alto, con scrittura manuale e maiuscolo, si legge «canone di occupazione» (sic), e l'importo del fitto trimestrale aumentato di ben 102.900, ossia 34.300 mensili, pari al 55% circa.

Detta procedura è in netto contrasto con quanto dichiarato e scritto dall'avv. Fast. Forse questa è la procedura, ufficialmente si dichiara il giusto, e poi si procede in maniera sconcertante.

Premesso un tanto, si richiede a chi di dovere quanto segue: è legale o no la dicitura canone di occupazione. Se sì, qual è il significato di tale nomenclatura? E' legale o no l'aumento dell'equo canone del 55% mensile?

Premetto che la procedura dell'amministratore è stata fatta senza che le persone interessate fossero state interpellate. Resto fiducioso di un riscontro al quesito posto. Lettera firmata.

Mostre d'arte

Giuliano Comelli alla Cartesius

Si inaugura sabato alla galleria Cartesius una mostra del pittore Giuliano Comelli. La rassegna resterà aperta sino al 3 marzo e potrà essere visitata con il seguente orario: feriali, 10.30-13, 16.30-19.30; festivi 11-13. Chiuso il lunedì.

Soggetti animali alla «Sofianopulo»

Sabato alle 18 nella sala Sofianopulo di largo Papa Giovanni 6 sarà inaugurata la mostra di quadri con soggetto gli animali. L'esposizione resterà aperta fino a sabato 26. Orario dalle 17 alle 19.

Incontri culturali

«Giovani: ruolo e prospettive»

Il centro studi Donati organizza per domani alle ore 18.30 nella sede della Fe.ci.scur. in via Mazzini 32 una conferenza-dibattito sul tema «Giovani: ruolo e prospettive». Relatore sarà il prof. Claudio Bucciarelli, ricercatore del Censis al dipartimento Formazione ed educazione e docente alla facoltà di Scienze dell'educazione dell'università salesiana di Roma.

Lega Nazionale

Oggi alle 19 nella sede sociale di via Paolo Reti il dottor Claudio Bevilacqua parlerà su «Interessi storici medici giuliani».

SEGNALAZIONI

A proposito del parco marino...

Leggo con profonda meraviglia, nell'articolo di martedì 16, che il parco marino di Miramare è stato fatto su «iniziativa» del Wwf. Ciò non corrisponde al vero.

Dopo avere nel 1968 giuridicamente inquadrato e lavorato per il Laboratorio di biologia marina di Santa Croce, decidevo di istituire con una formula del tutto anomala un'area sperimentale che fosse a disposizione di chiunque intendesse conoscere l'Alto Adriatico, e in particolare il golfo di Trieste, ciò che a mio parere non poteva dare il tratto antistante a Santa Croce.

Prima ancora era stato indicato da Vogt, l'illustre ricercatore austriaco, quando si doveva ubicare la Stazione zoologica fatta poi a Campo Marzio. Il parco marino di Miramare, dunque, ebbe il suo inizio «burocratico» nel 1969.

Nel settembre del 1972, mi portavo presso il «direttivo» del Wwf, e ricordo che l'allora presidente prof. Poldini, unitamente al dott. Sauli, accettarono una mia proposta; quella cioè di andare a Roma e di spiegare in quella sede quanto non era stato ancora compreso dalla capitaneria di porto di Trieste. Mi precedette una lettera del compianto avv. Morpurgo, indirizzata al sottosegretario della marina mercantile De Lapenne, nella quale si chiedeva una soluzione al problema.

Per questo viaggio, il Wwf contribuì con la somma di 20.000 lire su 146.000 spese e documentate. Ma sino a questo momento ancora nessuna minima «iniziativa». Il 30 maggio 1973 veniva rilasciata, dopo 4 anni di peripezie, la prima concessione demaniale e su mia esplicita richiesta si mire dopo il mio nome: «... per conto del Wordl Wildlife Fund....» Non so ancora quale sia stato il motivo che mi ha spinto a fare ciò, certo che me ne sono pentito come per altre iniziative similiari.

Un tanto per la cronaca di oggi per la storia di domani. Mario Bussani, già commissario straordinario, direttore e attualmente direttore onorario del parco marino di Miramare.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Marionette e poesia

Circa la nota su Podrecca «Il mondo della luna» di Goldoni, non è spttacolo per bambini, bensì per tutti in quanto uno spettacolo di pura poesia.

La marionetta, all'estero (l'esempio più eclatante viene da Salisburgo) fa parte della tradizione teatrale.

Alle volte si dice che uno spettacolo è troppo lungo, altre che è troppo corto.

Non è la durata che può definire la qualità. Sergio d'Osmo, direttore del Teatro Stabile.

Cani a passeggio

A proposito della segnalazione intitolata «Torturatori non zoofili», avrei anch'io da segnalare un fatto, ossia un metodo di condurre a passeggio il proprio cane che non mi convince.

Incontro spesso lungo la via Piccardi un signore e una signora che conducono a spasso un cane tipo «Lassie» stretto a un guinzaglio cortissimo. A ogni passo, a questo cane viene dato uno strattone.

E questi strattoni gli vengono inflitti — secondo me — quasi con rabbia.

Non mi sembra che sia questo il modo giusto di portare a passeggio un cane perché il povero collo dell'animale temo ne soffra. Vorrei pregare quei signori di essere più... gentili con il loro cane e spero d'ora in poi di incontrarli con un guinzaglio più lungo. Serena Papa.

Turismo congressuale

Recentemente è stata presentata al Circolo della Stampa la ricerca della Trieste-Consult sul turismo nella provincia di Trieste, commissionata dalla Cassa di risparmio di Trieste. In essa, a pag. 198, viene avanzata la proposta di costituire una agenzia congressuale, la quale, affiancando i promotori nella organizzazione e realizzazione di congressi, convegni e conventions, possa contribuire a dare nuovo impulso al turismo congressuale, a beneficio dell'intera provincia di Trieste.

In effetti un organismo con queste caratteristiche opera già in regione ed ha una sede nella nostra città. Si tratta della società «Contras - Congress & Travel Services», che ha per oggetto, appunto, «l'attività di promozione, organizzazione e realizzazione di incontri, seminari, convegni, congressi ed altre consimili manifestazioni scientifiche, culturali e sociali». Dott. Colin Challis-Thompson, amministratore della Contras.

Macchina danneggiata

La notte di lunedì 14, tra le 20 e le 2, è stata danneggiata molto gravemente una Fiat 131 bianca targata TS 245014, che era parcheggiata in via del Monte (scalinata dei Giganti). Chi avesse causato il danno, o chi in qualche modo possa fornire informazioni, è pregato di telefonare al numero 812895.

Il tifo allo stadio

Vorremmo fare alcune precisazioni in merito alla segnalazione del sig. Visentini apparsa sul «Piccolo» del 2 febbraio intitolata «vero spirito sportivo».

Noi Ultras Trieste ci siamo sempre comportati da autentici sportivi quando le situazioni e il comportamento dei gruppi avversari ce lo hanno permesso; questo è il caso degli Ultras bresciani con i quali da tempo abbiamo instaurato un rapporto di reciproca stima, ma quando subentrano delle provocazioni riteniamo giusto ripagarle duramente.

Questa non è inciviltà ma, forza! Ultras Trieste.

COMUNICATO

In veste di genitore di Adriana Castellarin, abitante a Trieste in via Paisiello 3/1, a tutela della mia onorabilità, comunico a parenti, amici e conoscenti di disconoscere ogni eventuale azione o calunnia condotta a mio nome o nei miei confronti dalla suddetta penalmente perseguibile.

ALDO ZORZET

Piccolo albo

Martedì ho smarrito nei pressi del Teatro romano un orologio da donna. E' un caro ricordo. Prego telefonare al 912182.

Ho perso in via Raffaello Sanzio il libretto della mia macchina targata Udine 367641. Chi lo ha trovato può telefonare a Trieste al 52804 o al 6431-2123.

Gite e soggiorni

Domeniche a Sappada — Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che continuano le gite domenicali a Sappada abbinate alle sei domeniche. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede sociale in piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Oasi di Marano — La sezione Wwf di Trieste organizza per domenica 20 febbraio una gita all'Oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Per maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via F. Venezian 27, tel. 761235

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Serale e aperta alla partecipazione delle signore, l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si concluderà con una conversazione di Santi Corvaja sul tema «Marx privato». L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Commissione grotte

L'assemblea generale della commissione grotte «Eugenio Boegan» è convocata per il 24 febbraio alle 20 nella sede dell'Alpina. Potranno parteciparvi solo i soci in regola con il canone del 1982.

Associazione vetrinisti

L'Associazione nazionale vetrinisti d'Italia comunica in merito all'assegnazione premi di benemerenza a giornalisti che attraverso la stampa o filmati abbiano collaborato allo sviluppo della tecnologia vetrinistica italiana, che una giuria altamente qualificata esaminerà i nominativi che l'Associazione inoltrerà entro il giorno 10 marzo, poiché il 28 marzo avverrà a Milano l'assegnazione dei premi. La premiazione è prevista nell'ambito della celebrazione costitutiva dell'Accademia vetrinistica italiana, che è prevista per lo stesso giorno.

Firme per la casa

L'Associazione della Proprietà Edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta avverso i recenti provvedimenti fiscali che particolarmente penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in via della Zonta, 2 con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato dalle 10 alle 12).

Sentiero Tiziana Weiss

È pronto per la stampa il libro-guida sul sentiero Tiziana Weiss, l'itinerario sulle Alpi Carniche che ricorda la giovane alpinista triestina scomparsa cinque anni fa sulle Dolomiti. Frutto di un accurato lavoro collettivo, il libro illustra la geologia, la botanica e le tradizioni del Monte Tisina, sopra Ampezzo. Si è nel frattempo chiusa la sottoscrizione pubblica che renderà possibile la distribuzione gratuita — ad esclusivo scopo didattico — delle prime 1800 copie alle sezioni del Cai e alle organizzazioni pubbliche interessate all'educazione naturalistica.

Cardiologia al CdS

Promossa dall'International Inner Wheel Club di Trieste, avrà luogo questo pomeriggio alle 17.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 12), una tavola rotonda sul tema: «Prevenzione in Cardiologia». Relatori: prof. Fulvio Camerini, primario di Cardiologia e professore di Fisiopatologia cardiocircolatoria nell'Ospedale maggiore di Trieste, dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiovascolare nell'Ospedale maggiore di Trieste, dott. Nicola Baldi, aiuto nella Divisione di Cardiologia, dott. Fabio Fonda, assistente del Centro Cardiovascolare. Fungerà da moderatore il prof. Camerini.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite di Teleantenna». Interverranno Mario Licalsi, Mimmo Lo Vecchio e Carlo Milic.

Marinai d'Italia

E' iniziata la sottoscrizione per istituire una borsa di studio per onorare la memoria dell'ammiraglio di squadra Corrado Dequal. Orario segreteria lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.30 (tel. 69291) alla Casa del combattente, via XXIV Maggio, 4.

Gite domenicali

Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che continuano le gite domenicali a Sappada abbinate alle sei domeniche. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede (piazza Unità d'Italia 3), dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Maestri cattolici

Oggi alle 16.30 nella sala di via Mazzini 26 il prof. Sergio Molesi parlerà su «La lettura dell'opera d'arte».

Serra club

Domani sera alle 20.30 si terrà la consueta riunione conviviale che si concluderà con la designazione dei delegati al nuovo consiglio pastorale diocesano. Don Guido Pozzo parlerà su «La famiglia centro di vita eucaristica». Sono invitati i familiari dei soci.

Club cinematografico

Domani alle 20 nella sede del «Capit» di via Mazzini 32 saranno proiettati i film che hanno partecipato al concorso tra i soci: «Apnea» di Novella e Luigi Pollano, «La forza della tradizione» di Giorgio Vetta, «Quinto concorso di pittura» di Lucio Ralza, «Il Burchiello» di Monico Maja, «La valle del Kashmir» di Sergio Kaisel e «Camminando fantasticando» di Alessandro Psacaropulo.

Borse rotariane

Borse di studio per l'estero destinate a giovani d'ambo i sessi, studenti universitari, laureati, giornalisti e insegnanti di scuole per handicappati vengono messe a disposizione dalla Rotary Foundation. Tali borse coprono le spese di viaggio andata e ritorno, vitto, alloggio e quelle per i corsi d'istruzione e, se necessario, il costo di corsi intensivi di lingua straniera. I moduli per presentare le domande possono essere ritirati nella segreteria del Rotary club Trieste (via Beccaria 6) dalle 9 alle 12 dei giorni feriali, escluso il sabato e dovranno pervenire alla stessa sede entro il 1.o marzo prossimo.

Associazione medica

L'associazione medica triestina ha bandito una serie di concorsi per borse di studio da assegnare in occasione delle Giornate mediche, che si terranno il 16 e 17 settembre del prossimo anno (la 37.a edizione verterà sui problemi nefro-urologici). Le borse di studio interessano le seguenti specializzazioni: gastroenterologia, oncologia, ematologia e ostetricia-ginecologia. Le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'Amt (via Pietà 19) entro il prossimo 14 giugno.

Dieta all'italiana

«I vantaggi della dieta all'italiana», conferenza corredata da diapositive, verrà tenuta questa sera alle 18 dal prof. Euro Ponte al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12.

4 domeniche sulla neve

Lo Sci club 70 organizza a partire dal giorno 20 febbraio 1983, un corso di sci per discesisti in località Piancavallo che prevede 12 ore di lezione suddivise in quattro domeniche. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria di via Mazzini 32, nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17.30 alle ore 20.

Jane Fonda a Fisiolinea

Non di persona, evidentemente, ma — novità assoluta per Trieste — con i dischi originali del suo corso di ginnastica aerobica, il nuovissimo metodo di «lavoro sul corpo» e musica che aiuta ad essere più belle e serene. Fisiolinea Italia ti è sempre vicina per i tuoi problemi di bellezza. Informazioni in via De Jenner 22 o telefonando all'829982.

Corsi di bridge

Il Circolo del Bridge organizza dei corsi per principianti con inizio lunedì 21 febbraio. Informazioni dopo le ore 16.30 presso la segreteria del Circolo di via S. Nicolò 7, o telefonando al 631921.

Il Milione De Agostini

Grazie all'offerta promozionale in corso, si acquista a rate di L. 10.000 mensili senza acconti e a prezzo bloccato. Subito tutta l'opera a volumi rilegati. Vendita esclusiva dell'Ag. di Trieste in via Roncheto 71/1 tel. 820712.

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

Da Tommasini Sport

Vendita straordinaria, per rinnovo negozio, in tutti i reparti con sconti fino all'80%. Via Mazzini 37-39. (Com. al Com. il 20/1).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA COMMEDIA DI OLIVER GOLDSMITH CON LO STABILE DI GENOVA

«E lei...» pigia il pedale sulla risata senza problemi

Applauditissima fra gli interpreti un'esilarante Lina Volonghi, damazza di provincia

TRIESTE — Assieme a Thomas Otway (del quale si è visto quest'anno, grazie a Teatroveneto, «Venezia salvata»), assieme al Farquhar dello «Stratagemma dei bellimbusti», un decennio fa in scena allo «Stabile» di Roma, allo Sheridan della «Scuola della maldicenza» e soprattutto all'arcinoto John Gay dell'«Opera dello straccione» brechtianamente portata ai trionfi, è l'Oliver Goldsmith di «Ella si umilia per vincere» a concludere il miglior quartetto di quell'affollatissima generazione teatrale inglese che passò alla storia letteraria come il periodo della «Restaurazione»: vale a dire il secolo 1660-1770 che vide appunto restaurarsi, con Carlo II Stuart, la monarchia inglese dopo il breve periodo della Repubblica di Oliver Cromwell.

È un teatro di profonda delusione e di insoddisfazione, e credo che la fresca, briosa regia del giovane (ma già esperto) Marco Sciaccaluga abbia tenuto presente questa pertinente osservazione del compianto Gabriele Baldini, accomunando però nel suo spettacolo la componente dello «sfrenato, disperato ottimismo» che permea questa drammaturgica, e in particolare la commedia di Goldsmith che si recita al «Rossetti» nella produzione — agile, brillante, sveltamente scherzosa — del Teatro stabile di Genova.

Nella nuova traduzione (ottima, una volta tanto, dello stesso regista e di Carlo Repetti), «She stoops to conquer» è diventata, con uno strambo e azzeccato endecasillabo, «E lei per conquistar si sottomette». Dove «lei» è la giovane e bella figlia di un nobilotto di campagna, promessa sposa a Marlow, che scambia suo padre per un oste, la villa per una locanda e lei per una servotta compiacente, causa una beffa giocatagli da Tony, un goliardico burlone.

Si dà il caso che il promesso fidanzato sia timidissimo e anche un po' scontroso con le gentildonne del suo rango, e che si trovi benissimo al contrario con le altre, lattaie o sguattere o puttane che siano, non importa: e la «love-story» nasce proprio dall'equivoco (sembra shakespeariano, in certi momenti) del creder la nobile pulzella prima un'allegrotta camerierina e poi una «parente-povera».

E lei, appunto, come recita il titolo, pur di vincere si umilia, pur di conquistarselo, il fidanzato, si sottomette.

Ma la bellissima commedia di Goldsmith — e lo si avverte subito, e bene, nello spettacolo di Sciaccaluga — non vive soltanto di questo esile filo conduttore, di questo leitmotiv sentimentale: vive nei continui effetti comici (sul quale è fin troppo calcata la mano) che l'accompagnano, cioè nelle figure apparentemente di contorno che sono, in realtà gli autentici protagonisti. Gustose macchiette di esilaranti equivoci che recitano — come diceva Goldsmith — questa «festa morale in campagna».

Difatti lo spettacolo genovese, incastonato in una scena-gioiello di Gianni Polidori, fondalini e pannelli e cartoline «Old England», pigia il pedale sulla «Laughing comedy», la «Commedia-tutta-da-ridere».

Il riso, di conseguenza, pare qui sovrastare, se non ignorare, qualsiasi problema etico, in nome di un comico puro all'insegna dell'Indifferenza Morale. È quella, voluta da Sciaccaluga, che ancora il Baldini chiamava la «purezza del riso» e la «serenità e schiettezza dei volti sorpresi in giro».

Per riuscire appieno nel cogliere il senso autentico di questa «feerie» (che ricorda il più allegro Shakespeare, anche Goldoni e Moliere, pur tutt'e tre venati di più melanconie), ci vogliono attori di razza, disposti a divertire divertendosi.

E lo spettacolo, per fortuna li ha, e li ha ben assortiti e amalgamati dalla gioviale regia: a cominciare, naturalmente, da un'esilarante Lina Volonghi, vanesia damazza di provincia, che sogna Londra come Mosca le sorelle cechoviane (applauditissima), per continuare con l'ottimo «gentleman» di Ferruccio De Ceresa, sempre preso in contropiede dagli accadimenti della burla, e poi la «sorpresa» della maliziosa, vivace Fiorenza Marchegiani, lo spiritoso Orazio Orlando, il gustoso Camillo Milli (come sempre), i giovani Claudio Beccalossi e Linda Lippi, per finire con il protagonista Marlow che è un ambiguo Ugo Maria Morosi.

Giorgio Polacco

■ IL RITORNO DI TOBIA — «Il ritorno di Tobia», il meno noto tra gli oratori di Haydn, è stato eseguito dall'Auditorium della Rai al Foto Italico dall'orchestra sinfonica della Rai diretta da Massimo De Bernari.

UN PROGRAMMA SULLA RETE TRE

È ancora tempo di «beatlemania»

Una serie di filmati sui quattro di Liverpool

E' ancora tempo di «Beatlemania»? A vent'anni dal primo 45 giri del quartetto di Liverpool, e a una dozzina d'anni dal loro scioglimento, sembrerebbe di si.

A Trieste, nelle settimane scorse, la Cappella Underground ha proiettato alcuni film dei Beatles (i primissimi, targati 1962, e quelli realizzati verso il 1970, anno della separazione dei quattro), e il pubblico è accorso numeroso.

Nella classifica di vendita dei 33 giri, proprio la scorsa settimana John Lennon ha conquistato la prima posizione con l'album «The collection», una raccolta delle sue più belle canzoni.

Da diverse settimane, la sigla del programma televisivo di Carlo Massarini, «Mister Fantasy», vede come protagonisti proprio loro: Paul McCartney, John Lennon, Ringo Starr e George Harrison. E si vendono sempre bene anche i «cofanetti» con le canzoni dei Beatles, da tempo ormai consegnate alla storia della musica del nostro secolo.

Questa sera ci pensa anche la rete 3 della Rai a dare il suo contributo a questa continua celebrazione. Alle 20.30 va in onda, infatti, il programma «Un ponte sulla Manica», condotto dal giornalista Fabrizio Zampa.

Attraverso spezzoni di filmati «privati» (quelli cioè realizzati ad uso interno), attraverso brani dei film che il pubblico triestino ha appena rivisto alla Cappella, attraverso interviste e registrazioni dei più grandi successi del gruppo, i curatori del programma fanno rivivere quello che è stato definito il più grande fenomeno musicale dei nostri tempi.

Ca. M.

STASERA IL «FILM-DOSSIER» SENZA REFERENDUM

La morte, che pena e Biagi si congeda

Dal film «Un borghese piccolo piccolo» lo spunto al dibattito



Alberto Sordi

ROMA — L'ultimo tema scelto da Enzo Biagi per il suo undicesimo appuntamento con il pubblico di «Film-dossier» riguarda il confronto tra giustizia privata e giustizia pubblica. Andrà dunque in onda, come previsto, il film «Un borghese piccolo piccolo» diretto nel 1977 da Mario Monicelli e interpretato da Alberto Sordi, puntuale come sempre nell'incarnare vizi e umanità dell'italiano medio.

Dopo le molte discussioni degli ultimi giorni non verrà invece attuato il sondaggio d'opinione che Biagi aveva annunciato per «tastare il polso» degli italiani sullo scottante problema della pena di morte.

Come è noto, si trattava di riesumare, per mezzo della collaborazione con l'Enel, un esperimento già tentato, su argomenti meno drammatici, anche negli anni scorsi per «Mille e una luce» nel '78 e per «L'altra campana» di Enzo Tortora nel 1980.

In base ai normali strumenti di controllo, l'Enel avrebbe dovuto indicare l'eventuale calo dei consumi in relazione alle lampadine accese o spente secondo le risposte che il pubblico avrebbe dato al quesito di Enzo Biagi.

Nonostante l'abbandono di quest'ultimo colpo di scena, il noto giornalista si riserva di utilizzare i privilegi della «diretta» per esprimere il suo punto di vista sul tema della violenza e della misura in cui ciascuno si crede in diritto di esercitarla. È interessante notare infine che i sondaggi d'opinione e il dibattito fra esponenti della politica e della vita pubblica, fanno da sempre parte di trasmissioni simili a quella a cui si è ispirato Enzo Biagi.

Nei prossimi anni l'introduzione sul mercato privato degli strumenti collegati al circuito della telematica consentirà con sempre maggiore frequenza di consultare il privato cittadino circa i suoi punti di vista sui dibattiti in quel momento in corso su un'emittente televisiva.

Si tratta, come ha sottolineato anche la redazione di «Film dossier», di una caratteristica esemplare della società spettacolo che tende oggi a prevalere. Non è quindi un caso che tutte le undici serate animate da Biagi siano state dedicate a temi di grande coinvolgimento popolare, anche a discapito delle caratteristiche specifiche delle pellicole prese a prestito.

«Un borghese piccolo piccolo» rappresenta infatti la risposta italiana a quel filone americano inaugurato da Charles Bronson con il «Giustiziere della notte». Scritto da Vincenzo Cerami e dallo stesso Monicelli, il film racconta l'odissea verso la follia di un uomo qualunque, un impiegato alle soglie della pensione che si vede ammazzare il figlio da ignoti rapinatori per una drammatica fatalità.

L'interesse del racconto non consiste dunque nella scelta dell'anonimo «borghese» (Alberto Sordi) di inseguire gli assassini fino a eseguire le condanne sostituendosi alla legge, ma nell'attenzione posta dal regista nel tratteggiare l'ambiente che produce «mostri della regione».

Interverranno tra gli altri al dibattito dopo il film il critico musicale Massimo Mila, padre Mario Cattoretti, il prof. Alberto Dall'Ora, Stefano Rodotà e il dott. Nicola Amato.

IL REGISTA SIDNEY POLLACK A ROMA PER PRESENTARE «TOOTSIE»

Dustin osservando le donne ha imparato a «donneggiare»

ROMA — Il film «Tootsie» («la storia di un uomo che si mette in vestito da donna e, nel far questo diventa un uomo migliore»), è già fra i maggiori successi negli Stati Uniti. Il regista, Sidney Pollack, è uno degli autori più rappresentativi del «nuovo cinema americano» degli anni '70, ben noto anche da noi per aver firmato «Come eravamo», «I tre giorni del Condor» e il più recente «Diritto di cronaca».

Tra poco «Tootsie» sarà in programmazione nelle sale italiane e non è difficile sin d'ora pronosticargli buoni risultati. Gli ingredienti ci sono tutti: il genere, la commedia brillante, che però dietro la patina di eleganza e leggerezza lascia intravvedere problemi molto seri e attuali. I protagonisti: Dustin Hoffman, che con questo ruolo si affranca finalmente della ingombrante eredità lasciatagli da «Kramer contro Kramer», e Jessica Langs, acclamata oltreoceano come la superstar degli anni '80.

Per presentare il suo film è intanto giunto a Roma il regista, che ha incontrato ieri la stampa in una saletta di un grande albergo del centro.

«Ho scelto questo soggetto — ha esordito Pollack — perché oggi, dopo la rivoluzione sessuale e l'esplosione dei movimenti femministi e omossuali, la gente riesamina più attentamente la definizione dei ruoli maschile e femminile. Il film vuole proprio mostrare il superamento del confine tra maschio e femmina».

Il problema principale durante le riprese è stato quello di evitare il ridicolo, di convincere cioè la gente che il protagonista non era un travestito ma realmente una donna. «Da questo punto di vista la scelta di Dustin Hoffman — ha continuato Pollack — ha complicato le cose. Non si può certo dire che Hoffman sia l'uomo perfetto per una trasformazione del genere. Ha dei lineamenti pesanti, naso e collo larghi, un grosso pomo d'Adamo. Inoltre doveva sottoporsi ad almeno tre ore di trucco che dopo pochissimo regolarmente si scioglieva».

Vedendo il film tuttavia ci si rende conto che forse nessun altro attore avrebbe potuto sostenere meglio una parte del genere. «Perché Dustin si sottopone ad una ricerca e a uno studio rigorosissimi per entrare nel personaggio: per esempio ha speso mesi e mesi a studiare e a osservare le donne».

A proposito di contrasti sorti durante la lavorazione del film, cui qualcuno ha fatto insistentemente cenno il regista ha spiegato che si è trattato di esagerazioni della stampa: «Hoffman era maggiormente interessato a evidenziare certi aspetti e ambienti della vita del protagonista, che è un attore. A me interessava di più il discorso sui ruoli. Ma discutendo, siamo arrivati facilmente a un compromesso».

E a chi gli faceva notare il problema del doppiaggio per la versione italiana del film, Pollack ha assicurato che seguirà personalmente questa fase così delicata. «Nel film la cosa più importante è infatti — ha spiegato — che Hoffman ha saputo trovare per il personaggio femminile un registro di voce diverso, evitando la facile soluzione del falsetto e quindi il cattivo gusto».

Con «Tootsie» Pollack ha fatto tredici, nel senso che questo film va a iscriversi al 13.o posto di una filmografia prestigiosa e attenta ai problemi della società contemporanea.



Sydney Pollack con Dustin Hoffman travestito da donna

Marina Nemeth

Dischi novità

È pericoloso sporgersi

Nel 1981, a Cristopher Cross riuscì una di quelle imprese che di solito non capitano a molti: diventare un «numero uno» del mercato discografico americano e mondiale con un solo album (il suo primo, intitolato semplicemente con nome e cognome), del quale vendette qualche milione di copie.

Gli furono assegnati ben cinque «Grammy» (gli Oscar della musica): miglior album dell'anno, miglior 45 giri («Sailing», tratto dal 33), miglior canzone (sempre «Sailing»), miglior esordiente, miglior arrangiamento.

E adesso, a un anno dalla realizzazione in coppia con Burt Bacharach della colonna sonora del film «Arthur», **Cristopher Cross** ritorna al suo pubblico con un album e un 45 giri: il primo si intitola «**Another page**» (Wea-Warner Bros.), e il secondo comprende due canzoni dell'album, «All right» e «Long world».

E' un altro lavoro di gran classe ed eleganza, prodotto da Michael Omartian e realizzato con alcuni dei migliori musicisti della scena statunitense. Fra gli ospiti d'eccezione, basti citare Art Garfunkel, che canta nel brano «Talking my sleep».

In primo piano c'è sempre la voce personalissima di questo trentenne cantante texano, che conduce l'ascoltatore attraverso le dieci belle canzoni che compongono l'album. Rispetto all'album d'esordio mancano due cose: la sorpresa (Cross è ormai una garanzia di qualità...) e una canzone come «Sailing». Ma il risultato è buono ugualmente.

* * *

Li abbiamo visti a Sanremo, nella pattuglia degli ospiti internazionali. Si chiamano **Ph. D.** (sigla che indica il più alto dottorato nelle università inglesi), e sono un duo: Tony Hymas e Jim Diamond. Il pubblico italiano li conosce per il grande successo tributato alla canzone «I won't let you down».

Adesso si presentano con un album e un altro singolo. L'album si intitola «**Is it safe?**» (Wea), e comprende anche la loro canzone più nota, che era già stata incisa in un 33 giri precedente. Il singolo è «I didn't know», ovvero quello presentato a Sanremo, e che apre anche la prima facciata dell'album. Le loro canzoni sono motivetti orecchiabili conditi con un po' di elettronica.

* * *

Ultima segnalazione per **Pino Mango**, nuova proposta della canzone d'autore di casa nostra. Il suo terzo album è anche il primo per la sua nuova casa discografica (la Fonit-Cetra), e si intitola «**E' pericoloso sporgersi**». Nove canzoni scritte in coppia con il fratello Armando, che mettono in risalto le buone qualità vocali di questo interprete. Fra le canzoni, spiccano quella che dà il titolo all'album e «Fuori gioco». Fra gli ospiti: Nico Di Palo e Naimi Hackett.

Ca. M.

SETTE DOCUMENTARI A «PIANETA»

Il difficile rapporto tra uomini e animali

ROMA — «Pianeta», la rubrica della seconda rete tv, in onda ogni giorno, dalle 16.30 alle 17.25, a esclusione del sabato e della domenica, presenta, a partire da oggi, la serie «Quegli animali degli italiani», di Riccardo Fellini.

Si tratta di sette documentari, girati da Fellini per la Rai, insieme allo scrittore Alfredo Giuliani e con la consulenza dell'etologo Danilo Mainardi.

La serie — già trasmessa nel 1981 sulla rete 3 — analizza i difficili rapporti degli italiani con gli animali. Come vivono, anzi come sopravvivono i nostri animali? Chi sono, dove li abbiamo relegati, come li sterminiamo, come li proteggiamo, come li sfruttiamo?

Queste sono le domande cui la serie in questione cerca di rispondere. Si parlerà di ambiente, di specie scomparse o in via di estinzione, di miracolosi ripopolamenti. Si parla di animali maltrattati, magari per puro sadismo o ben trattati, solo perché diventano animali oggetto, feticci, merci.

Poi ci sono gli animali di cui ci nutriamo, che l'uomo alleva, modifica artificialmente, ingrassa e uccide. Animali che hanno perduto persino la memoria della loro specie. Crudeltà umana? Ma chi oggi si sentirebbe di rinunciare al pollo a buon mercato o alla carne calmierata?

In studio numerosi ospiti, assieme a Bruno Modugno, che conduce la rubrica, discutono i filmati a volte da posizioni molto lontane, come per la puntata dedicata alla vivisezione o in quella che esamina problemi legati al mondo della caccia.

Nella prima puntata, seguendo il volo dell'aquila reale, si scoprono gli animali che vivono protetti nei grandi parchi dell'Italia settentrionale. Nei loro ambienti naturali osserveremo, stambecchi, camosci, marmotte, cervi, caprioli, galli forcelli.

Assisteremo poi alle ricerche sul comportamento dell'orso trentino, animale purtroppo in via di estinzione.

Gli appuntamenti

«Il principe Igor» Turno H per tutti

TRIESTE — Va in scena questa sera alle ore 20, la quinta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento H per ogni ordine di posti.

Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic, orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi.

Il pianista Gon domenica in concerto

GORIZIA — Domenica alle 11 all'Auditorium di via Roma a Gorizia, organizzato dall'Associazione «Lipizer», in collaborazione con il Comune, la Cassa di Risparmio di Gorizia e la Rai, avrà luogo il secondo «Concerto della domenica», che avrà come protagonista il pianista Massimo Gon.

«Camerata musica» lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei concerti sarà ospite per la prima volta l'Orchestra da camera «Camerata musica» di Berlino Est diretta dal maestro Zeljko Straka.

Film Usa all'Ariston

TRIESTE — Oggi al Cinema Ariston di viale Gessi 14, l'Associazione italo-americana presenta per i propri soci il film «Raiders of the lost Ark» (Predatori dell'arca perduta) di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen.

Le proiezioni, riservate ai soci dell'Aic, hanno inizio alle ore 16, 18, 20.30.

«L'Omo senza camisa» al Teatro dei Salesiani

TRIESTE — Sabato alle 20.30 e domenica alle 18 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la compagnia «La Barcaccia» presenterà «L'Omo senza camisa», due atti cantati e recitati in dialetto triestino di Flavio Bertoli.

«La montagna del tempo» alla rassegna regionale

TRIESTE — Riprende stasera, dopo le 22, alla discoteca Bowling di Duino, la I Rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia. In programma, per la penultima serata finale, lo spettacolo con il gruppo «La montagna del tempo» di Trieste.

La jota in cucina sulla Terza rete tv

TRIESTE — Questa sera alle 19.30 sulla Terza rete tv, va in onda la seconda puntata del rotocalco di cultura e spettacoli «Spazio aperto», a cura di Tullio Durigon, Valerio Fiandra, Fabio Malusà e con la collaborazione di Valter Colle.

In sommario: «L'altra metà della Triestina», dedicato ad alcune tra le mogli o madri dei giocatori della squadra di calcio; un intermezzo musicale con Roby Colella e la jota protagonista in cucina.

La donna nel teatro di Giacosa a Udine

UDINE — La donna nel teatro di Giuseppe Giacosa, sarà il tema della quarta serata organizzata per oggi a Udine dalla Cooperativa teatrale Baraban.

L'iniziativa si sviluppa nell'arco di sette mesi, con una rappresentazione al mese.

Lo spettacolo di oggi sarà preceduto da una relazione del professor Antonio De Lorenzi, dell'Università di Udine. Gli attori della Baraban interpreteranno, quindi, l'atto unico di Giuseppe Giacosa «Diritti dell'anima».

Domani al Cca incontro con «Igor»

TRIESTE — Domani alle 18.30, a cura degli Amici della lirica e del Cca, incontro con gli interpreti del «Principe Igor» in scena al Verdi. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Piano jazz per Amnesty

TRIESTE — Appuntamento per gli amanti del jazz venerdì 25 febbraio alle ore 20.30. Organizzato dalla sezione locale di «Amnesty International», nella sala presso la chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà un concerto del pianista statunitense Yul Anderson. Il biglietto d'ingresso costa lire 4.000 (studenti fino a 18 anni: 3.000).

«Don Giovanni» alla Cappella

TRIESTE — Da oggi a sabato, con inizio alle ore 18 e alle ore 21, la Cappella Underground presenterà il capolavoro di Joseph Losey: «Don Giovanni» (1979), tratto dall'opera di Mozart e interpretato da Ruggero Raimondi, Teresa Berganza, Kiri Te Kanawa e da altri straordinari cantanti lirici.

Girato in esterni a Venezia e a Vicenza, nella palladiana villa della Rotonda, il «Don Giovanni» è una delle opere più ricche e perfette del maestro del cinema americano.

Ogni giorno alle ore 18.10 nella Videocappella sarà presentato il documentario concesso da Vittorio Storaro sulla lavorazione del film di Francis Coppola.

La Legion d'onore a Giorgio Strehler

PARIGI — Il Presidente francese François Mitterrand ha reso omaggio a «uno di coloro che più hanno segnato l'interpretazione teatrale» consegnando a Parigi al regista italiano Giorgio Strehler le insegne di commendatore della Legion d'onore.

Il capo di stato francese ha sottolineato «il nuovo modo di concepire il teatro» di Strehler, rammentandone l'influenza sui registi francesi. «Egli è venuto — ha aggiunto Mitterrand, riferendosi all'iniziativa del "Teatro d'Europa" — a portarci le ricchezze di un'arte che sa sempre rinnovarsi».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse: Le sette meraviglie del mondo
13.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
13.25 Che tempo fa
13.20 Telegiornale
14.00 Al Paradise, con Milva, H. Parisi e O. Lionello, 1.a trasmissione
15.30 Dse: La riproduzione delle immagini a colori
16.00 Mister Fantasy, musica da vedere
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 Nils Holgersson, 48.o episodio: Buona fortuna Smirre!
17.30 Dieci foto, una storia
18.00 Ulisse 31, cartone animato
18.20 Tg 1 -Cronache: Nord chiama Sud-Sud chiama Nord
18.50 Chi si rivede!?! Senza rete
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Un borghese piccolo piccolo - Film dossier di Enzo Biagi
22.25 Telegiornale
22.35 Dossier sul film Un borghese piccolo piccolo
23.40 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli d'uso per chi sta in casa e fuori
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Dse: Raccontiamo le città, Pisa
14.00 Tandem
14.05 Videogames, 1.a parte
14.20 Doraemon, cartone animato
14.30 Videogames, 2.a parte
14.40 In studio
14.50 Il giardino segreto, telefilm
15.15 In studio
15.25 Doraemon, cartone animato
15.35 In studio
16.00 Dse: Verso nuove tecnologie
16.30 Pianeta, programma da tutto il mondo
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Terza pagina
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Cuore e batticuore, «Errore di persona», telefilm - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Reporter, il settimanale del Tg 2
21.20 Appuntamento al cinema
21.25 Il pianeta Totò, il principe della risata raccontato a puntate
22.15 Tg 2 - Stasera
22.25 Tg 2 - Sportsette - Milano: ciclismo, 6 giorni
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.30 Milano: ciclismo, 6 giorni
17.10 Concerto sinfonico dell'Orchestra de «I Pomeriggi Musicali» di Milano
18.30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.05 Dse: vivere la propria età
20.30 Un ponte sulla Manica: vent'anni di Beatles, 1.a puntata
21.30 Tg 3
22.05 Nick mano fredda (1967), film di Stuart Rosenberg

Telequattro

9.20: Gli emigranti (telenovela) con: Altair Lima, Othon Bastos, Rubens De Falco; 10.15: Film: L'avventuriero. Regia di Terence Young con: Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino e Rita Hayworth; 12.05: Vita da strega «La malattia di Samantha»; 14.50: Film: Mister Rock and roll. Regia di Charles Dubin con: Teddy Randazzo e Alan Fred; 16.10: Sport Billy: «L'avventura in Perù»; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.45: La roulette di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Film: La leggenda dei sette vampiri d'oro. Regia di Roy Ward con: Peter Cushing e Julie Ege; 22.10: Agenzia Rockford: «Una famiglia sfortunata»; 23: Grand Prix n. 7; 24: Film: Furia dei tropici. Regia di André De Toth con: Richard Widmark, Linda Darnell e Veronica Lake.

Canale 5

11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo: «Doctors»; 12.10: Telefilm: «Alice»; 12.30: «Bis». Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13: «Il pranzo è servito». Gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Aspettando il domani»; 14: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo: «General Hospital»; 16.30: Cartoni animati: «Candy Candy»; 17: Cartoni animati: «Candy Candy»; 17.30: Telefilm «Hazzard». I castigamatti; 18.30: «Pop corn news»; 19: Incontro di boxe Gordon-Burnett; 20.25: «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno»; 22.10: Telefilm; 23.10: «Campionato di basket NBA; 0.40: Film: «Accadde in Atene» con Jayne Mansfield, Maria Xenia, Trax Colton. Regia di Andrew Marton. Telefilm «Galactica» - Uno sguardo alla Terra.

Telefriuli

10: Medical Center, telefilm; 11: Gun Smovie, telefilm; 12: Insieme amiche mie. Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13: Attenti ai ragazzi, telefilm.; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm.; 14.50: Invaders, telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Rin Tin Tin, telefilm; 18.55: Attenti ai ragazzi, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Caric i Briscule. Torneo di briscola televisivo; 21.30: West side medical, telefilm; 22.30: Ruote in pista; 23: Abat-jour. Rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: A tutto sci. Rubrica; 23.45: Invaders, telefilm.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. Replica; 17: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: pop-art-op-art; 18: Biathlon - Igman: 3x7,7 km. Campionati mondiali; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Chirurgia della bellezza; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Vetrina vacanze; 21.25: Tg - Tuttoggi; 21.40: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Telebarbara

7: Rtb insieme (7, 8, 10.30 Ultime notizie); 9.50: «Novela»: «Ciranda De Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma. Replica 75.a puntata; 10.30: Film: «Le mogli». Regia di George Schaefer, con Dyan Cannon, Richard Crenna, Gene Hackman; 14.45: Film: «Operazione terrore». Regia di Blake Edwards, con Glenn Ford, Lee Remick, Stephanie Powers; 16.30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati: «Babil Junior»; «L'incubo del black-out»; 18.30: Telefilm: «Star Trek»: «Umiliati per forza maggiore»; 19.27: Ultime notizie; 19.30: Telefilm: « Vegas»: «Un'amicizia che costa cara»; 20.30: «Cipria». Rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Alessandro Gassman, l'on. Staiti di Cudia, Elio Pandolfi. Musiche di Lelio Luttazzi; 21.30: Film: «Dramma della gelosia» di Ettore Scola con M. Mastroianni, G, Giannini, M. Vitti; 23.27: Ultime notizie; 23.30: Sport: «La boxe di mezzanotte»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30 - 5.30 Ultime notizie).

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Comiche di Charlie Chaplin; 14.50: Viva la vita; 16.55: Tg Flash; 17: «Cinque matti al servizio militare», film; 18.30: «Musica eccellente». Spettacolo musicale; 19: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20: Sui pedali; 20.30: Lettera al direttore; 20.45: Gran Bazar; 22.45: Telefilm; 24: Rdf giornale; 0.15: I programmi; 0.20: Il notturno.

Telepadova

7.30: Cartoni: L'uomo tigre; 8: Cartoni: Plastic man; 8.30: Film: La lunga fuga; 10: Telefilm: Giovani avvocati; 11: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Christina Dori; 12: Sceneggiato: Peyton Place; 13: Cartoni: Super Dog Black; 13.30: Cartoni: Plastic man; 14: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Movin'on; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17: Documentario; 17.30: Cartoni: Capitan Jet; 18: Cartoni: L'uomo tigre; 18.30: Cartoni: Time machine; 19: Cartoni: Mago Pancione; 19.30: Cartoni: Mr Basebal; 20: Cartoni: Marco Polo; 20.30: Film: Riavanti marsch, di Luciano Salce con Carlo Giuffrè, Alberto Lionello, Silvia Dionisio; 22: Telefilm: Codice 3; 23: Telefilm: Giovani avvocati; 24: Film.

Teleantenna

15.30: Film: «Attento Gringo: è tornato Sabata»; 17: Cartoni animati della serie «Grandi personaggi»; 17.30: Telefilm della serie «Salut, Champion»; 18.20: Cartoni animati; 19: Telefilm: «I cavalieri del cielo»; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Medusa»; 21: Film: «L'ammiraglio è uno strano pesce»; 22.45: Telefilm della serie: «Dottor Weldman»; 23.15: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.07, 23. — Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 18, 18.58, 21.05, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io 83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Mozart (7.a punt.), scritto e diretto da Tonino Accolla; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La Diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocirco Uno; 15.03: Radiouno servizio: «Megabit», settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: Intervallo musicale; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Il teatro di Radio uno: «I rubini di Lady Alexandra», di Noel Coward, regia di Enrico Colosimo; 21.52: Obiettivo Europa; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e...; negli intervalli (ore 15.30-16.30-17.30): Gr 1 in breve e Onda verde e notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.26: Stereoclassic; 20.30-21.30: Gr 1 in breve, onda verde; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; 8: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corinna e Adolfo», scene di vita di Madame De Stael, di A. Guaita (5 p.), regia di G. Morandi, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Canne al vento», di Grazia Deledda; 15.30: Gr 2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: L'Alto Adige presenta «Una mattina in bilico», regia di Alessandro Zendon; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: leggere un quadro; 20.10: «Una era Rosa Shoking»; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue — in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 16-17-18-19: Gr 2 appuntamento flash; 19.30: Gr 2 radiosera; 20.50-22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzola, nel corso del programma (ore 20.22): Long playing hit 2, (ore 21): Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio; 7-8.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alla donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 culturale; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta, le fiabe della paura; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Opera in 3 atti, musica di Adolphe Adam «Si j'etais roi», direttore Richard Biareau; 22.50: Libri novità; 23: Da Torino il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6 musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24 Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicitrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale Radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Controcanto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: (11.00-11.20) Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate; Vladimir Bartoli: «Alamut»; 14.40: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela, 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: Love story, telefilm; 15.30: Assalto al centro nucleare, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Storia della musica moderna, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Tales that witness madness, film; 22: L'uomo invisibile, telefilm; 23: La Bolognese, film.

Oggi sul piccolo schermo

Nick mano fredda

Paul Newman

«**Nick mano fredda**» (Rete 3, ore 22.05). In «Ultimo spettacolo», questo film diretto da Stewart Rosenberg nel '67, interpretato da Paul Newman. Un Paul Newman in forma smagliante, protagonista di vicende che si svolgono in un campo di lavoro forzato tra guardiani e detenuti ugualmente crudeli. Classico esemplare di un filone della cinematografia americana.

* * *

«**Reporter**» (Rete 2, ore 20.30). Nel settimanale del Tg 2 di Aldo Falivena, fra i servizi in onda il più interessante riguarda il Mali e i suoi problemi, primo fra tutti la fame. Nel tentativo di trovare una soluzione, Franco Ferrari ha percorso oltre 2000 chilometri, all'interno dell'Africa.

* * *

«**Appuntamento al cinema**» (Rete 2, ore 21.20). I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«**Il pianeta Totò**» (Rete 2, ore 21.25). 19.ma puntata del programma-fiume dedicata al grande comico napoletano da Giancarlo Governi, che lo ha realizzato. Si vedranno brani tratti dalla «Banda degli onesti», «Totò, Peppino e... la malafemmena», «Totò, Peppino e i fuorilegge», «Napoli milionaria». Film riscoperti dalla critica dopo la morte dell'attore.

* * *

«**Tg 2 sportsette**» (Rete 2, ore 22.25). Da Milano: ciclismo, 6 giorni ciclistica. La stessa trasmissione va in onda alle 16.30 sulla rete 3.

McCartney non ha «diritti» sulle canzoni dei Beatles

LONDRA — Paul McCartney ha perduto la battaglia legale intrapresa 14 anni orsono per i diritti relativi ad alcune delle più popolari canzoni dei Beatles.

Il giudice ha respinto la richiesta di McCartney di imporre alla ex casa editrice dei Beatles, la Northern Songs, il pagamento dei diritti asseritamente dovuti dal 1965 in avanti per successi come «Yesterday», «Hey Jude», «Let it be», Eleanor Rigby».

La somma chiesta dall'ex Beatles si aggirava intorno ai 5 milioni di sterline, pari a 10 miliardi e mezzo di lire italiane.

McCartney ha in corso una seconda azione legale riferita però a incisioni fatte dopo il 1974, all'epoca cioè in cui la popolarità dei Beatles era ormai in declino.

Jannacci alla carica: disco e teatro cinema e tv

MILANO — Un nuovo spettacolo («Pensione Italia», stavolta in teatro), una trasmissione per la rete 2 Tv («Una cosa alla buona, le mie canzoni, quelle dei miei amici...»), un film con la regia di Lina Wertmuller, con Tognazzi e Piera Degli Esposti, un nuovo Lp («Discogreve»): questa agenda fitta di impegni è stata presentata dallo stesso Enzo Jannacci.

«Pensione Italia», il nuovo spettacolo avrà come prima tappa il 19 febbraio Jesi; la «tournée» si concluderà il 23 aprile a Cantù.

La trasmissione per la rete 2 Tv andrà in onda la domenica sera per quattro serate e verrà registrata dal 21 marzo.

Il disco conterrà nuovi motivi come «Pensione Italia» e «L'amico» (dedicato a Beppe Viola). Jannacci è stato bersaglio di una raffica di domande.

REBUS (Frase: 7, 2, 9)

QU
T
RIA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

AT la; NT Egeo; GRA fico = atlante geografico.

Andy Capp

MA QUANTO CI METTE QUELL'UOMO A TORNARSENE DAL BAR, FLO? SONO SOLO DUECENTO METRI!
DUECENTO METRI PER ANDARE, MAMMA, MA DUE CHILOMETRI PER TORNARE!

Mafalda

TU CHE NE DICI, MANOLITO: NASCIAMO SOTTO UN CAVOLO, O CI PORTA LA CICOGNA?
AHA!... MA GUARDA COSA VAI A CHIEDERE A QUESTO MINORATO!... CERTE COSE SONO TROPPO PROFONDE PER UNA BESTIA SIMILE!
E' VERO, MANOLITO. NASCERE E MORIRE A ME NON IMPORTANO. A ME INTERESSA LA VITA. NON LE ESTREMITÀ DELLA VITA.
AHA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Oggi alle 20 quinta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni H). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domenica alle 16 sesta rappresentazione de «Il principe Igor» di A. Borodin (turno D). Direttore Oskar Danon, regia di Mladen Sablic.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno giovedì, il Teatro Stabile di Genova presenta «E lei per conquistar si sottomette» di Oliver Goldsmith, regia di Marco Sciaccaluga. In abbonamento: tagliando 6.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni -Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Domani 18 febbraio ore 16 August Strindberg «La danza della morte», turno di abbonamento J.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, alle ore 18 e alle 21: «Don Giovanni» di Joseph Losey. Il capolavoro musicale di Mozart interpretato da Ruggero Raimondi, Teresa Berganza, Kiri Te Kanawa. Orchestra dell'Opera di Parigi diretta da Corin Maazel.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italo-Americana. Da domani: «Spara alla luna» di Alan Parker, con Diane Keaton e Albert Finne.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Excalibur». Prenotare al 741093.

EDEN. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Executor», technicolor con Ken Wahl, William Prince, Klaus Kinski.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il tempo delle mele 2». Un film di Claude Pinoteau con Sophie Marceau, Brigitte Fossey, Claude Brasseur. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Professione P... Attrice». Le eccitanti pornoavventure di ragazze disinibite e supermaggiorate. V.m. 18. Domani: «Flash excitation bleu».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 17, ult. 22.15. «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston. Terza settimana di strepitoso successo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Spetters» emozioni mai provate, violenza, discoteca, rock fanno cadere qualsiasi barriera! V.m. 14.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16. Una fantastica avventura, una trama affascinante, una storia originale e incredibile che attanaglia l'attenzione del pubblico di ogni età: «I banditi del tempo» con Sean Connery, S. Duwall e J. Cleese. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Uno dei più grandi successi comici del 1983: «Sogni mostruosamente proibiti» con P. Villaggio e J. Agren. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Riposo.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50 ult. 22: Direttamente in proseguimento della prima visione «Amici miei atto II». Terza settimana di grande successo. Divertentissimo. Per tutti.

ALCIONE Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Tenere cugine» di David Hamilton il raffinato regista-fotografo «Bilitis». V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Sesso nero» porno con Mark Shanon, Annj Goren, regia: Joe D'Amato, musiche N. Fidenco. V.m. 18.

LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). **16, 18, 20, 22:** «L'amico americano» di Wim Wenders con Jennis Hopper, Bruno Ganz, Lisa Kreuzer e Nicholas Ray.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore 10.30 «Pomi d'ottone e manici di scopa» di Walt Disney. Nell'intervallo zio Luciano e tanti premi delle ditte Balcor e Coca Cola.

RADIO. 15.30, 21.30. «Odyssex, l'impero dei piaceri sessuali». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Gli intenditori già lo sanno quanto vale un film di Gerard Damiano. Viet. sev. min. anni 18.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Viuuulentemente mia» con L. Antonelli, D. Abatantuono. Colori.

VERDI. 18, 22: «La ragazza di Trieste» con O. Muti, B. Gazzara. Colori, v.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Porno supertilt». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Ricche e famose» con Jacqueline Bisset e Candice Bergen. A colori.

PRINCIPE. 18: «La dottoressa preferisce i marinai» con Alvaro Vitali.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «La porno storia della Marchesa De Sade». V.m. 18..

TARVISIO

CRISTALLO. «Porca vacca» con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Grande amplesso». V.m. 18.

PALMANOVA

ITALIA. «Delitto sotto il sole» di Agatha Cristie.

GARIBALDI. «Sexy scatenate». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Le confidenze erotiche di un pornoletto». V.m. 18.

La Rampling e James Mason questa sera a «Superflash»

ROMA — Charlotte Rampling, James Mason e Sidney Lumet accompagnati da Charles Zanuck saranno gli ospiti di «Superflash», la popolare trasmissione di Mike Bongiorno in onda su Canale 5 stasera alle ore 20.25.

Nel corso della puntata del telequiz il campione in carica Alberto Borzi, romano, 50 anni, esperto di musica lirica, vincitore finora di oltre 53 milioni dovrà difendere il titolo contro due giovanissimi concorrenti.

Gli sfidanti sono un diciottenne milanese, Enrico Erba Springorum, discendente di una nobile casata germanica, che porta come materia «gli gnomi»; e un poliziotto di Vicenza, Gianpaolo Bettini, 22 anni, che risponderà a domande sulla prima guerra mondiale.

«Stu Ledi» nel Napoletano

TRIESTE — Il gruppo folkloristico triestino «Stu Ledi» che recentemente ha celebrato i dieci anni di attività, interverrà (sabato e domenica) al «IV raduno folkloristico» di Napoli.

All'incontro che si terrà a Sant'Antonio Abate vicino a Pompei, i danzerini triestini porteranno le «Nozze triestine», presentate nella nuova rielaborazione coreografica allo spettacolo del decennale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Anche se è possibile qualche seccatura o un contrasto nell'ambiente della vita quotidiana siete piuttosto ben protetti dagli astri e a molti può presentarsi l'opportunità di un trasferimento o di un viaggio di lavoro o di studio. Seguite l'intuito.

TORO 21-4 * 20-5

Se tentate di bruciare le tappe, di fare troppe cose nello stesso tempo, rischiate di non arrivare ad alcun risultato; evitate di affaticarvi, non assumetevi troppi impegni e siate più diffidenti verso una persona del vostro ambiente, qualcuno forse tenta di imbrogliarvi.

GEMELLI 21-5 * 20-6

Orgogliosi, impazienti, irritabili, le preoccupazioni vi opprimono e stentate a trovare la freddezza necessaria per arrivare ad una soluzione. Occupatevi con calma dei vostri interessi finanziari e professionali e cercate di svagarvi... ne guadagnerà il sistema nervoso.

CANCRO 21-6 * 21-7

Un'interferenza negativa potrà modificare o rallentare una situazione vantaggiosa che si andava profilando, è possibile che un certo impegno non venga mantenuto puntualmente. Dovrebbe essere una cosa passeggera ma non farà male una certa prudenza in tutto.

LEONE 22-7 * 22-8

Consigliabile un atteggiamento di prudente attesa che vi permetta di esaminare con criterio la situazione attuale e alcune alternative che avete in mente o si possono presentare. Per sfruttare bene le occasioni seguite l'istinto ma non dimenticate la razionalità.

VERGINE 23-8 * 22-9

Quando non ottenete ciò che desiderate diventate insopportabili. Molti di voi tendono a sopravvalutarsi e a sentirsi incompresi ma il fatto è che da qualche tempo avete un carattere infernale, siete facilmente nervosi, capricciosi, irritabili: crescete!

BILANCIA 23-9 * 22-10

Se volete che le ambizioni si realizzino dovete continuare ad occupare con tenacia di quanti vi sta a cuore e delle vostre attività: è con l'ostinazione che raggiungerete le mete. Finanze sotto controllo, possono esserci dei ritardi o dei disguidi negli incassi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Per qualcuno della prima decade la giornata potrà esser disturbata da qualche malessere o da problemi economico-familiari (attenti ai furti). Tutto bene per gli altri, con piccole sorprese e possibilità tanto nella vita pratica quanto in quella sentimentale.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Seguite pure l'impulso della vostra personalità ma non trascurate i suggerimenti del buonsenso; se tentate di mettere in opera i vostri progetti non avrete il tempo materiale per seguirli nel modo opportuno. Prudenza negli spostamenti e nelle attività fisiche.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Trattate con precauzione gli affari e le faccende di denaro in genere. Per alcuni una questione che sembrava risolversi potrebbe esser rimessa in causa da circostanze inattese e sollevare delle difficoltà: attenti ai passi falsi, siate un po' guardinghi in ogni campo.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Seguite con forza di decisione e volontà gli impegni della vita quotidiana e servitevi dell'intuito e della creatività per dare un'impronta personale a ciò che fate. Avete delle buone opportunità sulla vostra strada... se siete pronti a qualche rischio (e alla «serietà»).

PESCI 21-2 * 20-3

Controllate la vostra intraprendenza e cercate di essere più costanti nel lavoro, di seguire fino in fondo i vostri programmi. Non vi mancano le occasioni di svago in questo periodo ma fate attenzione a non abusare delle energie, riposate un po' e non prendete freddo.

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14	■	15				■	
16		■	17		18				■	19	
	■	20				■		■	21		
■	22					23	■	24			
25				■	26		27				■
28			■	29	■	30				■	31
32		■	33		34				■	35	
	■	36				■	37		38		
39	40						■	41			
42						■	43				

ORIZZONTALI: 1 La pianta del pulque - 5 Città del Canton Ticino - 11 Colonne di oggetti sovrapposti - 12 Comprende tre Stati del Mec - 13 La cantante Pravo - 15 Pusillanimi - 16 Preposizione semplice - 17 Immediatamente - 19 Due lettere per knock-out - 20 Ha Lima per capitale - 21 Centro Addestramento Reclute - 22 Colpire non mortalmente - 24 George scrittrice - 25 Lago africano - 26 Lavoro a maglia - 28 Un bel pappagallo - 30 Opera lirica di Mascagni - 32 Cuore di coyote - 33 È detto «decima musa» - 35 Oppure in Francia - 36 La brucano le pecore - 37 Le armi delle Amazzoni - 39 Detestarsi profondamente - 41 Puntini su stoffa - 42 Pasto di soldato - 43 Barca con la pagaia.

VERTICALI: 1 Antica strada romana - 2 Giovanni prima di Luigi - 3 Segnale di arresto - 4 Maria che amò Rodolfo d'Asburgo - 5 Carlo che scrisse «Cristo si è fermato a Eboli» - 6 Si rompe frazionando - 7 Freddo intenso - 8 Arti di volatili - 9 Sigla di Nuoro - 10 Città inglese con noti collegi universitari - 14 Il nome di Andropov - 18 Il nome di Bacharach - 19 Il filosofo del Criticismo - 20 La desta il misero - 21 Estremo disordine - 22 Fa luce dal molo - 23 Uno dei Grandi Laghi nordamericani - 24 Si prende per la gola - 25 La Elizabeth detta Liz - 27 Una delle Gramatica - 29 Pezzi da biblioteca - 31 La Miller di un'opera verdiana - 33 Fallimento - 34 L'organo dell'olfatto - 35 Ha per capitale Columbus - 36 Uno ad Hannover - 38 Preposizione semplice - 40 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 comunicativa; 12 ovino; 13 Oberon; 14 bere; 15 PN; 16 kilt; 17 Usa; 18 nati; 20 sui; 21 rt; 22 George; 23 Villon; 24 bis; 26 oca; 28 somaro; 30 Morava; 31 pe; 32 CNR; 34 nono; 35 ten; 36 Erei; 38 SO; 39 tutù; 40 Cannes; 42 Tibet; 34 identificare.

VERTICALI: 1 Coburgo; 2 Ovest; 3 mira; 4 une; 5 no; 6 contromano; 7 AB; 8 tek; 9 iris; 10 volumi; 11 anti; 15 Paolo Rossi; 18 Nelson; 19 ignavo; 22 gi; 23 VA; 24 Bo; 25 svenute; 27 Conrad; 29 ra; 31 Peter; 32 ceci; 33 rene; 35 tuba; 37 Inn; 39 tic; 41 et; 42 ti.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO CON GLI IMPRENDITORI NON INDUSTRIALI

Oggi Scotti tenta di chiudere il capitolo costo del lavoro

Intanto Pci e Psi hanno discusso degli ormai famosi «decimali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il ministro del lavoro Scotti cercherà di convincere le organizzazioni degli imprenditori non industriali ad accettare l'intesa firmata il 22 gennaio da Confindustria e sindacati. Confcommercio, Confagricoltura, Cispel, confederazioni degli artigiani e dei coltivatori diretti, saranno ricevute dal ministro Scotti che conta così di chiudere definitivamente tutta la partita del costo del lavoro.

La questione ancora aperta è sempre quella dei decimali di punto da calcolare o meno nella contingenza, e anche queste associazioni di imprenditori si sono schierate sulle posizioni della Confindustria.

Questo problema appare dunque ancora irrisolto, infatti sia i sindacati che gli imprenditori non vogliono cedere. Ieri, nel corso di un incontro tra due delegazioni del Pci e del Psi, è stato affrontato proprio questo tema. I due partiti della sinistra hanno assicurato che faranno di tutto per favorire l'interpretazione dell'accordo sul costo del lavoro per quanto attiene il calcolo della scala mobile, «nel senso sostenuto dalle organizzazioni sindacali e dal ministro del lavoro, affinché i decimali dell'aumento del costo della vita, aventualmente accantonati in un trimestre, siano poi recuperati nel trimestre successivo».

Per questo i gruppi del Pci e del Psi presenteranno un emendamento al decreto sul costo del lavoro perché la contingenza sulle pensioni e per gli statali sia stabilita così come ha chiarito il ministro. Pci e Psi torneranno a incontrarsi nuovamente mercoledì prossimo. Le polemiche tra socialisti e comunisti sul sindacato, però, non sono terminate del tutto.

In un editoriale che appare sul prossimo numero di Rinascita, il senatore Chiaromonte, responsabile della sezione economica del Pci, rileva che il Psi e i sindacalisti Benvenuto e Marianetti nel corso di manifestazioni, hanno sempre messo come tema centrale la critica al Pci e ai sindacalisti comunisti.

Chiaromonte poi avverte che, nonostante il positivo accordo sul costo del lavoro, il sindacato italiano appare in difficoltà nei rapporti con i lavoratori.

G. S.

UNA LEGGERA SCHIARITA NELLA BURRASCA CHE COINVOLGE I PORTI ITALIANI IN DIFFICOLTÀ

«Mossa» anti-rialzi il diktat Federlinea

Trovato un accordo sulle tariffe tra EapT e «conferences»

TRIESTE — È stata raggiunta ieri un'intesa per il rinnovo degli accordi annuali sulle tariffe fra l'Ente porto di Trieste e le «conferences» delle linee per il Sud Africa (Saecs) e per l'Estremo Oriente (Med Club) che comprendono anche il Lloyd Triestino. È un passo importante dopo le minacce venute nei giorni scorsi dalla Federlinea (l'associazione degli armatori pubblici) di abbandonare gli scali tradizionali, fra cui Trieste, perché troppo cari.

«Non possiamo che riconfermare la nostra necessità di rivolgerci a scali concorrenti più convenienti — ci ha dichiarato ieri il dott. Pecorini, segretario generale del gruppo Finmare — se i porti storici non ci metteranno in condizione di rimanere, se cioè non accetteranno di trattare le loro tariffe che risultano insostenibili da parte delle società dell'armamento pubblico».

La «mossa» della Federlinea, che tanto scalpore e reazioni allarmate aveva creato alla fine della scorsa settimana, si rivela sempre più come diretta a limitare i rincari delle tariffe portuali annunciate dagli enti e dai consorzi dei maggiori scali nel momento del rinnovo degli accordi annuali. Ecco perché la notizia che Trieste ha definito con soddisfazione reciproca il limite degli aumenti tariffari sulle linee della Saecs e del Med Club dovrebbe esaurire le minacce «strategiche» della Federlinea.

B. U.

Sull'esodo dei portuali è stata trovata l'intesa

Salario garantito tagliato del 20 per cento - Pensionamenti «forzati»

ROMA — E' stato trovato un accordo per il disegno di legge sull'esodo dei 5 mila portuali (3 mila e 500 delle compagnie e mille e 500 degli enti). Ieri mattina la mediazione del ministro della Marina, Di Giesi, davanti alla commissione tecnica (sindacato e utenza) ha messo d'accordo le parti su uno dei punti più controversi: la riduzione del salario garantito.

Non solo: Di Giesi si è già impegnato a presentare il disegno di legge al governo; cosa che potrebbe accadere anche domani visto che ha convocato una conferenza stampa per le 18.30.

Soddisfatti i sindacati che hanno già convocato il comitato di settore per valutare l'intesa, il 22 febbraio.

Tre sono i punti proposti dal ministro. Salario garantito: qui è stata accolta la posizione del sindacato, sarà ridotto del 20 per cento calcolato però sul giorno di lavoro base e sull'elemento distinto della retribuzione, e non come volevano gli utenti anche sulla contingenza. In sostanza significa una perdita tra le 50 e le 80 mila lire al mese.

Questo raffreddamento scatta con l'entrata in vigore della legge che dovrebbe andare in Parlamento con procedura d'urgenza e uscirne quindi in pochi mesi. Da quel momento verrà assorbito il primo punto dell'accordo del 9 settembre che limitava a 55 mila lire il tetto della giornata lavorativa non decurtabile da parte del Fondo nazionale.

Terzo e ultimo punto: è stata stabilita anche una sorta di obbligatorietà del prepensionamento. Qualora volontariamente non sia raggiunta la quota dei 5 mila, si procederà d'ufficio a mandare in pensione a seconda della situazione

Adesso, grazie alla legge come garanzia, le banche potranno fare prestiti al Fondo per pagare gli stipendi la cui condizione di cassa e drammatica ed ha un deficit di circa 60 miliardi.

I problemi restano quindi sul tappeto ma con questa intesa potranno essere affrontati con più calma, anche se soprattutto dai porti del Sud, dove la crisi si fa più sentire, salgono i malumori dei lavoratori.

Oggi davanti al ministero della marina protestano alcune migliaia di portuali della Campania.

Bari riduce le tariffe

ROMA — La tariffe del porto di Bari hanno subito in questo giorni diminuzioni che variano dall'11 al 46 per cento. La decisione è stata presa dal consorzio portuale — secondo quanto si è appreso in ambienti armatoriali — in considerazione della crescente crisi internazionale dei traffici marittimi sia all'alleggerita concorrenza dei porti pugliesi vicini.

Il porto di Bari è il primo scalo marittimo italiano ad invertire il senso di marcia nella politica tariffaria. Da questa operazione il porto pugliese si ripropone di recuperare il traffico perduto

MENTRE A LIVELLO INTERNAZIONALE SI RILANCIA L'ELETTRONICA

Zanussi: il sindacato alza il tiro In sciopero 29 mila dipendenti

PORDENONE — Il sindacato alza il tiro, per elevare i toni del confronto con la Zanussi. «Oggi - è stato annunciato in una conferenza stampa indetta dalla Flm — si aprirà una fase piuttosto cruda nei nostri rapporti con l'azienda. Per la prima volta, infatti, ci troviamo di fronte a proposte di licenziamenti massicci, dopo che il turnover è ormai bloccato dal '71. L'anno passato, con i prepensionamenti, se ne sono andate 2 mila persone. Il nostro atteggiamento è sempre stato elastico nei confronti sia del prepensionamento sia del turn-over, ma in una prospettiva di risanamento generale. Oggi, invece, ci accorgiamo che l'unica operazione in atto tende al ridimensionamento, ispirato alla strategia dei tagli generalizzati».

Stamani tutto il Gruppo Zanussi si fermerà per quattro ore. «E' solo l'inizio — si fa rilevare alla Flm — di una serie di iniziative che caratterizzeranno la nostra azione nel prossimo futuro». Si asterranno dal lavoro, nelle sole province di Pordenone e Udine, 12 mila persone. Alle 9.30, alla portineria Nord dello stabilimento di Porcia, ci sarà una manifestazione con assemblea pubblica, scandita dallo slogan: «Quali scelte per gli anni Ottanta?».

Si calcola che nel complesso l'astensione dal lavoro convolgerà 29 mila dipendenti del Gruppo Zanussi (compresi i 12 mila di Pordenone) in forza nei 50 stabilimenti sparsi in otto regioni italiane. In occasione dello sciopero manifestazioni sono previste anche a Oderzo, a Bassano del Grappa e a Belluno.

Oltre alle maestranze interverranno i delegati del consiglio di fabbrica della Ducati di Bologna e del c.d.f. dell'Olcese-Veneziano, che ha indetto uno sciopero in coincidenza con la manifestazione Zanussi. Le conclusioni saranno tratte da Raffaele Morese, della Flm nazionale.

«L'azienda — informano al sindacato — ha fatto sapere che da qui a maggio avremo ben poco da dirci. Come andrà a finire? E' una scommessa. Intanto cercheremo di elaborare una piattaforma di difesa, che respinga, nel contempo, gli atteggiamenti più intransigenti della Zanussi».

La posizione dell'azienda è nota. Essa prevede l'esuberanza per l'83 di 3 mila operai e 350 impiegati; la liquidazione della componentistica passiva di Bologna e Pontinia; l'eventualità di intervenire ulteriormente nelle situazioni caratterizzate da problemi finanziari e produttivi, vedi stabilimenti di Bassano, Rovigo e Oderzo; la previsione della cassa integrazione.

I rapporti tra Zanussi e sindacato rischiano quindi di arrivare ad una svolta. «Noi, fin dal '74 — affermano alla Flm — abbiamo indicato due vie da seguire: il consolidamento del comparto elettrodomestici e lo sviluppo della diversificazione produttiva. L'azienda ora attua un mero risanamento finanziario e questo inverte la logica delle scelte indicate in passato dal sindacato». Da questa settimana, intanto, informano in via S. Valentino, una decina di impiegati sono stati messi in cassa integrazione.

Sempre a giudizio della Flm per quanto riguarda la cassa integrazione la direzione considererebbe le seguenti esuberanze: 1200 unità nell'elettrodomestico; 400 nell'elettromeccanica; 100 nella collettività; 60 nella metallurgia. Di questi addetti 715 operano nel Pordenonese.

Tino Zava

Un polo a livello europeo fra Italia, Francia e Rft



Una precedente manifestazione della Zanussi a Pordenone

ROMA — La strategia per giungere a un maggior grado di integrazione, produttivo e societario tra Ialia e Francia nel settore dell'industria elettronica sarà definita nel corso di un prossimo incontro che il ministero dell'industria italiano, in collaborazione con quello di Parigi convocheranno a Roma, e al quale è previsto partecipino le principali società del comparto.

L'incontro — in corso di predisposizione presso il ministero dell'industria — potrà portare in tal modo alla definizione di un programma operativo di cooperazione nei principali settori dell'elettronica, dall'informativa, all'elettronica civile, agli elettrodomestici.

Sarà in tale quadro, quindi, che potranno trovare risposta sia i problemi di assetto societario della «Olivetti», con la prevista uscita della «Saint Gobain» e il probabile ingresso di un altro gruppo francese, sia il programma di cooperazione tra la «Zanussi» e la «Thomson».

Per quanto riguarda il compito dell'elettronica civile esiste — come osservato in ambienti ministeriali — l'esigenza di assicurare l'inserimento dell'industria italiana nel programma di intesa fra la francese «Thomson» e la tedesca «Grundig». Un inserimento — viene precisato — che si potrà esplicare sia sotto forma di cooperazione produttiva e tecnologica, sia mediante accordi societari, questi ultimi ovviamente concretizzabili solo una volta definite le possibilità per la «Thomson» di entrare nel pacchetto azionario della «Grundig».

Protagonista di tale cooperazione potranno essere — viene ancora detto — sia la «Zanussi», sia la «Rel». Per dare corso a tali iniziative, quindi, è stato già costituito a livello informale un gruppo di lavoro italo-francese, con lo scopo di creare un polo europeo dell'elettronica civile.

Sempre in tale quadro, poi, dovrà trovare definitiva sistemazione la questione «Olivetti», dopo la conferma venuta da Parigi della prossima uscita della «Saint Gobain» dalla compagine azionaria del gruppo di Ivrea. Sempre secondo le notizie giunte da Parigi il posto lasciato libero dalla «Saint Gobain» potrebbe essere rilevato da una delle tre società del settore nazionalizzate dal governo di Parigi: la «Cit-Alcatel», la «Cii Honeywell-Bull» e la «Thomson-Brandt».

Microelettronica: accenni di ripresa

MILANO — I primi segni di ripresa della microelettronica anche in Italia comincіano forse a delinearsi dopo un periodo di crisi profonda. È questo l'auspicio degli imprenditori dedicata all'automazione e alla strumentazione («Bias») che si svolgerà a Milano nei padiglioni della Fiera campionaria dal 22 al 26 febbraio.

L'importanza della manifestazione è stata sottolineata in una conferenza stampa dal prof. Francesco Savioli, presidente della «Fast» (Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche), secondo il quale «la tecnologia elettronica si sviluppa ormai a velocità vertiginosa». Nel corso della Fiera è stato organizzato un convegno sulla «microelettronica e telematica», con la partecipazione delle industrie e degli enti più sensibili a questa particolare applicazione (Sip, Università, Philips, Mondadori, Honeywell, Italtel, Selenia, Fiat, Hewlett Packard, Telettra).

«L'elettronica — ha ricordato il prof. Gianni Degli Antoni, presidente del comitato scientifico del convegno — da sola non risolve i problemi. Può aiutare a risolverli, ma non bisogna dimenticare che là dove interviene, essa modifica profondamente i settori nei quali viene attivata».

«L'industria italiana deve smetterla — ha proseguito — di rincorrere e imitare i modelli raggiunti dalle più grandi multinazionali: deve rendersi conto che il valore aggiunto è possibile soltanto nelle applicazioni della tecnologia, e in questi campi grande spazio è lasciato alla piccola imprenditorialità».

...Ma il piano di risanamento si allunga

ROMA — I tempi di attuazione del piano di risanamento dell'elettronica civile rischiano di allungarsi. Il ministro dell'industria, infatti, non ha ancora inviato al Cipi i singoli piani operativi aziendali che, insieme al quadro di riferimento strategico, già in possesso del ministro Bodrato, dovranno formare il piano complessivo di riassetto del settore.

Il piano di risanamento, che durerà 5 anni, prevede la costituzione di una holding pubblica, la Rel (Ristrutturazione elettronica) alla quale saranno affidati due compiti: costituire una società operativa insieme a quattro aziende del comparto video (Zanussi, Indesit, Europhon e Voxon) per risanare il comparto delle televisioni a colori; assumere partecipazioni minoritarie in quelle società che si distinguono per l'immagine del mercato e per la penetrazione dei loro prodotti sul mercato internazionale e procedere al loro finanziamento.

I finanziamenti previsti dalla legge ammontano a 210 miliardi di lire, una cifra che dovrà essere divisa tra un numero di aziende ancora da definire: proprio su questo punto si accentrano le difficoltà che stanno facendo ritardare il varo del piano per l'elettronica.

Al ministero dell'industria sono infatti pervenute 46 domande di accesso ai fondi del piano, molte delle quali dovranno per forza di cose essere respinte.

LA FLM NON CONDIVIDE L'OTTIMISMO DELLA DIRIGENZA

Il futuro dei cantieri preoccupa il sindacato

Oggi presidio a Roma davanti ai ministeri PPSS e della Marina

MONFALCONE — L'ottimismo che pare emergere da alcune dichiarazioni del Presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri, ing. Vittorio Fanfani, circa il futuro dei cantieri navali, non è condiviso dalla federazione metalmeccanici del Friuli-Venezia Giulia. Forti preoccupazioni infatti sono state espresse nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Flm regionale tenutasi ieri nella sede del consiglio dei delegati di fabbrica dell'Italcantieri di Monfalcone.

La relazione di Paolo Maschio, membro del coordinamento nazionale per la cantieristica, ha puntualizzato la situazione esistente al momento attuale considerando il carico di lavoro certo e le difficoltà che trovano ancora le leggi finanziarie attuative del piano di settore.

Il pacchetto di commesse promesso nel maggio 1982 dal ministro delle partecipazioni statali che doveva garantire il rientro della cassa integrazione ordinaria nel giugno di quest'anno e il rilancio della cantieristica, è fermo a metà, per cui il carico di lavoro e in grado di garantire la produzione soltanto per alcuni mesi con il rischio che al rientro dei cassintegrati ci si trovi senza lavoro.

Sull'altro versante — ha fatto notare Paolo Maschio — sull'applicazione delle leggi a sostegno della cantieristica incombono gravi minacce. Non è ancora risolto, infatti, il contenzioso aperto dalla Comunità economica europea con lo Stato italiano sulla coerenza di queste leggi con le impostazioni comunitarie.

Inoltre — secondo le organizzazioni sindacali — non c'è più la certezza sulle risorse finanziarie messe a disposizione del settore in quanto la nuova legge finanziaria dello Stato ha stabilito che i fondi per il settore della cantieristica per quest'anno e per il 1984 vengano prelevati dal fondo investimenti occupazione su cui gravano le richieste anche di altri settori.

Considerando queste realtà, le organizzazioni sindacali del settore intendono chiedere al governo di mantenere l'impegno sottoscritto nel 1982 relativo al pacchetto di commesse e una verifica delle leggi per il sostegno della cantieristica che nell'intero Paese, occupa tra i 27 mila e i 28 mila addetti.

Per quanto riguarda la situazione al cantiere di Monfalcone, Felice Casonato, coordinatore del consiglio dei delegati, ha fatto notare che la potenzialità di lavoro a Monfalcone è di 4 milioni e 600 mila ore di lavoro annue, mentre il carico attuale garantisce lavoro per 2 milioni e 200 mila ore.

Le cifre — ha detto Casonato — rendono evidente il motivo del pessimismo delle organizzazioni sindacali. E stata quindi annunciata l'iniziativa che porterà domani a Roma centinaia di lavoratori di tutti i cantieri navali italiani per attuare un presidio davanti ai ministeri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.

Guido Baggi

Le navi mercantili inattive raggiungono un nuovo record

LONDRA — Il tonnellaggio mercantile inattivo ha raggiunto un livello record di 83,7 milioni di dwt, con 1549 navi, alla fine di dicembre. Lo ha annunciato il consiglio generale del british shipping. Si tratta del settimo record mensile consecutivo. Quest'ultimo dato rappresenta il 12% della flotta mercantile, superando le cifre di 81,5 milioni di twt e 1.489 navi di fine novembre.

Le petroliere inattive assommano a 60,1 milioni di dwt (403 navi) cioè al 18% della flotta petrolifera globale, contro 59 milioni di dwt (393 navi) di fine novembre.

Le navi di bandiera liberiana sono al primo posto con 21 milioni di dwt (153 navi), seguito da Grecia con 20,5 milioni dwt (671 navi), Norvegia 10,8 milioni dwt (76 navi), Regno Unito 5,4 milioni dwt (79 navi), Panama 3,7 milioni dwt (126 navi), Italia 3,0 milioni dwt (68 navi), Stati Uniti 2,4 milioni dwt (55 navi), Danimarca con 2,3 milioni dwt (12 navi), Francia 1,6 milioni di dwt (11 navi).

Notizie in breve

Fomt: proprietari scomparsi

TRIESTE — I proprietari delle Fonderie officine meccaniche triestine (Fomt), un'azienda presidiata dai trenta lavoratori che da due mesi non percepiscono lo stipendio, sono scomparsi. Ieri, all'Ufficio del lavoro di Trieste era fissato un incontro con il presidente, il vice-presidente e i consiglieri d'amministrazione. Si sono però presentati solo i sindacalisti della Flm e i delegati del consiglio di fabbrica che hanno chiesto ai funzionari dell'ufficio di fissare un incontro con Regione, Camera di commercio e Associazione industriali per scongiurare il fallimento. Secondo i sindacati l'azienda potrebbe essere rilevata da altri proprietari e continuare nella propria attività basata sulle lavorazioni meccaniche e le manutenzioni navali industriali.

Patriarca: incontro rinviato

UDINE — Su richiesta della Patriarca, è stato rinviato a martedì prossimo 22 l'incontro previsto per ieri all'Associazione industriali con le organizzazioni sindacali che doveva definire una soluzione ai problemi della crisi dell'azienda e dare concretezza alle intese e agli impegni assunti negli accordi dell'agosto e dell'ottobre dello scorso anno. In una nota congiunta, il consiglio di fabbrica della Patriarca e la segreteria Cgil, Cisl e Uil dell'Udinese «denunciano la gravità di un rinvio ulteriore che rischia di allontanare o pregiudicare la soluzione dei gravi problemi in atto» ed «evidenziano la necessità che dall'incontro fissato per martedì emerga una proposta complessiva che avvii definitivamente il risanamento dell'azienda nel rispetto degli impegni presi». La Patriarca dal canto suo ha affermato che «la richiesta di rinvio era stata accettata dai sindacati» e che era stata avanzata per permettere «il proseguimento di ulteriori chiarimenti, consultazioni e approfondimenti di alcune ipotesi di accordo nel comune interesse», dell'azienda cioè e, almeno si spera, dei lavoratori.

Metalmeccanici: trattative

ROMA — Le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici pubblici sono slittate a oggi dopo una sessione piuttosto breve. L'Intersind ha infatti consegnato alla Flm due documenti sull'inquadramento unico e su orari e flessibilità e la riunione è stata aggiornata a questa mattina per consentire alla segreteria Flm e alla delegazione di valutarli. I primi giudizi sindacali sono comunque sostanzialmente negativi. «Personalmente — ha dichiarato il segretario nazionale Flm Franco Lotito — la considero più un espediente tattico che una proposta credibile. I problemi veri della flessibilità, a esempio, sono annegati in una congerie di proposte che nulla hanno a che vedere con il negoziato contrattuale» si tratta insomma — per quanto riguarda il testo su orario e flessibilità — di un «documento sproporzionato nelle condizioni che sovrappone alla questione dell'orario».

BREVE VISITA DEL PRESIDENTE DELLA FEDECAMERAS DI CARACAS

Interesse del Venezuela a Trieste per un centro di scambi commerciali

TRIESTE — È iniziata ieri una breve visita a Trieste del dott. Carlos Sequera Yepez, presidente della Fedecameras di Caracas, organismo di indirizzo economico che raggruppa le Camere e le associazioni di commercio venezuelano. Il dott. Sequera ha già avuto ieri incontri con il presidente della Camera di commercio, on. Modiano e con i dirigenti della Cassa di risparmio; ha compiuto anche un sopraluogo al porto accompagnato dal presidente Zanetti.

Motivo di questa visita è l'interesse da parte venezuelana per un progetto messo a punto dalla società triestina Finsepol (fa capo all'imprenditore Cardarelli) che mira a rilanciare Trieste e le infrastrutture dell'emporio come centro di transazioni commerciali internazionali. Lo stesso Cardarelli, presente agli incontri, ha illustrato le finalità di tale iniziativa, che avrebbe già ricevuto adesioni in alcuni Stati africani, in Paesi dell'Est europeo, nonché in Belgio.

Solo ora, dopo alcuni anni di studio, è stata data notizia di questo progetto finalizzato alla costituzione di un centro polifunzionale di servizi per la soluzione dei problemi connessi all'intermediazione attraverso meccanismi diversi da quelli tradizionali. Il centro, dotato di strumenti avanzati nel campo dell'informatica e della telematica, dovrebbe altresì garantire una politica programmata di acquisto di materie prime.

Una novità assoluta può essere considerata l'attivazione di un sistema di contrattazioni di borsa e di compensazione delle merci, per rilanciare gli scambi internazionali in un contesto di crisi attuale.

L'area su cui dovrebbe sorgere il centro è quella della ex cava Faccanoni. La Finsepol, che per ora ha avviato solo contatti con operatori privati, si propone come azienda di coordinamento e di promozione di servizi e di attività, che avrebbero come perno appunto Trieste con il suo bagaglio di strutture commerciali e operative. In questa prospettiva, il presidente camerale Modiano ha affermato di attribuire particolare importanza all'incontro svoltosi ieri.

Il dott. Sequera, che si è detto portatore di interessi di gruppi economici privati venezuelani, ha comunque espresso l'intendimento di sottoporre il progetto al direttivo della Fedecameras venezuelana. «In Venezuela siamo impegnati — ha dichiarato Sequera — a intensificare le nostre relazioni internazionali e ci interessa in particolare l'interscambio con l'Italia con cui già esistono eccellenti relazioni nei settori metalmeccanico e metallurgico, mentre si sta promuovendo lo sviluppo nel campo agroalimentare. Il Venezuela è un Paese con un futuro immenso, per la sua forte disponibilità di materie prime (petrolio, ferro, alluminio). Non possiamo dimenticare che fattore determinante del nostro sviluppo è una massiccia immigrazione europea, fra cui contiamo oltre 500 mila italiani impegnati nelle varie attività produttive».

Sequera ha anche mostrato interesse alle potenzialità offerte dal porto di Trieste.

■ AUSTRIA — L'anno scorso il deficit commerciale dell'Austria è sceso del 21 per cento a 65,69 miliardi di scellini. Le esportazioni a 332,55 miliardi (meno 1 per cento).

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Italo» (italiana), ag. Transmare Marittima, imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Peliki» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 3; «Lopud» (jugoslava), ag. Amat, sbarco imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 17; «Aegis Heroic» (greca), ag. Cosulich, imbarco varie, prov. Iran, orm. molo V; «Kaptain Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71.

Navi in partenza: «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Faedra» (greca), ag. Zangrando, dest. Bengasi; «Lun» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Alessandria; «Audax» (panamense), ag. Sperco, dest. Gedda; «Sunny L.» (panamense), ag. Sperco, dest. Bandarabas; «Eustathia» (greca), ag. Bos, dest, Pireo; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Socartre» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Kaptain Necdet Or» (turca)d, ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo Persico; «Cikat» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Pireo; «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Tunisi; «Pelka» (greca), ag. Bos, dest. Latakia.

Navi all'ormeggio: «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle, orm. riva 14; «Faedra» (greca), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Lun» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco legname, orm. molo II; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, ocm. molo II; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Autocourier» (greca), ag. Tripcovich, bunker, orm. molo III; «Debrecen» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Sunny L.» (panamense), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, orm. molo IV; «Pelka» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 Grande; «Drvar» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 51; «Ulcinj» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Cellina Torre Alba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 62; «Mila Gojsalic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco caffè e varie, orm. riva 61; «Celestino» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 63; «Kaptain Necdet Or» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Tarabochia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo, carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Libertador G.J. De San Martin» (argentina), ag. Costanzi, crusca e soia, da Venezia; «Fedor Podtelkov» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorossisk.

Navi in partenza: «Sidersirio» (italiana), vuota, per Taranto; «Panorea» (greca), vuota, per Chioggia.

Navi all'ormeggio: «Kapitan Abkunov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondelli.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Antares» (cipriota), ag. Friulmar, vuota, da Venezia; «Pavel Jablochko» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Berdjansk; «Pella» (greca), ag. Friulmar, merce varia in transito, da Chioggia.

Navi in partenza: «Farida» (egiziana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Maldive Topaz» (maldiviana), piastrelle, per Chioggia; «Pelka» (greca), merce varia, per Trieste; «Ariel I» (panamense), merce varia, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Ponte Negro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «Jule» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tondelli.

ECONOMIA E FINANZA

IL GOVERNATORE IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Ciampi: solo un auspicio la diminuzione dei tassi

ROMA — «La possibilità di abbassare i tassi di interesse è un auspicio cui io mi associo, ma tale possibilità è necessariamente legata all'abbassamento del tasso di inflazione». Lo ha dichiarato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azelio Ciampi, rispondendo alle richieste di chiarimento che i parlamentari della commissione bilancio della Camera gli hanno rivolto al termine dell'audizione sui meccanismi di formazione dei conti della finanza pubblica.

Il comunista Peggio in particolare ha rilevato che le disfunzioni dei meccanismi di informazione in questo campo incidono pesantemente, non solo sul lavoro dell'istituto centrale di emissione, ma anche sui lavori del Parlamento che nella discussione del recente provvedimento sulle anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia al Tesoro, non ha potuto avere elementi informativi chiari sulla vicenda.

Su questo ultimo problema tuttavia, Ciampi ha difeso l'operato del governo, affermando in risposta a Peggio, che se la Banca d'Italia avesse scelto di finanziare il Tesoro acquistando titoli in misura maggiore rispetto a quella compatibile con gli obiettivi del credito totale interno, avrebbe eluso non solo il controllo del Parlamento ma anche il limite del 14% alle anticipazioni di tesoreria.

Al missino Valenzise, che aveva chiesto se le operazioni «pronti contro termine» tengano conto dell'andamento della finanza pubblica e se vi sia consultazione preventiva con il ministro del Tesoro, Ciampi ha risposto che tali operazioni vengono svolte giorno per giorno sulla base dell'andamento della liquidità.

Esse, comunque, ha precisato il governatore, rientrano nei compiti istituzionali della Banca d'Italia e il ministro del Tesoro non viene consultato prima, ma solo informato giorno per giorno.

Ma è sul problema dei tassi di interesse che i commissari hanno più a lungo dibattuto. Il dc Chesler, in particolare, cogliendo l'esigenza comune, ha chiesto che Ciampi torni nuovamente in commissione «per esaminare — ha detto — la politica seguita dagli istituti di credito con particolare riferimento all'andamento dei tassi bancari».

Ciampi, dal canto suo, ha immediatamente ribattuto che gli obiettivi essenziali della politica monetaria seguita dall'istituto di emissione sono portati ogni anno all'esame del Parlamento e trovano adeguata spiegazione nella relazione annuale. Da registrare, infine, una battuta polemica del comunista Margheri secondo il quale «la relazione di Ciampi dimostra la totale ingovernabilità dei conti della finanza pubblica con la conseguenza — ha detto — che lo stato diventa sempre più pessimo pagatore».

■ ISRAELE — A gennaio, in Israele, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento mensile record dell'8,5%. Si tratta dell'incremento più alto per gennaio da 33 anni.

ANNUNCIO DEL GOVERNATORE DELLA FED

Stretta monetaria meno forte in Usa

WASHINGTON — Nel corso dell'attesa relazione al Senato, il governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, ha dichiarato che l'autorità monetaria americana allenterà solo in parte le redini del credito nel corso del 1983, in misura, comunque, sufficiente perché i tassi di interesse continuino a scendere. La Fed non perde d'occhio la necessità di frenare l'inflazione, e mentre è soddisfatta di quanto conseguito su questo fronte, si preoccupa ancora del rischio che si rimetta in moto la spirale dei prezzi.

L'economia americana riprenderà a crescere quest'anno, uscendo dalla recessione, ma la ripresa sarà modesta e a fine anno la disoccupazione sarà ancora sul 10%. Volcker ha annunciato questi obiettivi di crescita posti dalla Federal Reserve per gli aggregati monetari: per la massa monetaria nella versione ristretta M1 l'obiettivo sale dal 2,5-5,5% dell'anno scorso al 4-8%; per la M2, dal 6-9% al 7-10% e per la M3 resterà invariato sul 6,5-9,5.

Egli ha osservato che, tenuto conto dei nuovi tipi di conto introdotti l'anno scorso con conseguenze tecniche di dilatazione degli importi dei vari tipi di aggregati, l'espansione della liquidità, agli effetti pratici, resta fissata in limiti equipollenti a quelli del 1982. Per le stesse ragioni, la Fed, come negli ultimi tempi, terrà maggiormente d'occhio le variazioni della M2 invece che della M1.

IN ATTESA DI UNA SOLLECITA APPROVAZIONE DELLA LEGGE RELATIVA

Fondi mobiliari: cosa sono e quali prospettive offrono

MILANO — *Dopo mesi di discussioni e di polemiche, la legge sui fondi comuni di investimento sta per essere varata. Il pubblico dei risparmiatori, tuttavia, mostra di non essere molto informato sulla natura dei fondi di investimento, sulle loro modalità di funzionamento, sugli obiettivi che essi si pongono, sulla convenienza di un tipo di investimento alternativo all'investimento in azioni e in titoli a «reddito fisso».*

In Italia operano dieci fondi di investimento; i più importanti per raccolta di risparmio fanno capo all'Imi (Istituto mobiliare italiano), alla Ras, al Banco di Roma e al Credito Italiano. Tutti e dieci sono fondi mobiliari di diritto lussemburghese, e cioè la società di gestione è costituita secondo il diritto lussemburghese e ha sede in Lussemburgo, e operano sotto il controllo dell'Ufficio italiano cambi. In tutto la massa fiduciaria che i dieci fondi gestivano alla fine del 1982 è 1944 miliardi, con un rendimento nell'anno (performance) che è variato dal +17,4% del Tre R (gruppo Ras) al +10% del Rasfund (gruppo Ras), al −4,2% del Mediolanum.

Dei fondi di investimento mobiliari l'agenzia Italia ha parlato con Giulio Baseggio, direttore della Ras, e amministratore delegato delle controllate Cofina (che vende le proprie gestioni fiduciarie) e della Dival, la società commerciale del gruppo che colloca i certificati dei fondi Tre R e Rasfund.

D.: Che cosa è un fondo di investimento?

R.: È la gestione «in monte» di capitali e risparmi di una grossa pluralità di individui da parte di gestori professionali. In monte significa in modo da sfruttare al massimo le possibilità del mercato e di offrire le massime garanzie al risparmiatore, secondo gli indirizzi del fondo stesso. Il concetto base del fondo di investimento sta nella ripartizione del rischio dell'investimento, in modo da attenuarlo. L'investimento viene diversificato sul mercato azionario, obbligazionario, ma non all'estero, perché la legge lo proibisce. La collocazione dei fondi ora avviene attraverso la rete di vendita, ma dopo l'approvazione della legge sui fondi di investimento avverrà anche attraverso gli sportelli delle banche.

Il rendimento del fondo stesso sarà proporzionale all'andamento del mercato soprattutto obbligazionario, perché è proprio verso l'investimento obbligazionario che i fondi si indirizzeranno.

D.: Per il piccolo risparmiatore, quale convenienza c'è a investire in un fondo, invece che in titoli a reddito fisso?

R.: In realtà chi investe nel fondo investe nel reddito fisso, però un reddito fisso gestito in modo professionale, ottimale e dinamico, con la possibilità di ottenere condizioni più vantaggiose dal sistema e di operare scelte sulla base di conoscenze e previsioni ben più vaste e approfondite. L'impatto degli operatori in fondi si farà sentire sul mercato e lo renderà meno rozzo e più sofisticato.

D.: Quale tipo di controllo oltre a quello che operano la Banca d'Italia e l'Ufficio italiano cambi si dovrebbe operare sui fondi di investimento, per garantire i risparmiatori?

R.: Il controllo che viene operato all'estero riguarda soprattutto la serietà del promotore del fondo e gli obiettivi che egli si prefigge con la creazione del fondo stesso.

D.: La Borsa attende con ansia da mesi l'approvazione della legge sui fondi di investimento, perché?

R.: Le attese della Borsa appaiono un po' esagerate a chi conosce i fondi e il mercato: i fondi di investimento italiani si rivolgono più al «reddito fisso» che non al mercato azionario. La situazione della Borsa è tale da rendere difficile reperire un quantitativo significativo di azioni di una società quotata. Se a una capitalizzazione di Borsa di 30.000 miliardi togliamo gli incroci di partite, le partecipazioni stabilmente controllate i titoli ai quali un fondo non dovrebbe nemmeno avvicinarsi, le aliquote di titoli che non circolano, la massa di manovra si riduce a livelli molto bassi. D'altra parte, i fondi verranno fatti per i risparmiatori, non per la Borsa.

D.: L'approvazione della legge, porterà a una proliferazione dei fondi di investimento?

R.: Sul mercato si ipotizza la creazione di una trentina di fondi nuovi, e questa possibilità crea alcune perplessità sull'impatto che essa avrà sui risparmiatori, che ne potranno essere disorientati. Tuttavia, varare un fondo non è così semplice. Gli aspetti organizzativi e gestionali non sono indifferenti. Gestire un fondo è molto più difficile che non gestire il patrimonio di una banca o di una compagnia di assicurazioni.

PRECISAZIONI DEI LIQUIDATORI SULLA CESSIONE DELL'AZIENDA

È costato trentun miliardi l'acquisto della Maccarese

ROMA — «Il processo di liquidazione della Maccarese è stato realizzato in assoluta autonomia; l'azionista diretto, la Sofin (Iri) è stato costantemente informato; la soluzione cooperativistica non è mai stata formalizzata e, comunque, non sarebbe stata praticabile»: queste alcune delle precisazioni fatte dal collegio dei liquidatori della Maccarese che hanno indetto una conferenza stampa per chiarire i termini del rilievo, da parte dell'imprenditore agricolo Edro Gabellieri, della società.

La formalizzazione della vendita — ha precisato Leone Barbieri, presidente del collegio dei liquidatori — è avvenuta martedì con il versamento della caparra di cinque miliardi (di cui 700 milioni erano stati già versati a fine '82); l'intera vendita avverrà ad un prezzo di 31 miliardi e riguarda i 1800 ettari del corpo agroindustriale della Maccarese, mentre la parte non funzionale all'uso agricolo verrà alienata al miglior offerente».

I liquidatori hanno precisato che il rogito e, quindi, il pagamento totale della somma avverrà entro l'anno. «Se il rilievo della società dovesse essere bloccato — hanno precisato — gli oneri per la finanza pubblica ammonterebbero, tra restituzione della caparra e penale, a dieci miliardi».

Per quanto riguarda il problema dell'occupazione, i liquidatori hanno chiarito che nel novembre del 1980, quando fu deliberata la messa in liquidazione della società, i dipendenti erano 555 (di cui 40 impiegati). L'occupazione è stata successivamente alleggerita tramite l'esodo agevolato (accettato da 220 operai e 12 impiegati) e per mezzo dell'acquisto da parte dei dipendenti di 51 poderi (300 ettari) grazie ad un mutuo agevolato trentennale della cassa per la formazione della proprietà contadina.

L'occupazione dei 220 dipendenti residui — hanno affermato i liquidatori — è garantita dall'acquirente per dieci anni; nel contratto è stato anche imposto il vincolo della destinazione agricola per cinque anni, anche se questo vincolo è già garantito dal piano regolatore del comune di Roma.

I liquidatori della Maccarese hanno precisato di non aver avuto proposte dalla regione e, in merito alla soluzione cooperativa, raccomandata dalla Sofin, hanno rilevato che, nel corso di una serie di contatti, le cooperative avevano offerto circa trenta miliardi per l'intera azienda (il cui valore complessivo è di circa 65 miliardi). Le cooperative aveva anche affermato che l'operazione di acquisto era legata alla possibilità di reperire finanziamenti pubblici.

Comunque la polemica sulla cessione è arrivata anche in Parlamento. Un gruppo di deputati Dc, primo firmatario l'on. Cesarino Citaritsti, vice presidente della commissione industria della Camera, ha presentato una interrogazione al ministro per le Pp.Ss. per sapere se risponde a verità la notizia che lo stesso ministro avrebbe richiesto ufficialmente al presidente dell'Iri di soprassedere ad ogni ulteriore atto per la cessione della Maccarese e per quale motivo il presidente della regione Lazio e il sindaco di Roma avrebbero definito tale cessione una «iniziativa spregiudicata ed assai discutibile».

PROSEGUE L'ALTALENA NEI MERCATI VALUTARI

Il dollaro risale e trascina la lira

ROMA — Dollaro in rialzo al fixing dei mercati valutari. La quotazione finale della divisa Usa in Italia è stata di 1388 lire, contro le 1379,75 lire di martedì. A Francoforte la quotazione del dollaro al fixing è stata di 2,4085 marchi, contro i 2,3953 marchi di martedì, con la Bundesbank che non è intervenuta.

Il rafforzamento della divisa statunitense è da attribuire, osservano gli esperti, al rialzo dei tassi sugli eurodollari, ma l'apprezzamento non sembra essere l'inizio di una tendenza stabile, quanto piuttosto il proseguimento delle ampie oscillazioni cominciate da qualche settimana.

Del resto, si osserva ancora, i timori per il ribasso dei tassi di interesse e, in particolare, del tasso di sconto Usa non si sono dissolti e gli operatori si trovano in una situazione di estrema incertezza e cautela.

In Italia, la lira ha recuperato terreno nei confronti delle principali divise europee.

L'oro perde 9 punti

ROMA — Il prezzo dell'oro è stato quotato a Londra, al fixing del pomeriggio, 500,50 l'oncia (pari a circa 22400 lire il grammo) contro i 509,25 dollari del fixing di martedì.

RIUNIONE AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Oggi avviato il taglio dei rincari dell'Enel per la fascia sociale

ROMA — Saranno ridotti i rincari bimestrali delle tariffe elettriche per la fascia sociale, composta dagli utenti domestici con potenza installata fino a 3 kw. L'entità delle riduzioni, sulle quali è già stato raggiunto un accordo tra l'Enel e i sindacati, sarà decisa oggi al ministero per l'industria nel corso di un incontro tra il ministro Pandolfi, i segretari confederali e funzionari dell'Enel.

Le attenuazioni degli aumenti si sono rese necessarie perché il sistema in vigore degli scatti tariffari bimestrali avrebbe portato a fine anno a un aumento superiore al livello del 13% concordato per la crescita delle tariffe tra le parti sociali il 22 gennaio in occasione degli accordi su costo del lavoro.

Gli sconti alla fascia sociale, secondo quanto ha dichiarato il segretario confederale, Cesare Del Piano, «faranno risparmiare sulle bollette 200 miliardi l'anno. Infatti l'incremento medio per gli utenti che hanno fino a 1,5 kw di potenza installata passa dall'8,6% al 7,2% e l'aumento tariffario a fine anno risulterà del 12,6% invece che del 14% ora previsto. Per chi ha una potenza compresa tra 1,5 e 3 kw l'aumento medio scende dal 16% all'8,8%, mentre a fine anno la tariffa sarà cresciuta del 18,7% invece che del 26,9%.

«L'accordo sulle riduzioni è stato già praticamente raggiunto — sottolinea Del Piano — e dovrà essere attuato immediatamente per evitare che per il prossimo bimestre scattino gli aumenti che porteranno a un ritmo di inflazione superiore al 13% programmato».

UN TAGLIO VARIANTE FRA I 2,5 E I 4 DOLLARI

Cala il prezzo (10%) del petrolio inglese

LONDRA — La British National Oil Corporation (Bnoc), compagnia statale per il petrolio, parte delle cui azioni è stata venduta al settore privato, ha reso noto di aver deciso di ridurre il prezzo del petrolio del Mare del Nord. La compagnia non ha precisato l'entità della riduzione ma gli ambienti competenti prevedono sia del 10 per cento circa. Attualmente il prezzo è di 33.50 dollari al barile, e il taglio sarà probabilmente da 2,50 a 4 dollari.

Il governo, come fa rilevare anche il «Times», non aveva intenzione di annunciare la riduzione del prezzo del suo petrolio prima che lo facessero gli altri paesi dell'Opec, per non dare l'impressione innanzitutto di essere il primo nella corsa al ribasso, e poi anche nella speranza che i prezzi attuali reggessero ancora per qualche tempo.

La riduzione causerà la perdita per l'erario dello stato di oltre 750 milioni di sterline, cifra piuttosto cospicua per il budget del cancelliere dello scacchiere, sir Geoffrey Howe, che tuttavia lo scorso autunno, prevedendo la situazione, ha lasciato svalutare la sterlina di almeno il 14 per cento.

I metalli non ferrosi

Una pausa di riflessione nelle operazioni a Londra

La settimana passata ha registrato qualche battuta d'arresto nei non ferrosi al LME (London Metal Exchange), la borsa dei metalli più importante assieme al terminal di New York. Ed in proposito della LME occorre far notare che un'impresa triestina, la McGregor Cory-Pacorini, ha nel nostro punto franco un deposito ufficiale di metalli per le transazioni che avvengono nella borsa di Londra. La relativa fiacchezza nelle operazioni a termine viene considerata dai rapporti Reuter come una «pausa di riflessione» da parte degli speculatori che attendono ulteriori riduzioni nei tassi Usa, nonché una schiarita del mercato petrolifero.

Punto di riferimento è quindi quanto avviene nella politica motorista statunitense. Stando al «Newsweek», al «Fortune» al «The Journal of Commerce» (edizione europea) sarebbero palesi i segni di un risveglio delle grandi industrie di base americane (ad iniziare dall'accordo fra la General Motors e la Toyota) e di costituzioni di interessanti «joint ventures» internazionali, specie nel settore dei macchinari.

Il rame si è mantenuto fiacco nella settimana scorsa, anche in attesa di valutare le reazioni alla decisione di alcuni paesi produttori di aumentare il prezzo ufficiale ad 80 cents per libbra. All'«LME» il metallo è stato quotato nell'ultimo week-end a 1065 sterline/tonn., contro 1068 di una settimana prima e 933,50 degli inizi d'anno. Il piombo è sceso di cinque punti (da 296 a 291 sterlina/tonn.), contro le 290 sterline pagate al 3 gennaio.

Il motivo è da ricercare anche nel fatto che i produttori Usa hanno ridotto il prezzo ufficiale a 26,5 cents/libbra. Lo stagno ha chiuso venerdì a 8448 sterline/tonn. a Londra, contro 8450 della precedente settimana (inizi di gennaio 7417 sterline). L'alluminio è in decisa fase di rialzo: 11/2 = 785 sterline; 4/2 = 759,50; 2 gennaio 616,50.

L'argento non si è mosso in sintonia con l'oro (come avviene di consueto): infatti ha chiuso a Londra a 924 pence per oncia troy venerdì scorso (4/2 = 835; inizio d'anno 684). A New York affari a 1441 cents per libbra troy, contro 1093 del 2 gennaio. Nel nickel mercato ben sostenuto per acquisti americani, giapponesi, tedeschi e scandinavi. Da notare che la commissione Cee ha aperto due procedure antidumping sul nickel (contro l'Urss) e sull'alluminio (nei riguardi sovietici, jugoslavi ed egiziani). L'inchiesta potrebbe arrivare anche ad un aumento nei dazi Cee.

Dante Lunder

BORSE E MERCATI

Guadagnato un altro 2%

MILANO — Prezzi sostenuti con scambi in aumento. Con l'inizio del mese borsistico di marzo il commento rivalutativo si è ulteriormente ampliato, favorito anche dal fatto che le correnti speculative, superate le scadenze tecniche, hanno ripreso vigore spaziando su quasi tutto il listino ed imprimendo alle contrattazioni ritmi particolarmente vivaci.

Neppure il fatto che l'approvazione dei disegni di legge relativi ai fondi di investimento ed alla Visentini-bis ha subito un ulteriore rinvio, in quanto le sedute della commissione finanze sono state sospese sino alla prossima settimana, sembra aver turbato il clima di euforia, anche se su certi livelli di prezzo si è avvertita la presenza di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite.

Al listino, dove l'indice ha messo a segno un rialzo superiore al 2%, ampi progressi hanno conseguito le Latina (+11% con il titolo priv. e +4,9% con quello ord.), Toro priv. (+8%), Nai (+7%), Eridania (+5,4%), Montedison (+4,8%), Cir e Ciga (+4,4%), Fondiaria e Jollyhotels (+4,2%), Milano Centrale (+3,5%), F. Tosi e Cred. Varesino (+3,2%), Centrale, Burgo e Mediobanca (+3%), Milano Risp., Alleanza, Bco Roma (+2,8%), Auto To-Mi, Viscosa, Pirelli risp., Pirelli Spa, Worthington, Italia Ass., Sai e Bca Cattolica Veneto (+2,6%), Cementir, Generali, Bco Lariano (+2,4%), Fiat, Ras e Toro (+2,2%), seguite da Westinghouse, Ifi, Interbanca, Italcementi e Comit.

Nel dopolistino in tensione le Viscosa, Cementir e Pirelli e C. e migliori le Centrale, Generali, Montedison, Interbanca e Italcementi. In assestamento le Aedes (−4,6%), Olivetti priv. (−3,5%) e frazionalmente calme le Ifil, Coge e Mondadori ord.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con selettivi rafforzamenti nei prezzi. In ripresa il settore dei Cct ed ancora richiesti i migliori, ma poco trattati, i titoli vecchi e selettivi progressi per le Enel indicizzate. Irregolare il settore delle convertibili per la presenza di realizzi. In rialzo le Agricola, Generali, Magonia, Mediofidis, Olivetti, Pierrel. Calme le S. Paolo, Italcable, Siossigeno, Trenno, Medio Olivetti, Bii.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Centrale 2.740; Alleanza 33.000; Fiat Privilegiata 1.730; Toro Ordinaria 14.350; Snia Viscosa 930.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 7.700 (7.500); Credito Popolare Siracusa 8.250 (8.100); Terme di Bognanco 620 (620); Italiana Vita 32.050 (30.100); La Previdente 13.500 (12.700); U.S.A 8.700 (8.500); Banca Brantea 31.000 (31.000); Banca di Legnano 3.800 (3.750); Banca Industria Gallaratese 24.800 (22.000); Banca Centro Sud 10.800 (10.400); Banca Provincia Napoli 6.660 (6.600); Banca Popolare Comm/Ind. 21.500 (20.900); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 35.800 (34.800); Banca Provinciale Lombarda 36.490 (35.990); Banca Subalpina 10.160 (9.700); Banca Popolare Bergamo 36.000 (35.100); Banca Popolare di Crema 44.000 (41.000); Banca Popolare di Intra 15.300 (14.750); Banca Popolare di Lecco 12.600 (12.400); Banco di Chiavari 12.650 (12.500); Banca Nazionale Agricoltura 9.299 (8.000); Banca Tiburtina 5.400 (5.150); Banca Popolare Lodi 28.500 (27.500); Banca Popolare Luino-Varese 19.600 (19.000); Banca Popolare Milano 27.400 (27.200); Finance ord. 16.310 (16.200); Finance priv. 7.980 (8.380); Bieffe 3.400 (3.210); Credito Commerciale 11.110 (10.050); Banca Popolare Palazzolo 14.600 (13.900); Banca Popolare Novara 56.000 (53.200); Credito Bergamasco 37.950 (37.500); Credit West 5.500 (5.380); Rol 1309 (1310); Frette 2.475 (2.470); Uce 2350 (2.350); Zerowatt 3.450 (3.450).

Borse Estere

LONDRA — Titoli in ribasso per la mancanza di un sostegno in vista delle scadenze mensili e l'indice Financial Times ha perso 9,2 a 652,7 punti. I bancari hanno recuperato verso la chiusura, come i petroliferi.

FRANCOFORTE — I valori guida hanno perso terreno dagli elevati livelli raggiunti ieri, in seguito a realizzi e all'indebolimento del marco. L'indice Commerzbank e sceso a 776,40 dai 779,90 di ieri, quando ha toccato il massimo dal 3 maggio 1979.

ZURIGO — Le quotazioni hanno chiuso con selettivi rialzi. Aumentato il volume di scambi. L'iniziale rafforzamento del franco svizzero nei confronti del dollaro ha contribuito a sostenere l'interesse degli acquirenti esteri.

PARIGI — Quotazioni contrastate attraverso scambi abbastanza tranquilli con una tendenza rialzistica limitata dalla debolezza di Wall Street e dalle previsioni pessimistiche o caratterizzate da estrema cautela sull'economia francese.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1375/1385; franco svizzero 690/695; marco tedesco 575/583.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 16-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-1/2	9-1/2
Sterl. brit.	11-1/4	10-1/4	10-3/4
Franco sv.	2-3/4	3-1/4	3-1/4
Marco ger.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1388,05	1387,—	1388,—
Dollaro canadese	1132,95	1120,—	1132,97
Marco tedesco	575,75	572,—	575,77
Fiorino olandese	521,52	518,—	521,46
Franco delga	29,29	27,50	29,29
Franco francese	202,96	202,50	202,93
Lira sterlina	2135,50	2130,—	2135,30
Lira irlandese	1914,—	1870,—	1913,50
Corona danese	162,70	158,—	162,67
Corona norvegese	195,95	193,—	195,97
Corona svedese	187,55	183,—	187,50
Franco svizzero	693,35	689,—	693,55
Scellino austriaco	81,85	81,75	81,88
Escudo portoghese	15,20	13,25	15,40
Peseta spagnola	10,74	10,50	10,75
Yen giapponese	5,91	5,75	5,91
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	18-18,25	—,—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n. p.	Milano	514,27	(− 4,83)
Hongkong	n. p.	Parigi	509,36	(− 3,41)
New York	n. p.	Zurigo	507,75	(− 2,25)
Londra	n. p.			

Sterlina vc 156.000-162.000; sterlina nc (ant. 73) 159.000-165.000; sterlina nc (post. 73) 156.000-162.000; 50 pesos messicani 810.000-840.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 680.000-720.000; oro fino (per grammo) 22.700-22.900; argento (per grammo) 655-671; platino (per grammo) 23.050.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16 2	15 2
Alimentari e agricole		
Alivar	3950	3800
Bonifiche ferraresi	32000	31710
Cavarzere	2299	2280
Eridania	8350	7930
Ibp	3620	3426
Ibp risp	3450	3394
Ind zuc	3071	2900
Mil Agr Vittoria	9200	8520
Perugina	2130	2045
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32900	32000
Ass. Ausonia	1530	1510
Comp Ass Milano	14700	14500
C. Ass. Milano risp.	10090	9800
Comp Latina	739	704
Comp. Latina priv.	622	560
Firs	2520	2610
Firs risp.	919	891
Generali	125800	122800
Italia Assicurazioni	16630	16200
L'Abeille Italiana	37000	36500
La Fondiaria	45250	43400
Ras	134400	131600
Sai	16300	15900
Sai priv.	16900	16800
Toro Assicurazioni	14299	13999
Toro Assicurazioni pr	11349	10500
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36500	36005
Banca Catt. Veneto	7479	7290
Banco di Roma	35700	34700
Banco Lariano	8199	8010
Credito Italiano	4480	4401
Credito Varesino	6300	6100
Interbanca	26849	26485
Mediobanca	67700	65700
Cartarie editoriali		
Burgo	3090	3000
Burgo priv	3180	3150
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1512	1512
Mondadori priv.	4020	3960
Mondadori	6080	6100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2070	2020
Pozzi Ginori	90.25	84
Pozzi risp	89.75	90
Eternit	530	509
Eternit pref	449	440
Italcementi	38500	37990
Italcementi risp	39990	38000
Unicem	17850	17700
Unicem risp	13500	13500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	448	449
Caffaro risp	437	434
Farmit C Erba	7743	7721
Italgas	1234	1220
Lepetit	30000	31000
Lepetit priv	31600	30100
Mira Lanza	21100	20700
Montedison	134.25	128
Perlier	8000	8100
Pierrel	1375	1352
Saffa	4600	4540
Saffa risp	4310	4210
Siossigeno	15970	15920
Pierrel risp	685	669
Boero	8990	8560
Commercio		
La Rinascente	358.75	349
La Rinascente priv	275	275
Silos di Genova	4890	4910
Standa	4470	4415
Standa risp	4350	4220
Comunicazioni		
Alitalia	1430	1429
Ausiliare	7580	7500
Aut Torino Milano	5960	5799
Italcable	13500	13400
Nai	53	49 50
Nord Milano	2980	2990
Sip	1890	1865
Sip risp	1893	1879
Elettrotecniche		
Magneti	769	770
Marelli risp	740	750
Tecnomasio	224	205

TITOLI	16 2	15/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	2599	2521
Agricola	19800	19300
Bastogi	245	248
Bon Siele	37800	36800
Borgosesia	7340	7340
Borgo risp	3210	3090
Brioschi	1467	1450
Buton	3050	2990
Centrale	2669	2590
Centrale risp.	1525	1499
Euromobiliare	4030	3900
Breda	6880	6900
Finmare	66	58
Finrex	1301	1259
Finsider	66	65
Fiscambi	3050	3000
Gemina	415	414
Generalfin	176	194
Gim	3220	3150
Gim risp.	2350	2290
Ifi priv	4469	4398
Ifil	6130	6140
Ifil risp.	4452	4380
Invest	2555	2500
Italmobiliare	74700	71810
Mittel	1300	1285
Part. Finan.	675	640
Pirelli C.	2739	2700
Pirelli Spa	1575	1535
Pirelli risp	1510	1470
Rejna	18290	18290
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8320	8200
Sarom	1739	1739
Sme	1099	1099
Smi	2086	2101
Smi risp.	1710	1700
Stet	1750	1750
Terme Acqui	1090	1075
Gemina risp	380	360
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6130	6430
Beni Imm. Italia	702	698
Beni Imm. It. risp.	720	719
Coge	1360	1361
Cogefar	1445	1445
Condotte d'Acqua	214	208
De Angeli Frua	2320	2201
Gen. Immobil.	1600	1557
Iniziativa Edilizia	25500	25300
Isvim	19800	19490
La Milano Centrale	9940	9600
MI-Centrale risp.	9800	9480
Risanamento	11001	10989
Sifa	1850	1810
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2340	2289
Fiat priv	1718	1715
Gilardini	6280	6250
Franco Tosi	19190	18590
Olivetti ord	2820	2795
Olivetti priv.	2846	2950
Olivetti risp	2710	2680
Westinghouse	22220	21800
Wortinghton	2670	2601
Cantieri Metal.	9013	9000
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	801	800
Dalmine	773	752.50
Falck	2140	2040
Falck risp	2110	2050
Ilssa Viola	770	685
Magona	4895	4870
Pertusola	650	644
Trafilerie	3085	3095
Tessili		
Cent Zinelli	25.50	24.50
Cantoni	3780	3699
Cucirini	2131	2090
Cascami Seta	4600	4510
Eliolona	1550	1400
Fisac	8120	7950
Fisac risp.	7751	7700
Linificio Canapif	3410	3375
Linificio risp	1798	1730
Marzotto	1598	1560
Marzotto priv	2180	1820
Olcese	50.50	48
Rotondi	8720	8501
Snia Viscosa	889	865
Unione Manifatture	18950	18800
Zucchi	3830	3780
Diverse		
Acq. De Ferrari	2450	2431
Acq. De Ferrari risp	2350	2300
Acque Potabili	2520	2510
Calz di Varese	2849	2501
Ciga	4920	4710
Cir	4450	4260
Cir. risp.	4430	4400
Pacchetti	66.50	66 50
Trenno	12790	12690
Jolly Hotel	6600	6330

Trieste

	16 2	15 2
Generali	126300	122800
Ras	135000	132000
Montedison	135	130
La Rinascente	356	347
La Rinascente priv.	280	270
Gerolimich e Comp.	505	595
G. L. Premuda	1470	1470
Premuda risp	1490	1490
Sip	1890	1880
Sip risp.	1900	1900
D Tripcovich	7200	7110
Bastogi Irbs	251	254
Finmare	60	68
Finsider	65	65
Pirelli	1580	1535
Pirelli risp.	1520	1470
Sme	1100	1050
Stet	1780	1770
Gen. Imm. Sogene	1600	1600
Fiat	2340	2310
Fiat priv.	1740	1720
Dalmine	765	765
Lane Marzotto	1560	1580
Lane Marzotto risp.	1820	1930
Snia Viscosa	920	870
Patriarca	279	289
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9700	10000
Iccu	2900	2900
Soprozoo	2050	2050
Banca del Friuli	18000	18000
Carnica Ass.	4300	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	— —
B.T. 84 - 12%	94.90
B T 84 II - 12%	93 85
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	— —
IMI 26 - 6%	77 60
IMI 27 - 6%	73.50
IMI 29 - 7%	74 15
IMI SS 64-84 - 6.5%	95 10
Crediop - 6%	53 50
Crediop - 7%	50.70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	72 30
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	69 70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	64 80
Crediop P. V. 69 89 VIII - 6%	69 60
Icipu Vent - 6%	74 70
Enel 71-86 - 7%	86 30
Enel 72-87 I - 7%	83 80
Enel 75-82 II - 10%	— -
Enel 76-84 - 10%	99 40
Enel 78-85 I - 12%	92 20
Enel 78-85 II - 12%	93 —
Enel 79-86 - 12%	89 80
Enel 76-83 indic.	143 45
Enel 77-84 indic	142.50
Enel 77-84 II indic.	140 70
Autos Iri 68-86 II - 6%	78 35
Autos Iri 71-86 - 7%	85 10
Autos Iri 72 88 - 7%	78 40
C Ris Milano ord - 6%	50 30
Città Milano 72-92 - 7%	67.30
Città Milano 75-85 - 10%	89 80
Città Milano 76-88 - 10%	85 20
Montedison ind. - 13.5%	126.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	216 50
Trenno - 12%	426 —
Interbanca - 8%	290.—
Medio - Olivetti - 12%	236.—
S. Paolo Italcable - 12%	274.—
Generali 81-88 - 12%	242 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	**doll.**	**20,70**	**—**
Italfortune	**»**	**7,98**	**8,70**
Italunion	**»**	**7,64**	**8,33**
Interfund	**»**	**12,17**	**—**
Capitalia	**»**	**11,72**	**—**
Mediolanum	**»**	**14,04**	**15,26**
Multinvest	**»**	**21,28**	**21,91**
Int. Sec. Fun.	**»**	**7,95**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**191,08**	**—**
Rominvest	**doll.**	**13,86**	**14,69**
Rolinco	**fiorini**	**248,50**	**—**
Robeco	**»**	**262,00**	**—**
Rasfund	**lire**	**10 780**	**—**
Fondo Tre R	**lire**	**14.516**	

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa Italia: un'Inter distratta ipoteca i quarti

BATTUTO IL VARESE ANCHE SE LA DIFESA GLI HA LASCIATO TROPPI SPAZI

Altro che Hansi Muller e Juary occhio a Bergamaschi e Sabato!

I giovani leoni nerazzurri si sono confermati i migliori acquisti della campagna estiva

Inter-Varese 2-0

MARCATORI: 20' autorete Misuri; 67' Oriali.
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Bagni, Collovati, Marini (55' Bernazzani), Bergamaschi, Sabato (46' Oriali), Altobelli, Beccalossi, Juary.
VARESE: Rampulli, Vincenzi, Braghin, Strappa, Misuri, Cerantola, Turchetta, Bongiorni (51' Mattei), Maiellaro (46' Scarsella), Salvadè (71' Fraschetti), Picco.
ARBITRO: Lanese di Messina.

MILANO — L'Inter nell'andata di questo ottavo di finale di Coppa Italia non ha avuto difficoltà a battere il Varese, squadra che neppure in serie B sa andare oltre la metà classifica.

Marchesi ha schierato la formazione più logica quando sono assenti Bini e Muller: ha cioè schierato Marini libero e ha posto a centrocampo i due giovani leoni Bergamaschi e Sabato.

Questi due ragazzi hanno ribadito, nel caso ve ne fosse bisogno, che rappresentano gli acquisti più indovinati fatti dall'Inter la scorsa estate. Quanto si possa contare su Muller lo dicono infatti chiaramente le numerose assenze che il tedesco ha accumulato per malanni vari, mentre Juary, nonostante cerchi di impegnarsi, è stato ormai irrimediabilmente bocciato dal pubblico che lo fischia e lo deride al minimo errore.

Da questa situazione ne consegue per il brasiliano uno stato di estrema tensione, che lo porta a fallire anche occasioni facilissime, come ha fatto ieri sbagliando un gol a portiere ormai fuori causa. Qualche appunto va mosso alla difesa dell'Inter che ha lasciato troppi spazi al Varese: è stato solo per le modeste capacità degli attaccanti avversari e per alcune belle parate di Bordon se non ne sono derivate brutte sorprese per i nerazzurri.

Sempre molto efficace Bagni, che bene o male ha portato via la maglia numero quattro a coloro, vale a dire Oriali e Marini, che alternandosi la indossano. A destare perplessità su un lancio di Bagni anche in nazionale, rimane il suo carattere polemico e litigioso: anche ieri non ha saputo evitare l'ammonizione.

La prima occasione è del Varese. Se ne va Turchetta intercettando un passaggio fra i difensori nerazzurri e arriva a impegnare Bordon con un forte diagonale. Al 5', con una bella azione personale, Bergamaschi supera vari avversari: il suo tiro finale viene però respinto dal portiere.

L'inter passa al 20'. Su calcio d'angolo Sabato devia di testa e Misuri, nel tentativo di intercettare, pure di testa, manda la sfera definitivamente in rete.

Al 39' Beccalossi scarta anche il portiere ma poi passa a Juary che tira addosso a Misuri, retrocesso sulla linea di porta. Al 67' l'Inter raddoppia con una bella manovra impostata da Beccalossi e Altobelli con passaggio smarcante a Oriali, che infila l'angolo basso.



Milano — Bergamaschi (nella foto) protagonista con Sabato

Zmuda: «Nel '74 non prendemmo soldi dagli argentini»

VERONA — «Sono calunnie, sono accuse senza alcun fondamento».

E questa la risposta del giocatore polacco Wladislaw Zmuda, in forza al Verona dall'inizio della stagione calcistica, alle dichiarazioni fatte dall'ex nazionale argentino Enrique Wolff e riportate dall'agenzia di stampa di Buenos Aires «Dyn».

Wolff aveva detto che i giocatori della nazionale polacca che partecipò ai campionati del mondo nel 1974 in Germania, ricevettero mille dollari a testa, frutto di una «autotassazione» dei nazionali argentini, per battere l'Italia.

La Polonia, già qualificata per le semifinali, poteva prendere alla leggera l'incontro con gli italiani che avevano bisogno di un pareggio per passare il turno, escludendo gli argentini dalla competizione.

Fu così che, secondo Wolff, i nazionali biancocelesti decisero di fare una colletta per spronare i polacchi alla vittoria. Zmuda, rintracciato nella sua casa di Sommacampagna (Verona) dove abita con la moglie Maria, ha respinto decisamente le accuse.

«Wolff vuole farsi della pubblicità raccontando bugie — ha detto il capitano della nazionale polacca — a Stoccarda io ed i miei compagni di squadra ci siamo impegnati allo spasimo perché avevamo voglia di vincere e non abbiamo ricevuto soldi da nessuno».

LA CORSA ALLA SERIE B POTREBBE DECIDERSI PRIMA DELLA SOSTA PASQUALE

La Triestina entra nel mese decisivo Piacenza prima tappa di una speranza

Gli alabardati giocheranno tre delle cinque partite in casa ospitando a Valmaura Vicenza e Rimini



De Falco in azione. Nel mese di fuoco il cannoniere alabardato potrebbe risultare decisivo nella corsa alla sospirata promozione nella serie cadetta (Italfoto)

TRIESTE — La difficile trasferta di domenica a Piacenza costituisce per la Triestina un punto di partenza, non certo di arrivo. L'obiettivo degli alabardati in terra emiliana è il pareggio; un punto risulterebbe utilissimo per conservare la media inglese e per tenere a distanza le immediate inseguitrici. Piacenza, dunque, potrebbe anche rappresentare una specie di rampa di lancio per proiettare la squadra di Buffoni nell'orbita della serie B.

Nelle prossime cinque partite, da domenica prossima cioè al 20 marzo, la Triestina ha la possibilità di chiudere ogni discorso per quanto riguarda la prima piazza. In questi trenta giorni che precedono la sosta pasquale (alla ripresa delle ostilità, prevista per il 3 aprile, gli alabardati giocheranno a Carrara) la squadra di Buffoni sarà impegnata due volte in trasferta (Piacenza, appunto, e Trento) e tre volte a Valmaura rispettivamente contro il Vicenza, il Rimini e la Spal.

— *Un mese decisivo?*

«Diciamo un mese in cui la situazione — sostiene Buffoni — potrebbe rischiararsi maggiormente. Noi, ovviamente, partiamo avvantaggiati rispetto alle altre pretendenti alla serie B, considerato che dovremo disputare tre delle cinque partite fra le mura amiche. La squadra attraversa uno splendido periodo di forma, come lo ha confermato contro il Fano e quindi ogni impresa è possibile. L'importante, nei prossimi cinque incontri, sarà sfruttare la situazione cercando quindi di mantenere l'attuale margine di vantaggio. Anche se giocheremo tre delle cinque partite in casa, comunque non si tratta di un calendario molto facile».

— *Meglio affrontare Vicenza e Rimini a Valmaura che non in trasferta.*

«Sarà determinante, in questi due scontri diretti, l'apporto del pubblico. I tifosi, in partite di questa importanza, possono recitare un ruolo importantissimo, forse superiore a quello dei giocatori in campo. Sino a questo momento la squadra e i tifosi hanno fatto corpo unico e molti ostacoli sono stati saltati con facilità grazie all'incitamento. Mi auguro sia la stessa cosa anche nelle prossime tre gare».

— *Al termine di questo ciclo di partite, prima cioè della sosta pasquale, rimarranno da giocare nove incontri. Se la Triestina riuscirà a mantenere i quattro punti di vantaggio nei confronti delle seconde in classifica, il gioco dovrebbe essere fatto...*

«Diciamo che si tratta di un mese importante. La squadra ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Dopo un periodo di leggera flessione, dopo cioè il calo sul piano della lucidità, si è ripresa nel modo migliore e oggi scoppia di salute. Abbiamo dimostrato sino a questo momento di essere i più forti e cercheremo di ribadirlo anche nelle partite che ci separano dalla serie B».

Questo il cammino degli alabardati nelle prossime cinque domeniche e, con in parentesi gli scontri diretti in calendario nella stessa giornata:

20.2: PIACENZA–TRIESTINA (Vicenza-Padova e Treviso-Carrarese).
27.2: TRIESTINA–VICENZA (Padova-Rimini).
6.3: TRENTO–TRIESTINA.
13.3: TRIESTINA–RIMINI (Padova-Carrarese).
20.3: TRIESTINA–SPAL.

Il 27 marzo il campionato osserverà l'ultima sosta della stagione in concomitanza con la festività pasquale. Alla ripresa del torneo, domenica 3 aprile, gli alabardati giocheranno in casa della Carrarese.

Claudio Nordio

Bilardo nuovo d.t. nazionale Argentina?

BUENOS AIRES — Il presidente della Federcalcio argentina, Julio Grondona, ha reso noto che e in corso una trattativa per fare in modo che l'allenatore Carlos Bilardo assuma la direzione tecnica della nazionale in sostituzione di Cesar Menotti.

Grondona ha detto ai giornalisti di essersi accordato con Bilardo telefonicamente e che nelle prossime ore l'accordo verrà finalizzato.

Bilardo allena attualmente la squadra degli Estudiantes di La Plata, laureatosi lunedì scorso campione d'Argentina con una vittoria per 2-0 sul Talleres di Cordoba.

IN TV3 ALLE 19.30

L'altra metà della Triestina

TRIESTE — *Quando si apprestano al ritiro del sabato, soprattutto alla vigilia di delicati confronti, Ascagni e De Falco indossano dei particolari capi di abbigliamento, sempre e soltanto quelli, come in un rito propiziatorio. Eh sì, sono superstiziosi; anche Trevisan lo è e guai a dirgli che questo è l'anno buono, l'anno della B. Strukelj quando è a casa discute di sport per lunghe ore con i fratelli e la madre, e tutti insieme stanno incollati al teleschermo per qualsiasi trasmissione sportiva.*

Questi, alcuni segreti carpiti all'intimità casalinga di quattro eroi della domenica, di quattro significativi rappresentanti della Triestina, e portati all'attenzione dei tifosi con un servizio che la Rai metterà in onda questa sera alle 19.30 sulla terza rete Tv, nella rubrica «Spazio aperto».

Questa volta microfono e telecamera sono andati a cercare «L'altra metà della Triestina», portando alla ribalta tre mogli, una madre e due figli dei giocatori. Ecco che le protagoniste diventano per una volta Antonella e Cristiana De Falco, Jeanet Strukelj, Mirella Trevisan, Roberta Ascagni con il piccolo Alessandro, unico maschietto in cotanta femminilità.

Cristiana, bambina di cinque mesi ha guardato con attenzione il servizio televisivo in un'anteprima per pochi intimi ieri pomeriggio, teneramente coccolata da una graziosa ospite alla quale il padre-bomber l'aveva ben presto «scaricata». Franco si gustava con orgoglio la carrellata delle sue più belle reti mentre sotto sotto ascoltava le indiscrete confessioni di Antonella.

Tiziano Ascagni è arrivato da solo alla proiezione e si è dimostrato molto preoccupato di quanto stava dicendo sua moglie Roberta, che ha tra l'altro confessato di avercela con la signora Rossi (moglie dell'ex Pablito) troppo fotografata e soprattutto rea di aver dato a suo figlio lo stesso nome dell'erede Ascagni. Il tutto condito dal sorriso, evidentemente.

Mirella Trevisan s'è dimostrata molto competente parlando della convalescenza di suo marito: entro dieci, quindici giorni tornerà a giocare, e se lo dice sua moglie... La mamma di Strukelj, intervistata durante l'ultima partita, con il Fano, ha dato un giudizio lapidario sul rendimento di suo figlio durante i primi quarantacinque minuti: «Cussi cussi, né mi è piaciuto, né mi è dispiaciuto» in un anglo-triestino di rara efficacia.

Sempre durante l'intervallo dell'incontro con il Fano c'è stato l'incredibile exploit di Antonella De Falco. Come finirà la partita? (si era sul due a zero allora) le chiede Valerio Fiandra, autore del servizio. «Finirà tre a zero — dice con sicurezza la signora — con un gol di mio marito». Quaranta minuti dopo Franco, obbediente, siglava la terza rete. Bravo! Anzi no, brava signora De Falco, continui a ordinare questi gol che stanno portando la Triestina sempre più in alto.

Gualberto Niccolini

Inter e Bologna al giovanile di Fiume

FIUME — Anche quest'anno, dal 19 al 26 giugno si svolgerà il torneo internazionale giovanile di Fiume per squadre di club, torneo alla 31.ma edizione che lo scorso anno è stato vinto dalla nazionale giovanile del Giappone.

Il torneo «Riviera del Quarnero» è articolato in quattro gironi di quattro squadre: otto straniere e otto jugoslave. L'Italia sarà rappresentata da Inter (recente finalista del torneo di Viareggio), e Bologna. Fra le squadre estere, si sono iscritte anche l'ungherese Zte, le nazionali del Giappone e dell'Angola, la compagine tedesca del Bayern, la cecoslovacca Bohemians e la svizzera Grasshoppers.

I quattro gironi eliminatori avranno luogo in località rivierasche del Quarnero, e cioè a Fiume, Abbazia, Pola e Albona. I vincitori di ciascun girone saranno ammessi alle semifinali che si giocheranno sul campo di Cantrida a Fiume.

AMICHEVOLI

Francia-Portogallo	**3-0**
Verona-Young Boys	**3-1**

LO JUGOSLAVO PROMETTE UNA GRANDE PRESTAZIONE DOMENICA

Surjak a chi vuole darlo per partente è deciso a rispondere contro l'Ascoli

UDINE — «Sono veramente dispiaciuto ma anche, o forse proprio per questo, più caricato che mai per la partita di domenica». Ivica Surjak commenta così le voci sempre più ricorrenti, addirittura incalzanti, su un suo possibile trasferimento ad altra società alla fine della stagione.

«Non mi era mai successo — afferma ancora il giocatore jugoslavo — di essere nell'occhio del ciclone di certe voci che mi danno per partente, per prossimo giocatore della Lazio e così via. Comunque non voglio farci molto caso; so soltanto che ho sempre cercato di dare il massimo, anche se ho dovuto subire le conseguenze di noie muscolari che hanno condizionato il mio rendimento all'inizio del campionato.

Ora più che mai comunque cercherò di fare il possibile per finire in bellezza, per dimostrare veramente quanto valgo, anche se sinceramente non credo ce ne sia bisogno

— Però ha avuto anche tante attestazioni di simpatia, fra le quali quella del suo compagno di squadra Tesser, il quale ha affermato che lei potrebbe essere l'uomo-Uefa...

«In effetti mi ha fatto un grosso piacere sentir dire queste cose da lui e altre manifestazioni di simpatia e di apprezzamento da parte di altri compagni. Comunque io ora non penso affatto all'Uefa; penso al campionato e fin da domenica contro l'Ascoli spero di riuscire a disputare una prova convincente sotto tutti i punti di vista. Mi sento appunto caricatissimo e credo che anche i miei compagni stiano provando la stessa cosa: tutti cioè vogliamo finalmente vincere e convincere, per uscire da questa specie di impasse in cui ci troviamo. Sono anzi quasi sicuro che proprio da domenica l'Udinese comincerà un nuovo campionato, nel senso che acquisirà maggiore convinzione nei suoi mezzi e quindi sarà in grado di ottenere risultati ancora migliori di quanto non sia riuscita a fare finora».

Fin qui Surjak, che comunque anticipa in un certo senso lo stato d'animo con il quale l'Udinese affronterà domenica un Ascoli che si preannuncia oltreché bestia nera (ma la cosa è risaputa, e con essa anche i motivi per i quali i marchigiani vengono definiti in questo modo) dei friulani, anche particolarmente agguerrito.

Perché, seppur con altri intenti (per loro si tratta di salvezza) anche gli uomini di Carletto Mazzone inseguono un campionato nuovo, alla ricerca cioè di una certa tranquillità in questa che e indubbiamente la fase «calda» del torneo, quella per intenderci nella quale si decide gran parte della sorte delle squadre di vertice e di coda.

Ieri intanto i bianconeri hanno sostenuto, al completo, la solita seduta di allenamento: da questo punto di vista non ci sono novita. Anche se un impegno ancora maggiore rispetto ad altre occasioni simili sta a indicare che la compagine di Ferrari vuol far dimenticare quanto prima (e l'occasione è indubbiamente ghiotta perché si tratterà di... violare lo stadio «Friuli») la figura non certo eccellente rimediata a Spalato.

Per quanto si sia trattato di amichevole, non ci consta infatti che esista qualche giocatore al quale piaccia perdere, in qualsivoglia occasione.

Giorgio Verbi

Arbitri serie A

(Quinta di ritorno)

Avellino - Verona: Mattei
Catanzaro - Sampdoria: Falzier
Genoa - Cesena: Paparesta
Inter - Torino: Bergamo
Juventus - Fiorentina: D'Elia
Pisa - Cagliari: Menegali
Roma - Napoli: Agnolin
Udinese - Ascoli: Benedetti

SI PREVEDE UN RISULTATO NEGATIVO

Il Mundial in Messico? Consultazione popolare

CITTA DEL MESSICO — Con l'idea che dev'essere il popolo a decidere, il Governo messicano ha aperto un ufficio che avrà il compito di fare una consultazione popolare sulla convenienza che il Messico chieda formalmente o no di essere sede della Coppa del mondo di calcio 1986. L'inizio della raccolta delle opinioni della gente avviene cento giorni dopo la decisione del Governo colombiano di rinunciare al compito di organizzare il prossimo Mundial.

I commentatori messicani ricordano che cento giorni fa ci fu una riunione dei dirigenti del calcio messicano con il presidente Miguel de la Madrid, con l'intenzione di adottare una decisione. Allora, de la Madrid si limitò a dire «studieremo la cosa con molta attenzione».

Cento giorni dopo quella dichiarazione, de la Madrid fa aprire un ufficio che sarà diretto dall'ex calciatore della nazionale messicana Ignacio Basaguren. In questo ufficio converranno personalmente tutti coloro che vogliano esprimere la loro opinione sulla questione, cioè se conviene al Paese allestire per la seconda volta la Coppa del mondo. Il Messico organizzò il suo primo Mundial nel 1970.

I giornali messicani fanno notare che l'apertura dell'ufficio di «consultazione popolare» sul Mundial '86 dimostra la controversia esistente sulla convenienza di organizzare o no la Coppa del mondo.

Il giornale «Ultimas Noticias» ha pubblicato a tutta pagina un articolo nel quale sottolinea: «Non è conveniente fare in Messico il Mundial '86». L'articolista Miguel Aguirre di «El Grafico», dal canto suo, esprime la sua soddisfazione per il fatto che venga fatta una consultazione popolare circa la decisione sull'argomento in questione. «La voce del popolo sarà interessante e bisognerà ascoltarla», afferma Aguirre.

D'altra parte, «Ultimas Noticias» riporta le opinioni di vari «aficionados» che sono stati interrogati sull'argomento durante varie partite del campionato locale. Le loro opinioni in generale coincidono nel segnalare che se il mondiale non rappresenta un affare per il Messico, non conviene organizzarlo.

Giorni fa, Fernando Alanis Camino, viceministro dello sport, ha affermato che l'organizzazione della Coppa del mondo non rappresenta alcun affare per il Messico, ma soltanto la possibilità di avere nel paese una manifestazione mondiale.

Curiosamente, i sostenitori della tesi di organizzare il Mundial in Messico hanno ricevuto l'appoggio del Partito socialista unificato del Messico (Psdum), un gruppo politico d'opposizione che generalmente si pronuncia contro il maneggio commerciale dello sport in generale e del calcio in particolare.

DOMENICA IL CONFRONTO CON IL TRIVIGNANO

Il Monfalcone attende con fiducia il derby

MONFALCONE — Dopo il prezioso pareggio ottenuto sul terreno del Valdagno, il Monfacone si prepara a ospitare il Trivignano in un derby che si preannuncia ricco di insidie. All'andata fu un 2-2, ma gli azzurri furono raggiunti solo a tempo scaduto dagli avversari, dopo aver accarezzato la speranza del successo.

Non è escluso che l'allenatore Medeot debba fare a meno di Schiff il quale potrebbe incorrere in una squalifica da parte del giudice sportivo. Il clima, nel clan azzurro, appare comunque rinfrancato dopo la conquista del quinto risultato utile consecutivo (quattro pareggi e una sconfitta) che ha decisamente rilanciato la squadra in classifica.

L'aggancio con le direwe avversarie nella lotta per non retrocedere non appare più tanto improbabile. «Spero che il pubblico comprenda l'importanza del derby con il Trivignano — ha detto il d.s. Politti — e accorra numeroso ad incitare la squadra per la quale un successo potrebbe rappresentare un vero e proprio rilancio».

«I segni di ripresa sul piano del gioco e del rendimento lasciano ben sperare per il futuro — aggiunge Medeot —; l'inserimento di Brugnolo e il recupero di Vrech hanno contribuito a rafforzare la spinta offensiva dando maggiore incisività alla prima linea. Certo il nostro futuro si presenta denso di incognite».

«La posizione che occupiamo in classifica non ci permette di sottovalutare alcun avversario: per noi non ci saranno partite facili. Lascia ben sperare la progressiva maturazione dei nostri giovani che, dopo aver pagato lo scotto dell'inesperienza nella fase ascendente del torneo, stanno dimostrando una sempre maggior sicurezza. Lo confermano i risultati positivi ottenuti nel girone di ritorno».

Un Monfalcone dunque che, mantenendo le promesse di questo scorcio di campionato, può puntare, magari anche con un maggior aiuto da parte della dea bendata, a una posizione più consona alle tradizioni della società.

F. Ma

Faidutti punta al risultato pieno

TRIVIGNANO — Il pareggio conseguito domenica scorsa con la coriacea formazione sacilese ha lasciato l'amaro in bocca sia ai tifosi come ai giocatori, che puntavano molto sul risultato pieno per riabilitarsi psicologicamente dalla sconfitta subita la domenica precedente. Quello che Faidutti e i suoi ragazzi recriminano è di aver perso un'occasione ghiotta per passare in testa alla speciale classifica delle squadre regionali partecipanti al torneo Interregionale

M[illegible]a da parte anche questa esperienza che si spera serva di lezione per il passato, i bianconeri si sono rimessi al lavoro concentratissimi sull'obiettivo che li aspetta domenica prossima. La prossima gara infatti presenta come avversari dei trivignanesi i ragazzi di Medeot. Un impegno non trascurabile visto il buon momento che il Monfalcone sta attraversando in questo periodo, nonostante la classifica per Medeot e i suoi non sia delle migliori.

Faidutti, per l'impegnativa trasferta nella città dei cantieri, spera di poter recuperare il difensore centrale Contin fermo da diverso tempo causa un malanno riacutizzatosi dopo un lungo periodo, per il resto problemi di formazione non ne ha, ma comincia a preoccuparsi per la poca proficuità dei suoi attaccanti che non riescono a concretizzare la grande mole di lavoro svolto dall'intera squadra.

Nonostante le varie perplessità Faidutti e i suoi ragazzi non nascondono l'obiettivo del risultato pieno per fare un passo in avanti sull'obiettivo di sempre: la salvezza.

Nello Gardellini

Un giorno da leoni

Lenardon: quel derby con gli alabardati

Del Ponziana di Ventura e di Vittorio Russo, che un bel giorno si ritrovò a contendere alla decaduta Triestina la supremazia cittadina era una delle grandi promesse.

Walter Lenardon, classe 1954, arrivato a Trieste via Mestre quando aveva dodici anni e cresciuto alla «scuola» di Molinari in Villa Ara prima di passare assieme al suo «talent scout» al Ponziana negli anni dei derbies stracittadini figurava sul taccuino degli osservatori di mezza Italia.

In prima squadra nel Ponziana aveva esordito quando aveva appena sedici anni («giocava ancora Cece Ruan») e nell'anno della promozione in serie D, quando presidente della società biancoceleste era ancora Venier, si era già segnalato per le sue doti tecniche di fine regista.

Poi venne (1974), quel derby famoso con la Triestina. Lenardon lo ricorda come fosse ieri: «Segnò Miorandi di tacco. Eravamo tutti leoni quel giorno e riuscimmo a battere la Triestina. Per chi ha giocato quel derby nel Ponziana, come me, resta un ricordo indelebile. In quel momento credevamo tutti di vivere una svolta storica per il calcio triestino, e noi ne eravamo protagonisti. Il tempo ha poi ridimensionato molte cose. Ora la Triestina sta viaggiando verso la serie B, noi del Ponziana stiamo cercando di salvarci dalla retrocessione in Prima categoria, ed io, che quella volta nutrivo tante illusioni, mi ritrovo otto anni dopo a giocare sempre qui...».

Quella di Lenardon è la storia esemplare di come una giovane promessa possa essere bruciata verde nel mondo del calcio se gli astri non ti proteggono, se non sei nel giro giusto, o magari se il tuo presidente per lasciarti andare chiede troppo.

Lenardon ricorda con una punta di amarezza, perché non sempre i sogni si realizzano, i viaggi lungo lo stivale, le peregrinazioni da Napoli a Casale («al torneo giovanile di Casale giocai con la maglia del Napoli, ma Aldo Maldera, sì quello del Milan che gioca ora nella Roma, non mi fece toccare palla...») a Foggia («l'allenatore dei pugliesi era allora Cesare Maldini provai per cinque giorni, poi Ventura chiese sessanta milioni perché questa valutazione data da Gianni Brera sul Guerin sportivo e non se ne fece nulla»), ad Ancona.

Si parlò anche di un suo trasferimento dal Ponziana alla Triestina, quando dopo l'euforia dei primi derbies già la navicella biancoceleste cominciava a far acqua, ma anche qui non se ne fece nulla. «Finii a Padova, alla corte di Bergamasco — ricorda Lenardon, in prestito, giocai in serie C otto partite le prime otto di campionato, tra l'altro segnando un gol a Chioggia, poi andai fuori squadra. Ero militare a Trieste e andavo a Padova solo per giocare. Non potevo durare molto...».

«Nell'estate successiva mi posi il problema: girare come un nomade del pallone, per l'Italia in qualche squadra di terza categoria o quarta o chiudere con i sogni. Scelsi il Portuale e in due anni, con Russo, conquistammo la promozione. Poi mi fermai, per meditare su certe promesse fatte forse con troppa leggerezza e tornai a giocare in Villa Ara».

Ma il Ponziana gli era rimasto nel cuore. Ed eccolo, da tre anni ormai di nuovo con il club che lo aveva lanciato. I tempi passano, la società è cambiata, Lenardon ha qualche anno in più, non è una promessa, ma il capitano. E per di più consigliere dell'Associazione calciatori dilettanti.

Condivide le idee di Mendella soprattutto a proposito dello svincolo: «Se esiste tra i professionisti, a maggior ragione dovrebbe esistere per i dilettanti e ci batteremo per questo».

Ezio Lipott

GIUDICE

Petrovic (Rimini) due giornate

Il giudice sportivo, che ha esaminato le gare del 9 e 13 febbraio, ha squalificato, per la C 1, per due giornate: Petrovic (Rimini), Perrone (Vicenza), Talevi (Fano), Chirco (Salernitana), Massa (Campania); per una gara: Marozzi (Pro Patria), Zoratto (Rimini), Buccilli (Rimini), Finetto (Benevento), Sapio (Paganese), Melotti (Rimini), Vio (Trento), Lombardi (Pescara), Corsini (Casarano), Talami (Livorno).

■ RAPPRESENTATIVA — La rappresentativa di calcio dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ha battuto per 3-1 la squadra jugoslava del Nova Gorica, che milita nel campionato jugoslavo di serie C. Si è trattato di una partita a senso unico, anche perché gli jugoslavi hanno mostrato di considerarla niente di più che una seduta di allenamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Ferma la Coppa, tutti in gara per i tricolori di sci

RINVIATO LO SLALOM FEMMINILE DI SCENA OGGI

«Libera»: Michael Mair nuovo campione italiano

CERRETO LAGHI (Reggio Emilia) — Michael Mair ha conquistato il titolo italiano di discesa libera, disputato a Cerreto Laghi, sull'appennino reggiano. Il 22enne carabiniere, recente vincitore del supergigante di Coppa del mondo (si era affermato il 21 dicembre scorso) a Madonna di Campiglio, ha così potuto vestire le maglia tricolore, che inseguiva con giustificata ambizione. Al primo appuntamento Mair ha centrato il bersaglio. Scendendo tra i primi, sulla pista tracciata lungo il percorso di 28 porte dal tecnico nazionale azzurro Marro, Mair si è imposto fra 104 concorrenti.

La pista prescelta era la numero 1, che scende dalle pendici de La Nuda, da 1800 metri ai 1500 del lago che dà il nome alla località reggiana. L'altoatesino ha fissato i cronometri sul tempo di 1'06"90 nei 1600 metri di gara e ha superato per soli sette centesimi di secondo Mauro Cornaz, suo rivale più acerrimo. È andata male invece al campione uscente Danilo Sbardellotto, reduce peraltro da un infortunio.

La velocità registrata dal «jet» azzurro è stata di circa 110 chilometri orari. Al momento della discesa, la temperatura sulla pista era di 12 gradi sotto lo zero. La pista era caratterizzata da 28 porte direzionali.

A Saint Gree (provincia di Cuneo) invece la prova di slalom femminile non è stata disputata a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

Tempo permettendo, lo slalom femminile sarà disputato oggi. Di conseguenza, il calendario gare è stato nuovamente cambiato e nella giornata di domani sono previste due prove: lo speciale maschile e il gigante femminile; il gigante maschile è invece confermato per sabato.

La libera femminile è stata fissata per venerdì 25 febbraio a Cerreto Laghi (Reggio Emilia) dove, lunedì e martedì, le sciatrici saranno impegnate in due gare internazionali.

Ordine d'arrivo: 1) Michael Mair (GS Carabinieri) 1'06"90; 2) Mauro Cornaz (Esercito) 1'06"97; 3) Roberto Perathoner (Gs Carabinieri) 1'07"44; 4) Danilo Sbardellotto (Fiamme Gialle Predazzo) 1'07"85; 5) Reinhard Scmalzl (Gs Carabinieri) 1'07"54; 6) Carlo Garutti (Italia) 1'08"13; 7) Giorgio Callegari (Forestale) 1'08"16; 8) Paolo Garutti (Italia) 1'08"46; 9) Mario Scardazzan (Forestale), 1'08"59; 10) Ivan Marzola (Gs Carabinieri) 1'08"69.


Michael Mair in uno spettacolare passaggio della sua discesa vincente (Ap Photo)

PER I GIOCHI INVERNALI '84 LE COMUNICAZIONI IL PROBLEMA PIÙ GROSSO

Olimpiade: quasi tutto pronto a Sarajevo, ma come arrivarci?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SARAJEVO — Sulla catta geografica, ridisegnata in occasione dei quattordicesimi Giochi olimpici e inserita nell'opuscolo ufficiale di «benvenuto», non ci sono problemi: Sarajevo è al centro della Jugoslavia e una serie di puntini la collegano a una rete di infrastrutture aeree, marittime e stradali da far invidia a Roma ove, una volta, tutte le strade arrivavano. Pubblicazioni ufficiali e dichiarazioni di personalità responsabili assicurano che tutte le quarantamila persone attese per il febbraio dell'anno venturo, troveranno un tetto.

In realtà, a un anno dall'inizio dell'Olimpiade, trasporti e ospitalità, intesi come infrastrutture, lasciano a desiderare e rappresentano i punti deboli più vistosi dell'organizzazione. E, d'altra parte, era proprio impossibile nel volgere di pochi anni — dal 18 maggio 1978, quando il Cio annunciò la località dei 14.i giochi — risolvere il grande problema dei collegamenti stradaLi di Sarajevo con il resto d'Europa, per il fatto che è tutta la Jugoslavia a essere carente e si prevede lo sarà ancora fino al duemila.

Come venire dunque con gli sci in auto a Sarajevo nella stagione invernale, quando le strade jugoslave, note per la loro impraticabilità di estate, sono sconsigliabili? La via migliore per italiani, francesi, svizzeri, al limite anche per tedeschi e austriaci, è l'autostrada italiana dell'Adriatico, fino a Pescara, città collegata da un traghetto con Spalato. Da qui 150 chilometri di strada costiera portano a Kardeljevo e duecento circa a Mostar e a Sarajevo. Gli organizzatori dei giochi sperano che l'anno prossimo tra gennaio e febbraio, il traghetto possa collegare Pescara e Kardeljevo facendo così risparmiare 150 chilometri. L'alternativa «stradale» resta la via adriatica jugoslava da Fiume a Zara e Spalato.

Non dovrebbero esserci problemi per chi arriverà in «Jet»: l'aeroporto di Sarajevo sta mettendosi a nuovo con una pista più lunga e una grande aerostazione. Ma c'è il rischio della foschia, frequente nei mesi invernali. Gli organizzatori hanno allora previsto il dirottamento a Ragusa (Dubrovnik) e da qui corse miste di autobus (fino a Kardeljevo) e di treni fino a Sarajevo cioè con due trasbordi.

Anche da Belgrado, da Lubiana e Zagabria saranno intensificati i collegamenti ferroviari «rapidi», con convogli di nuova costruzione.

Problema alloggi. Non ce n'è alcuno per atleti e giornalisti che saranno ospitati nel villaggio olimpico (più di diecimila posti) e naturalmente per le personalità, che troveranno il confortevole nuovo albergo «Sarajevo».

Per turisti, spettatori e tifosi ecco le cifre: negli attuali otto alberghi sono disponibili 3198 posti e in quelli in un raggio di venti chilometri dalla città altri 2765. Sono in costruzione in città cento piccole pensioni (da venti posti-letto in media). Ma sono già disponibili diecimila letti in appartamenti privati (posti tutti verificati da una apposita commissione) e si prevede ne saranno disponibili altri diecimila.

Graziano Motta

Coppe, e il basket si rituffa nel clima di campionato

Ford, secondo pronostico

COPPA CAMPIONI

Ford	106
Cibona	74

FORD CANTÙ: Innocentin 12, Bargna 12, Cattini 17, Fumagalli 8, Bosa 4, Bariviera 2, Brewer 19, Riva 16, Bryan 16. N.e.: Marzorati.

CIBONA ZAGABRIA: Bevanda 4, Niksic 2, Cutura 20, Despot 12, Cetinja 8, Arapovic 2, Perincic 12, Savovic 4, Gaspodnetic 10.

ARBITRO: Berki (Ung) e George (Rfg).

NOTE: tiri liberi Ford 8 su 9; Cibona 16 su 18. Spettatori tremila circa. nessuno uscito per cinque falli.

CANTÙ — Secondo previsione, la Ford Cantù ha liquidato senza difficoltà l'ostacolo rappresentato da una demotivata Cibona Zagabria, giunta in Italia priva di Cosic, al secondo turno di ritorno del girone di semifinale in Coppa dei Campioni.

Con la vittoria di ieri i canturini sono ad un passo ormai dalla finalissima del prestigioso torneo continentale, del cui possesso tra l'altro già si fregiano.


Una spettacolare conclusione di Antonello Riva in entrata

OGGI (GR1 DALLE 17) PER IL SECONDO TURNO DI RITORNO DEL GIRONE DI SEMIFINALE DI COPPA CAMPIONI

Billy tricolore nella tana dell'Armata Rossa

A Milano fu successo di Meneghin e soci per 8 punti - A Mosca i canturini persero una partita che avevano già vinta

MILANO — Se ancora c'è un intoppo sul cammino del Billy verso la finale di Coppa dei campioni di basket, questo può chiamarsi Armata rossa. Ma per la sola ragione del fattore campo: l'unica, visti i valori espressi nella prima parte di questo massacrante girone finale a sei, che potrebbe ancora rappresentare una incognita.

I campioni d'Italia giocheranno questo pomeriggio a Mosca, nella 7.a giornata del girone (seconda di ritorno), contro quello squadrone di campioni che tanta paura faceva all'inizio del torneo, ma che si è poi rivelato di parecchie spanne al di sotto della sua fama. Grandi atleti, capaci di stordire gli avversari quando c'è da mettere in gioco potenza e agonismo, ma gettati in campo secondo i criteri di un basket che sa troppo di vecchio in confronto agli schemi di un Billy o di una Ford.

Proprio la Ford è andata a perdere a Mosca (di un punto) tre settimane fa. Vero, ma soltanto perché ha gettato malamente al vento una vittoria già conquistata, incappando in una di quelle tristi serate che prima o poi capitano anche ai più grandi. Com'è vero che il Billy a Milano avrebbe chiuso con molto più di otto punti di scarto (94-86 il risultato dell'andata contro i russi, in dicembre) se non si fosse fatto imbambolare dalla furiosa reazione dei sovietici quando erano sotto di 22 lunghezze.

Ma quelli erano altri tempi. «La squadra ha fatto senz'altro un salto di qualità — dice Dan Peterson, allenatore del Billy — ci sono voluti diversi incontri perché acquistasse una mentalità da Coppa dei Campioni. Le cose sono cambiate dopo Madrid, quando abbiamo perso e non dovevamo perdere: il Billy di adesso, quello che è in testa al campionato, è la squadra che ha vinto sul campo del Maccabi».

Non che tutti i mali siano guariti: anche se in forma meno grave, è rimasto quel vizio cronico di sprigionare grandi fiammate di gioco, accumulare punti su punti, per poi pagare in stanchezza e vedere gli avversari farsi pericolosamente sotto. Lo si è visto con la Ford due settimane fa; e anche nell'incontro vinto a Tel Aviv, quando negli ultimi 6 minuti i milanesi hanno fatto due soli punti.

Questi alti e bassi sono la sofferenza di Peterson. «So che l'impegno e la concentrazione sono al massimo — dice — ma voglio che vengano distribuiti in modo costante, con un andamento lineare dall'inizio alla fine: la partita deve essere controllata dai primi agli ultimi minuti».

«Non mi faccio illusioni sui russi — aggiunge — Myshkyn, Lopatov, Tarakanov e gli altri sono giocatori troppo forti per non farci soffrire. Dovremo stare particolamente attenti al loro pressing e alla zona 2-3».

Con il parco giocatori sopra i due metri di cui dispone l'Armata rossa, ci sarà da lottare e soffrire ai rimbalzi. Per questo ci sono Gianelli e Meneghin, gli uomini chiave di tutte le ultime vittorie: non avranno che da confermare il loro stato di grazia. Ai «piccoli» è affidato il compito di far viaggiare la palla sopra la muraglia difensiva degli atleti sovietici: i buoni tiratori sono il patrimonio del Billy: basta che non capiti la serata nera in cui ci mettono mezz'ora prima di scaldarsi la mano e centrare il canestro.

La sosta in Coppa e campionato ha permesso di smaltire stanchezza e tensione, dopo l'infernale serie di impegni tra gennaio e inizio febbraio.

Si gioca con inizio alle 19 (17 italiane).

ARMATA ROSSA (CSKA): Eremin, Gusev, Kuzmin, Lopatov, Tarakanov, Popov, Meleshkin, Miskhin, Shukarev, Pankrashkin.

BILLY: D. Boselli, F. Boselli, D'Antoni, Ferracini, Premier, Meneghin, Gallinari, Rossi, Innocenti, Gianelli.

ARBITRI: Cziffra (Ung) e Mottart (Bel).

Per la partita il Gr1 curerà dei collegamenti in diretta da Mosca nel corso della trasmissione «Tu mi senti» di Rai Stereo Uno durante tutto l'arco dell'incontro a cominciare dalle 17. Radiocronista Roberto Collini.

COPPA COPPE SEMIFINALE ANDATA

Scavolini-Olimpia Lubiana 97-78 (49-33)

SCAVOLINI PESARO: Kicanovic 22, Magnifico 8, Ponzoni 4, Jerkov 11, Benevelli 17, Boni, Zampolini 22, Silvester 13. N.e.: Mancini e Bini.

OLIMPIA LUBIANA: Blaznik 2, Brodnic 8, Polanec 28, Houpfman, Todorovic, Vilfan 23, Santeljie 5, Vujacic 12. N.e.: Moffardin e Mikunovic.

ARBITRI: Fajardo (Spa) e Szecsi (Ung).

NOTE: tiri liberi Scavolini 19 su 24; Olimpia 14 su 23; usciti per cinque falli: Santeljie al 31'30", Vujacic al 38'28", Jerkov al 39'10", Magnifico al 39'19"; spettatori 3.500 circa.

VILLEURBANNE — Il Villeurbanne (Fra) ha battuto il Nashua Den Bosch (Ola) 88-83 (50-43) nella semifinale d'andata della Coppa delle coppe.

AMICHEVOLE A LIVORNO

Peroni Livorno-Cuba 99-89 (44-51)

PERONI: Giusti, Masini 2, Lazzari 5, Mori 8, Paleari 3, Fantozzi 19, Jeelani 24, Giroldi 12, Restani 26; n.e.: Fantoni.

CUBA: Rodriguez 16, Maso 5, Simon 4, Luaces 13, Cabrera 12, Dubois 12, Pascual 3, Laferte 11, Herrera 8, Scott 2, Lemal 3; N.e.: Bise.

ARBITRI: Brea (Cuba) e Baldini (Firenze).

NOTE: Tiri liberi Peroni 33 su 47; Cuba 21 su 34; usciti per cinque falli: Luaces, Laferte, Lazzari; spettatori 1500 circa.

LIVORNO — Chiara vittoria della Peroni che nel secondo tempo ha distaccato nettamente la nazionale cubana apparsa peraltro confusionaria e del tutto priva di tiro.

Cuba era partita molto bene ed era riuscita a raggranellare un vantaggio di 13 punti. Nella seconda parte del primo tempo però la Peroni si faceva sotto portandosi fino a due punti. anche se poi chiudeva sul 44-51.

Nella ripresa. la Peroni continuava ad attaccare in velocita mentre Cuba «bruciava» tutte le risorse difensive in una serie di falli che in soli 6' la portavano all'esaurimento del «bonus». Il pareggio tardava poco ed arrivava all'8'43" sul 66-66.

DOMENICA QUARTULTIMO TURNO IN A1: LOTTA A COLTELLO PER SALVAGUARDARE LE POSIZIONI DA PLAY-OFF

Le «grandi» preparano l'assalto al trono milanese

TRIESTE — Esaurito il turno di riposo, lasciato spazio alla nazionale per ricapitolare le idee nell'allestimento della squadra per gli europei di Francia, deliziati i basket-dipendenti con l'All Star Game di Caserta e riproposto l'approccio con il basket agonistico nel meta settimana di coppa che stiamo vivendo, il basket-campionato, istituzione principe per catalizzare interesse e passione, tira l'ultimo, profondo, respiro prima di immergersi in apnea in quella bolgia che e il finale di stagione e che durera quattro settimane.

In coda dell'A1, agli effetti retrocessione quasi tutto e deciso ormai; e condannata da tempo la Binova Rieti orfana di Brunamonti e Sojourner e allo sprofondare di Lebole Mestre e Latte Sole Bologna manca solo il tocco della matematica che, per una volta illusoria, lascia sola ancora speranza. Piussu Bic e Carrera affilano le armi per il mortale duello di domenica a Chiarbola, mentre un gradino piu in alto Honky e San Benedetto spareggeranno per un posto nei play-off da arraffare al duo Peroni e Cidneo che, con due punti in piu, si dividono la gratificante ottava poltrona.

Nello spazio di due vittorie dunque ci sono tutte e cinque le matricole e tutte e cinque (anche la Bic, certamente, vincesse, impresa non impossibile, tutte e quattro le gare che restano) hanno la possibilita di entrare nei play off. Esempio quanto mai emblematico dell'equilibrio sommo del campionato. Sulla settima, tranquilla posizione, una Cagiva che ancora non riesce ad uscire dallo choc subito lo scorso anno dalla partita contemporanea di due pilastri quali Morse e Meneghin.

Poi, man mano che si risale la classifica, aumenta anche la temperatura. Si lotta per conquistare le prime quattro posizioni, quelle che evitano gli ottavi di finale di play-off (due, forse tre massacranti partite). Tre squadre a quota 36 si contendono la quarta piazza: la Sinudyne e la Ford, due attese protagoniste ai primissimi posti in ritardo sulla tabella di marcia ma in nettissima ripresa, e la Berloni, semifinalista lo scorso anno, molto attesa in questa stagione che l'ha vista partire in quarta e rallentare adesso per delle disgrazie — in via di esaurimento per fortuna — proprio nel suo parco americano.

Nell'Olimpo, una vittoria piussù, una «vecchia conoscenza» del vertice, la Scavolini semifinalista lo scorso anno e piu che mai decisa quest'anno a ritentarci, ed un «nuovo ricco», il Banco Roma rigenerato da Valerio Bianchini profeta del basket. Solo, nell'empireo, il Billy, la squadra campione. Peterson vuole guardare tutti dall'alto fino alla fine della «regular season»: in palio è giocare sul proprio campo l'eventuale bella di una finalissima. Per il Billy, per riconfermarsi campione, è fondamentale.

Ma, in fondo, anche giocare contro tutto un ambiente non dispiace a Peterson, il cui manipolo di guerrieri si esalta proprio nelle condizioni ambientali più difficili. A Peterson piace essere in testa, e basta. Per questo vuole restarci. E' sempre la sua macchina da guerra la favorita del campionato. Lui se ne compiace. Alla sua squadra da circolo ricreativo di ultratrentenni milionari gli stimoli di fare meglio dei golden boys giovano molto e così lui si può dedicare alle pubbliche relazioni, agli interventi giornalistici sulle piu prestigiose testate nazionali, sportive e non, a quelli, seguitissimi, televisivi.

E oggi Peterson vuole prendere una vittoria a Mosca per riportare a Milano — passando sulle teste di Cantu — anche la Coppa Europa dopo avervi riportato lo scudetto. Domenica poi il Billy andra a riposare sul derelitto campo del Latte Sole e in trasferta saranno anche tutte le detentrici di posizioni da play off, alle prese con squadre di rango inferiore. Con una ripresa delle ostilita da ordinaria amministrazione gli unici scontri diretti sono proprio gli spareggi tra Bic e Carrera e Honky e San Benedetto.

Piero Trebiciani

In poche righe

Moser-Pijnen in testa alla 6 giorni

MILANO — Dopo Bidinost-Freuler, Sercu-Argentin, Fritz-Hindelang, leader rispettivamente della classifica dopo la prima, seconda e terza tappa è venuto il turno di Moser-Pijnen, in testa alla classifica dopo la quarta tappa. I francesi Bondue-Vallet hanno vinto sia l'americana gigante di un'ora a conclusione della giornata alla media oraria di km 52,986 sia la tappa. Però in classifica generale i due francesi sono solamente settimi a due giri da Moser-Pijnen che, da nuove maglie ciclamino, hanno lasciato tutte le altre coppie a uno o più giri di distacco. Dunque, una coppia sola al vertice della classifica generale dopo quattro giornate intense di gare.

Hagler-Koldan a maggio

BUENOS AIRES — Marvin Hagler metterà in palio il titolo mondiale unificatoo dei medi contro il campione del Sud America, l'argentino Juan Domingo Roldan, il 20 maggio prossimo. La sede probabile sembrà Atlantic City.

L'Arguello lascia il mondiale leggeri

CITTA' DEL MESSICO — Il nicaraguense Alexis Arguello ha ufficialmente rinunciato al titolo mondiale dei leggeri. Arguello, 31 anni, non riesce più a rientrare agevolmente nei limiti della categoria (kg 61,237). Probabilmente il titolo verrà assegnato in un combattimento tra il portoricano Edwin Rosario e il messicano Josè Luis Ramirez.

Massimi leggeri: oggi Gordon-Burnett

EAST RUTHEFORD — Lo statunitense S.T. Gordon metterà in palio per la prima volta il titolo mondiale dei massimi leggeri Wbc oggi contro il connazionale Jesse Burnett. Sarà questo il primo combattimento mondiale che si disputerà sulla distanza delle dodici riprese dopo la decisione adottata dal Wbc per ragioni di sicurezza. Gordon ha 23 anni, Burnett 37.

Scapecchi-Sotgia per titolo dei leggeri

GORIZIA — Il peso leggero goriziano Sebastiano Sotgia, aspirante al titolo italiano della categoria, ha intensificato gli allenamenti in vista del combattimento, valido per il titolo, contro il detentore Alessandro Scapecchi di Grosseto. Il match si svolgerà proprio a Grosseto in data ancora da definire, ma entro e non oltre il 20 marzo prossimo.

Maxi Tris: 22 in 4 nastri

TRIESTE — Agnano ha confezionato una maxi Tris, il Premio Hectic Yankee con ben ventidue partenti dislocati in quattro nastri. Un'autentica «kermesse» dove tutto appare possibile, non figurando dei favoriti evidenti, e ciò rende presumibile un lauto dividendo a chi individuerà la terna vincente.

Comunque, fra i possibili protagonisti vanno segnalati Opizzo e Garigliano del terzo nastro, Edhem e Alabor del secondo, l'estremo penalizzato Hackerman, nonché Ajk Prà e Fido fra i partenti allo start.

Premio Hectic Yankee, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Rosmondal (Gab. Di Rienzo); 2) Girles (N. Gavazzi); 3) Fido (F. Cicognani); 4) Albatenio (F. Pappadia); 5) Grolier (A. Di Vincenzo); 6) Gorzano (R. Cretella); 7) Ajk Prà (A. Vecchione); 8) Apulo SP (G. Infimo); 9) Spriano (G. Di Bernardo); 10) Childerico (V. Di Nunzio).

A metri 2080: 11) Giuffré (G. Cozzolino); 12) Macherio (S. Di Maro); 13) Exempt (G. Salzano); 14) Edhem (S. Minopoli); 15) Alabor (G. Chirico); 16) Abaloniz (G. Terracino); 17) Natacha Bella (A. Merola); 18) Assione (P. Esposito jr.); 19) Assolo SP (S. Peluso).

A metri 2100: 20) Opizzo (G. P. Maisto); 21) Garigliano (R. Cudini).

A metri 2120: 22) Hackman (A. Luongo).

Rapporto di scuderia: Ajk Prà-Alabor.

I nostri favoriti. Pronostico base: 20 OPIZZO, 7 AJK PRA', 21 GARIGLIANO. Aggiunte sistemistiche: 14 EDHEM, 3 FIDO, 22 HACKMAN.

DOPO LA VITTORIA TRIESTINA AL «DEL NEGRO»

L'Udinese ringalluzzita

UDINE — La conquista della prima piazza nel torneo «Del Negro» ha sicuramente il significato di un'iniezione di entusiasmo nell'Udinese di Massimo Mangano. Quando si tirano fuori gli artigli e si gioca con determinazione, si ottengono anche risultati gratificanti, pur in presenza di una classifica-campionato che ormai ha poco da dire.

La strigliata del coach nella settimana che ha seguito la deludente e negativa presentazione casalinga contro la Seleco, evidentemente ha destato dal sonno più di qualcuno. Del resto Mangano l'aveva detto: «ragazzi, rigate dritti perché chi sgarra paga! Con o senza di me sarà dura mantenere il posto l'anno venturo per i giocatori che dormono».

L'Udinese stava prendendo la brutta piega della squadra ormai senza stimoli che gioca solo per contratto. Occupa una posizione di metà classifica, ma così facendo il rischio era di precipitare al di sopra delle retrocesse. I friulani, invece, nel loro campionato di «nascita-crescita» in vista della volata in A1 promessa per il 1983-'84, dovranno giungere a ridosso delle bravissime che saliranno di rango.

Le ultime partite saranno infuocate perché Fossati e compagni dovranno contrastare la voglia terribile di restare in A2 delle avversarie che sono con l'acqua alla gola. Ciò accadrà dopo la prova di domenica a Siena contro il Sapori, squadra già sconfitta venerdì a Trieste (104-96). Tutte e due le compagini viaggiano con 26 punti in classifica: sarà uno spareggio per il sorpasso che l'Udinese dovrà assolutamente aggiudicarsi.

Anche domenica sarà Milani il sorvegliato di turno: è diventato l'idolo del pubblico friulano.

A. C.

CAMPIONATO PROVINCIALE INDIVIDUALE E SOCIETARIO

Amatori di campestre

TRIESTE — La categoria «amatori», fino a poco tempo fa era relegata ai margini dell'atletica leggera e quasi ignorata dai «canali» ufficiali della federazione. Ora, invece, la Fidal ha recepito lo sforzo e l'enorme movimento di massa prodotto in tutto il paese da decine di migliaia di persone.

Nei giorni scorsi, organizzato dalla Saat, si è svolto nella zona dell'aeroporto militare di Prosecco il campionato provinciale individuale e di società di cross, con un successo sancito dalla partecipazione di oltre un centinaio di concorrenti. Nella categoria femminile unificata si è avuto il netto e previsto successo di Marina Gallone, con il «Tram di Opicina» primo tra le società. Le gare maschili, tutte affollatissime, hanno visto la vittoria finale della Saat sul Marathon ed in campo individuale un Ergoi in grande evidenza, pur non dimenticando le ottime prove, nelle singole categorie, di Cantanna (Marathon), Calligaris (Acega), Loro (S. Giacomo), Persi (Tram Opicina) e del sorprendente Crasso, che ha «tradito» con successo la marcia.

FEMMINILE: 1) Gallone (Gp Triestino); 2) Segalla (Tram Opicina); 3) Barbo (Marathon). SOCIETÀ: 1) Tram Opicina p. 34; 2) Gp Triestino p. 21; 3) Marathon p. 10; 4) Generali p. 7; 5) Acega p. 6.

MASCHILE: CAT. «A»: 1) Cantanna (Marathon); 2) Leone (Marathon); 3) Muliani (Saat) CAT. «B»: 1) Ergoi (S. Giacomo); 2) Viola (Palestra Salute); 3) Cotterle (Saat) CAT. «C»: 1) Calligaris (Acega); 2) Vittori (Marathon); 3) Marassi (Marathon); CAT. «D»: 1) Loro (S. Giacomo); 2) Dionisi (Saat); 3) Gerusina (Generali). CAT. «E»: 1) Persi (Tram Opicina); 2) Dionisio (Tram Opicina); 3) Buttiglioni (S. Giacomo); CAT. «F»: 1) Crasso (S. Giacomo); 2) Donaggio (S. Giacomo); 3) Canziani (Generali). SOCIETÀ: 1) Saat p. 348; 2) Marathon p. 228; 3) Amici Tram de Opcina p. 218; 4) S. Giacomo p. 127; 5) Ctl Acega p. 118; 6) Generali p. 41; 7) Palestra Salute p. 36; 8) Gruppo Podistico Triestino p. 30; 9) Cral Act; 10) Gruppo Marciatori Valrosandra p. 15.

G. I.

RECORD DI VIOLENZE ALLO SFRENATO CARNEVALE BRASILIANO

Un samba con 950 morti

Non sono bastati oltre mezzo milione di agenti: 32 mila le persone rimaste ferite
Aumentati rapine, scippi, furti in appartamenti e annegamenti - Il problema della droga

RIO DE JANEIRO — Oltre 950 morti, circa 32 mila feriti, quattromila arrestati: questi i primi dati sulle conseguenze della violenza in Brasile nei giorni del Carnevale.

Nelle cifre, non ufficiali, sono comprese anche le vittime di incidenti stradali, quest'anno aumentati in gran numero per indisciplina ed eccesso di consumo di bevande alcoliche.

Tra gli arrestati è più alta degli anni passati la percentuale degli spacciatori di sostanze stupefacenti. Nel numero dei feriti sono compresi tutti coloro che si sono rivolti a posti di pronto soccorso anche per semplici medicazioni.

Complessivamente sono stati mobilitati per controllare locali pubblici, strade e piazze oltre 550 mila agenti da quasi tutti gli stati, comunque, è segnalato un aumento della violenza rispetto agli anni passati.

Oltre agli incidenti stradali sono aumentati rapine, scippi, furti in abitazioni e annegamenti. Le radio, in questi giorni, hanno occupato quasi tutta la loro programmazione con servizi di pubblica utilità.

Numerosi gli appelli per persone uscite di casa e non rientrate, di figli perduti, di mogli o mariti scomparsi. Non è mancato il caso di un parto in una strada pubblica dove la gestante si era recata per assistere a una sfilata di Carnevale.

La polizia è dovuta intervenire, a Rio de Janeiro, anche per sequestrare una rivista che pubblicava foto pornografiche scattate durante il Carnevale. Ci sono state poi proteste contro una rete di televisione che ha trasmesso dal vivo un ballo in un circolo di San Paolo dove alcuni dei presenti si sono lasciati andare a scene piuttosto spinte.



Rio de Janeiro — Come sempre, al Carnevale di Rio non sono mancate le maschere di pessimo gusto come quelle che appaiono nella foto: alcuni giovani si sono travestiti da anziani

PROGETTO DI SFOLTIMENTO CARCERARIO

Svezia: reclusi sloggiati Resta solo chi desidera scontare la pena intera

I dediti alla droga non fruiranno del beneficio

STOCCOLMA — Il governo socialdemocratico di Stoccolma ha presentato un progetto che vuole limitare il rigore del sistema penitenziario svedese, già tra i più liberali del mondo. La riforma, che dovrebbe entrare in vigore il prossimo luglio, intende dimezzare le pene irrogate ai detenuti condannati a oltre 4 mesi e a meno di 2 anni di carcere.

La riduzione dovrà essere applicata in modo sistematico, quasi senza eccezioni. Le commissioni penitenziarie locali, che hanno incarico di decidere sui provvedimenti di liberazione anticipata secondo il comportamento personale di ciascun detenuto, saranno soppresse.

Non vi saranno scarcerazioni anticipate solo nei casi di «cattiva condotta», e per i detenuti che si siano dati alla droga. Anzi, l'uso di narcotici (molto frequente negli stabilimenti penali svedesi) potrà comportare nuove condanne. Circa il 30 per cento dei detenuti consuma hashish, e quasi il 3 per cento droghe pesanti.

Il testo di legge precisa: «Quei detenuti i quali vorranno scontare del tutto la loro pena, saranno autorizzati a farlo». Attualmente la libertà condizionata è possibile solo una volta scontati i due terzi della pena, salvo che per i trafficanti di droga.

Il governo svedese non intende «adottare la politica degli olandesi e dei danesi per quanto riguarda la tossicomania, e domanda anzi di aggravare le pene per tal genere di delitti». La riforma penitenziaria deve esser sottoposta in aprile al parlamento, che, pare la approverà.

Essa comporta anche il dimezzamento del «periodo di tutela» dopo la libertà condizionata. Secondo il ministro svedese della giustizia, Ove Rainer, autore del testo, tali provvedimenti sono stati decisi «per ragioni umanitarie»: l'incarcerazione, ha detto, «non fa bene a nessuno. I detenuti escono di prigione spesso peggiori di quanto vi erano entrati».

Rispondendo alle critiche della federazione nazionale dei poliziotti, ostile a questa riforma, Rainer ha detto: «La privazione della libertà è sempre carica di conseguenze per ogni individuo, e va decisa con la massima prudenza. Scopo della giustizia dev'essere quello di condannare più raramente possibile, e a pene più corte possibile».

Il ministro ha pure respinto l'obiezione della polizia, secondo cui così sparirà l'effetto dissuasivo delle leggi: «I paesi che hanno un sistema penitenziario più repressivo dello svedese non hanno constatato un regredire della criminalità, anzi».

Al ministero della giustizia si ammette però che le considerazioni umanitarie non sono state le sole a dettare questa riforma: le carceri sono strapiene e, per i prossimi 5 anni, si prevede un aumento della «clientela carceraria» del 16 per cento.

L'URSS SI RITIRA DALL'UNIONE PRIMA DI ESSERE ESPULSA

Per evitare ispezioni nei manicomi Mosca esce dal mondo psichiatrico

Implicita ammissione di colpa per gli abusi ai danni degli internati politici

BONN — Il «braccio di ferro» tra l'«Unione mondiale degli psichiatri» e l'Associazione sovietica di categoria, accusata in Occidente di abusi politici ai danni degli internati nelle cliniche per malattie mentali, si è concluso con il ritiro dell'Urss dal congresso.

Per il governo di Mosca non è stata, questa, una decisione presa a cuor leggero, equivalendo a una perdita di prestigio e a un implicito riconoscimento di colpa.

Ma non poteva agire diversamente, se voleva evitare un clamoroso provvedimento di espulsione da parte del prossimo congresso mondiale di psichiatria che si terrà a Vienna.

Per prevenire una misura del genere, l'Urss avrebbe dovuto accettare una ispezione ai suoi manicomi di esperti occidentali, accompagnati da parenti degli internati al fine di una sicura identificazione.

Fra gli altri avrebbe dovuto essere «visitato» l'ing. Alexei Nikitin, rinchiuso in una clinica per malati di mente dopo essersi adoperato per i diritti dei suoi compagni di lavoro nella miniera carbonifera di Butovka, nel Donez.

Mosca non se l'era sentita di accettare questa ispezione, richiesta in vista del congresso mondiale della categoria. Non poteva d'altro canto accogliere la richiesta di alcuni psichiatri russi di liberare Nikitin perché ciò avrebbe convalidato le accuse occidentali.

Ha tentato perciò di temporeggiare, ma alla fine ha optato per il ritiro. non è stata una decisione unanime, come dimostra il fatto che la comunicazione relativa non è stata controfirmata dal presidente dell'Associazione sovietica.

Ma la difesa dei principi etici nella medicina, ad opera del «Royal College of Psychiatrist» e di altre associazioni occidentali, intesa come un atto di solidarietà — già sollecitata a suo tempo da Sacharov — nei confronti degli internati «politici» nei manicomi russi, potrebbe dare buoni frutti.

Secondo la «Frankfurter Allgemeine», gli psichiatri sovietici che si sono pronunciati per la permanenza nell'Unione mondiale di categoria sarebbero sempre meno disponibili a prestarsi alle pratiche della polizia segreta, mentre il problema non mancherà di essere sollevato nelle sedi internazionali competenti.

Droga: morta una giovane a Mestre

VENEZIA — Una giovane donna, Lucrezia Bozzetti, 20 anni, residente al Lido di Venezia, è morta a Mestre per sospetta «superdose» di eroina.

SETTANTATREENNE IN CONDIZIONI DI ABBANDONO NEL CAGLIARITANO

Tiene segregata per 45 anni la sorella ammalata di mente

CAGLIARI — Una donna di 73 anni, affetta da disturbi psichici, è stata tenuta in casa dalla sorella per 45 anni Le condizioni in cui è stata trovata dai carabinieri, avvertiti da una segnalazione anonima, erano assurde per la sporcizia, l'incuria, la trascuratezza ed il fetore.

Gesuina Caria, questo il nome della donna, è ora ricoverata in ospedale. Infatti il sindaco di Ballao, centro del cagliaritano a circa 64 chilometri dal capoluogo, ha firmato l'ordine di ricovero nei «servizi psichiatrici ospedalieri».

Gesuina Caria nel 1923 venne ricoverata a Torino in un ospedale psichiatrico per squilibri nervosi provocati da uno spavento che aveva avuto all'età di 15 anni. Rientrata in paese nel 1938, clinicamente guarita, è rimasta con i familiari nonostante la malattia fosse riapparsa qualche tempo dopo.

A prendersi cura di lei è stata per tutti questi anni la sorella Annetta Caria di 75 anni, stimata insegnante elementare andata in pensione dopo 40 anni di insegnamento.

Evidentemente qualcosa negli ultimi tempi, anche in seguito alla morte della sorella Consolata, ex emigrata a Torino, avvenuta quattro mesi fa, non ha funzionato nei rapporti tra le due sorelle e Gesuina è stata trascurata.

Gli abitanti del paese, in molti a conoscenza della situazione di Gesuina «ricoverata in casa anziché in manicomio», non si erano accorti di nulla in quanto le sorelle Caria non ricevevano visite e Gesuina non usciva di casa.

A chi le chiedeva notizie della sorella Annetta Caria, che ha insegnato per 40 anni alle elementari di Ballao, rispondeva come sempre.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Angioni, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sulla vicenda, non ha adottato comunque per ora alcun provvedimento restrittivo nei confronti di Annetta Caria.

«Attendo che i carabinieri — ha detto il magistrato parlando con i giornalisti — mi inviino un dettagliato rapporto sull'intera storia prima di assumere decisioni». Il dott. Angioni ha peraltro rilevato che dalle prime informazioni fornitegli dai militari dell'arma appare probabile l'effettuazione di una perizia psichiatrica nei confronti della ex insegnante.

Le eventuali ipotesi di reato contestabile all'anziana donna — ha concluso il magistrato — sono quelle di sequestro di persona e di maltrattamenti.

UN ALTRO FERITO PER CASO DA UN COLLEGA

Muore un carabiniere ucciso dalla sua arma

ROMA — Un carabiniere in servizio alla stazione di La Storta, sulla Cassia, è stato ucciso ieri pomeriggio da un colpo d'arma da fuoco. Il corpo del carabiniere, Rocco Sulano, 21 anni, nato a Miggiano (Lecce) è stato portato dai commilitoni intorno alle 18.30 al pronto soccorso, ma è morto durante il trasporto.

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti il carabiniere, che al momento della disgrazia si trovava nel cortile interno della caserma, ha inavvertitamente premuto il grilletto della mitraglietta «Mab» in dotazione: dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto al petto e che lo ha ridotto in fin di vita.

Quando i colleghi sono accorsi per soccorrerlo, Rocco Sulano respirava ancora, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate. Il carabiniere è morto durante il trasporto all'ospedale Villa San Pietro.

Anche un altro carabiniere è stato coinvolto ieri in un incidente mentre era in servizio su un'autopattuglia.

Angelo De Rosa, in servizio presso il nucleo radiomobile della tenenza di Subiaco, è stato colpito da un proiettile partito accidentalmente dall'arma di ordinanza del brigadiere Lorenzo Morrone, in servizio sulla stessa vettura.

Alle cinque di ieri i due militari hanno notato in località «Le Mole di Marano Equo» un'automobile sospetta posteggiata sul bordo della strada.

Forse nello scendere dall'automobile (ma le cause son in via di accertamento) è partito il colpo che ha ferito in modo non grave De Rosa.

A ROMA

Fornitura di pace-maker: incriminato un primario

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica di Roma Giancarlo Armati ha incriminato con ordini di comparizione il primario del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale San Filippo Neri, prof. Claudio D'Alessandro, e il funzionario economo dello stesso ospedale, Pier Giorgio Canizzaro, accusati di interesse privato in atti d'ufficio.

I provvedimenti sono stati notificati dal funzionario della Mobile, Carnevale, al quale il magistrato ha affidato le indagini sulle modalità di acquisto da parte del «San Filippo Neri» di una partita di «pace-maker» pagata 250 milioni di lire ad una ditta americana.

Secondo l'accusa, il primario della divisione cardiochirurgica e il provveditore avrebbero sollecitato l'urgente acquisto delle valvole mitraliche nonostante che l'ospedale fosse già fornito sufficientemente delle sofisticate attrezzature.

i telegrammi

A morte l'uomo che uccise sei amanti

LOS ANGELES — Aveva chiesto di essere condannato a morte e il suo desiderio è stato esaudito.

Una giuria di Los Angeles, si è pronunciata per la condanna a morte di Douglas Daniel Clark, 34 anni, riconosciuto colpevole di aver assassinato (quasi tutte a colpi di arma da fuoco), in momenti diversi, sei donne dopo aver avuto con loro rapporti sessuali. Secondo l'accusa Clark avrebbe compiuto anche atti di necrofilia.

Chi sei? Lo leggo sulla tua dentiera

NEW YORK — Il Parlamento statale del New Jersey ha approvato un disegno di legge che autorizza i dentisti a incidere sulle dentiere il nome del proprietario per facilitarne l'identificazione.

Il disegno è stato presentato dalla deputatessa (statale) Marie Muhler per facilitare la restituzione delle costosissime dentiere in caso di smarrimento e consentire una più rapida identificazione di vittime di incidenti.

Castrato è poco: meglio decapitato

STAMPA — Pentitosi delle sue malefatte, Raymond Bannister, 35 anni, processato per sequestro, violenza sessuale, rapina ed evasione si è detto pronto a sottomettersi alla castrazione per fare ammenda delle sue colpe.

«Signor Bannister — ha replicato il magistrato — da quello che ho sentito lei non è adatto a vivere in società... nel suo caso non credo che la castrazione sia sufficiente: la decapitazione andrebbe meglio».

Salvati pescatori in balìa da 38 giorni

SAN PAOLO — Tre pescatori brasiliani sono stati salvati dopo aver trascorso 38 giorni alla deriva, senza viveri e senza acqua. In questo periodo le correnti li hanno trascinati per oltre 1200 miglia, fino alla costa di Itajai.

I tre sono stati soccorsi da altri pescatori e trasportati in ospedale. Uno degli scampati ha riferito che in questo periodo si sono cibati di pesce crudo e hanno bevuto acqua di mare.

Due uomini assassinati nel Napoletano

NAPOLI — Due omicidi sono stati compiuti ieri nel Napoletano intorno a mezzogiorno. Le vittime sono Raffaele Ciccarelli, 42 anni, guardiano di un parco ubicato nel territorio di Pozzuoli, e Cipriano Vicenza, 22 anni, gestore, insieme ai fratelli, di un cantiere di costruzioni edili.

Vicenza, incensurato, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco in via Pallucci, a Pianura, un sobborgo di Napoli.

A sparare, a quanto si è appreso, sono stati alcuni sconosciuti i quali si trovavano a bordo di una autovettura di grossa cilindrata che ha affiancato la «Volvo», alla guida della quale era Cipriano Vicenza. Dall'auto in corsa sono stati sparati numerosi colpi di pistola calibro nove e 7,65. I proiettili hanno raggiunto il Vicenza al capo e al torace e il giovane è morto all'istante.

Ciccarelli, di 47 anni, custode del «Parco azzurro» di Licola, è stato ucciso a colpi di pistola da alcuni sconosciuti. Il fatto è accaduto all'interno dello stesso parco, mentre Ciccarelli era intento a pulire i vialetti. Gli assassini sono fuggiti a bordo di un'automobile.

UN'INDAGINE DELL'UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

I formaggi hanno troppa acqua?

ROMA — Nei formaggi venduti in Italia c'è troppa acqua? E' la domanda che emerge dai risultati di un'indagine condotta dall'Unione nazionale consumatori su 61 campioni di mozzarelle, caciotte e formaggi fusi di 35 marche diverse (italiane e straniere).

L'indagine ha messo in luce una presenza di acqua nei formaggi che può raggiungere il 64 per cento, in modo che il prezzo del «vero» formaggio, tolta cioè l'acqua, può essere fatto pagare — secondo quanto rileva la stessa Unione consumatori — fino a 30 mila lire al chilo.

L'alta percentuale di acqua presente in alcuni formaggi, insomma, secondo l'organizzazione dei consumatori, «rende il prezzo assai meno conveniente in rapporto all'effettivo valore nutritivo del prodotto».

Dall'indagine è perciò emersa «la necessità di modificare la legge che regola la produzione dei formaggi, ormai superata, in modo da stabilire anche il tenore massimo di umidità dei formaggi, oltre al contenuto minimo di grasso come previsto attualmente».

Complessivamente, comunque — rileva l'Unione nazionale consumatori — le indagini, affidate all'Istituto sperimentale lattiero-caseario diretto dalla professoressa Sandra Carini, hanno messo in evidenza che, «tranne casi sporadici, i campioni esaminati rientrano nei requisiti di legge per quanto riguarda il grado della sostanza secca ma non per i nitrati che dovrebbero essere assenti e che, invece, sono stati ritrovati in quantità più o meno rilevanti».

Amministratore Alitalia arrestato per truffa

ROMA — Faceva parte di un ristretto gruppo di amministratori Alitalia incaricato di controllare e verificare la contabilità delle sedi della compagnia all'estero. Ma nessuno per un certo tempo aveva controllato il controllore. E così Paolo Luigi Battù, 48 anni, romano, è riuscito a sottrarre a più riprese dalle casse della compagnia di bandiera circa 50 milioni di lire.

Ieri è scattato nei suoi confronti un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Silverio Piro. L'accusa: truffa, malversazione e falso in atto pubblico.

Il freddo-record incrementa le nascite

LONDRA — La temperatura esterna e il tasso di natalità sembrano essere fattori più correlati tra loro di quanto si possa supporre. L'abbassamento della colonnina del mercurio spinge insomma uomini e donne a volersi più bene e a stare più vicini.

Lo dimostrano alcune statistiche registrate in Gran Bretagna relativamente all'inverno 1981-82, periodo caratterizzato nel Paese da temperature minime record: nell'arco di mesi compresi tra settembre e novembre, notano le statistiche, sono nati mille bambini in più rispetto agli equivalenti periodi dei due anni precedenti, che avevano fatto registrare una stasi di natalità.

Continua in ultima pagina

ESTERI

L'ATTESA SENTENZA A KARLSRUHE FUGA I DUBBI SUL 6 MARZO

Respinti i ricorsi dalla Corte Via libera al voto in Germania

Legittima la procedura parlamentare di «auto-sfiducia» promossa da Kohl

BONN — Il 6 marzo si voterà in Germania. Gli ultimi dubbi sono caduti ieri mattina quando la Corte costituzionale della Repubblica federale riunita a Karlsruhe, ha respinto la richiesta avanzata da quattro parlamentari intesa a bloccare la decisione del Presidente Carstens di sciogliere anticipatamente il Bundestag e di convocare gli elettori la prima domenica di marzo.

La richiesta dei quattro deputati (uno della Cdu, due liberali e un indipendente) è stata respinta a maggioranza dai giudici della Corte: cinque contro tre. Segno che l'eccezione non era assolutamente infondata (anche il presidente della Corte era favorevole all'accettazione del ricorso), ma, alla fine, ha prevalso la «ragione politica» nel senso che, nel giudizio della maggioranza dei rappresentanti della Corte, ha avuto un peso preponderante la considerazione relativa alle conseguenze di carattere interno e internazionale che avrebbe avuto un eventuale «congelamento» delle elezioni.

Il ricorso dei parlamentari si reggeva sul fatto che la costituzione tedesca prevede esplicitamente che la legislatura non dev'essere sciolta in anticipo allorché esiste una maggioranza parlamentare in grado di esprimere un cancelliere e un governo. In realtà, a Bonn la maggioranza esiste dopo la caduta del governo costituito da socialdemocratici e liberali.

Ma l'attuale governo, presieduto dal cancelliere Kohl, e costituito da democristiani e liberali, ha deciso autonomamente di giungere allo scioglimento anticipato del Bundestag.

Con l'astensione dei gruppi parlamentari della Cdu-Csu e della Fpd, infatti, è stato deciso, il 17 dicembre scorso, di procedere a nuove elezioni. E la Corte costituzionale ha deciso che il Presidente Carstens non aveva altra scelta che quella di convocare le elezioni anticipate, una volta che aveva accertato l'impossibilità «politica» di continuare la legislatura.

D'altronde, i giudici hanno anche manifestato comprensione per la decisione di Kohl, il quale ha volontariamente provocato la caduta del governo, in quanto soltanto l'investitura popolare potrebbe dare alla maggioranza democristiano-liberale quella forza di cui avrebbe bisogno.

Uno degli aspetti più evidenti della sentenza è quello di mettere il capo dello stato al sicuro da ogni futura critica sul comportamento tenuto nella vicenda dello scioglimento anticipato del Bundestag.

La Corte, infatti, ha dichiarato che Carstens, una volta accertato che la richiesta della fiducia e la proposta di scioglimento fossero state presentate in modo conforme alla costituzione, non doveva far altro che rispettare la competenza di valutazione e di giudizio del cancelliere.

Continua la guerra dei sondaggi

BONN — Un testa a testa tra il cancelliere e il suo sfidante e una sostanziale incertezza sull'esito delle elezioni del 6 marzo prossimo è quanto risulta dall'ultima rilevazione demoscopica condotta dall'istituto Allensbach per conto del settimanale «Stern».

Il sondaggio apparirà oggi nel nuovo numero del settimanale e si distingue dai numerosi sondaggi precedenti perché cerca di tenere conto di una tendenza che si sta evidenziando con chiarezza nelle intenzioni degli elettori: un sempre maggior numero di tedeschi vuole sfruttare la possibilità di differenziare i due voti che hanno a disposizione, quello per i candidati dei singoli collegi («Erststimme») e quello per la lista («Zweitstimme»), da cui dipende la possibilità dei partiti più piccoli di ottenere con il 5 per cento dei voti una rappresentanza parlamentare.

Se le elezioni avvenissero domenica prossima, e non tra 18 giorni, il risultato complessivo, secondo l'Allensbach, sarebbe il seguente: Cdu-Csu: 49,7 per cento; Spd: 41,1; verdi: 5,2; liberali: 3,5.

Il che significherebbe la maggioranza assoluta per il partito di Helmut Kohl, la scomparsa dei liberali dal Bundestag e l'ingresso dei «verdi».

L'istituo ha anche chiesto agli intervistati a quale partito essi hanno intenzione di dare il loro secondo voto. Ne risulta un'immagine diversa del futuro Bundestag: Cdu-Csu: 46,7; Spd: 40,2; liberali: 6,4; verdi: 6,2.

I partiti dell'Unione non avrebbero, dunque, la maggioranza assoluta, ma nel Bundestag entrerebbero anche i liberali con i quali essi possono proseguire l'alleanza nata il primo ottobre scorso.

La differenza tra il primo e il secondo voto si spiega con la preoccupazione dei sostenitori socialdemocratici di garantire la presenza dei «verdi» per creare una possibile maggioranza a sinistra, e con quella di cristiano-democratici, che ritengono necessario un correttivo liberale alla politica del loro partito. Sostenitori liberali o «verdi» potrebbero, infine, dare il loro secondo voto ai grandi partiti, nel timore che i propri manchino comunque la soglia del cinque per cento.

BLOCCATA LA CONFERMA DI ADELMAN A DIRETTORE DELL'AGENZIA

Disarmo: «no» dei senatori all'uomo voluto da Reagan

WASHINGTON — La commissione affari esteri del Senato Usa ha clamorosamente bloccato la conferma del nuovo direttore dell'ente per il disarmo nominato dal Presidente Reagan, Kenneth Adelman. La commissione ha rinviato il suo voto, che sarebbe stato negativo, per dar modo alla Casa Bianca di revocare la nomina ed evitare l'imbarazzante sconfitta.

L'improvviso sviluppo è avvenuto nel momento in cui la commissione si accingeva a votare, tra generali anticipazioni di una conferma di Adelman. Le cose sono, invece, precipitate, quando il senatore democratico Alan Cranston, aspirante candidato alla presidenza, si è levato a denunciare ciniche dichiarazioni attribuite ad Adelman, secondo cui il nuovo direttore della politica Usa per la riduzione degli armamenti avrebbe dichiarato, in un'intervista rilasciata due anni fa, che i negoziati con Mosca sono «una presa in giro» e servono soltanto a tener buone le opinioni pubbliche in America e nei paesi alleati.

La denuncia di Cranston ha fatto riesplodere i sospetti e le critiche inizialmente avanzate contro il giovane funzionario scelto dal Presidente per l'importante incarico, al posto dell'autorevole Eugene Rostow, «dimessosi» in mezzo a diffusi dubbi sulla effettiva volontà negoziale dell'amministrazione Reagan.

Lo stesso Adelman era stato giudicato così evasivo e insoddisfacente nella sua prima udienza di conferma davanti alla commissione da finire sul punto di una bocciatura, e si era «riscattato» soltanto in una seconda sessione, dando calorose assicurazioni di genuina convinzione in favore della riduzione degli armamenti.

La mozione con cui il senatore Paul Tsongas aveva proposto il rinvio del voto è passata con 15 voti a favore e due contrari. Tsongas ha detto che la mozione va intesa come «un messaggio alla Casa Bianca che la designazione di Adelman non funziona, che è ora di far marcia indietro e designare qualcuno che tutti noi possiamo appoggiare entusiasticamente».

Se si fosse passati al voto sulla conferma, la designazione di Adelman sarebbe stata respinta — secondo Tsongas — con 9 voti contro 8.

Martedì 50 deputati democratici avevano diffuso un comunicato in cui si affermava che, nelle dichiarazioni rese alla commissione senatoriale, Adelman aveva dimostrato una sconcertante ignoranza delle questioni relative al controllo degli armamenti e «disprezzo per gli sforzi dei passati cinque presidenti a questo riguardo».

«Sempre valida l'opzione zero»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan non ha ancora alcuna intenzione di rinunciare alla «opzione zero», la proposta, cioè, di eliminare tutti gli euromissili, sia sovietici che Nato: lo ha ribadito ieri il segretario di stato americano George Shultz davanti alla commissione esteri della Camera dei rappresentanti.

Nel rispondere alle richieste di presentazione di proposte statunitensi «intermedie» alle trattative in corso a Ginevra per la riduzione degli armamenti, Shultz ha detto: «La posizione del Presidente è, e fin dall'inizio è stata, che il risultato di gran lunga migliore di queste trattative sarebbe l'eliminazione completa di questo tipo di armi».

DOPO I RISULTATI DELL'INCHIESTA SULLE STRAGI A BEIRUT

La Knesset respinge (64 a 56) le mozioni di sfiducia a Begin

GERUSALEMME — Con 64 voti contro 56, la Knesset ha respinto ieri le tre mozioni di sfiducia al governo scaturite dai risultati dell'inchiesta sui fatti di Sabra e Shtila. I parlamentari, presenti al gran completo (in 120: non si ricordava da anni un evento del genere) per l'importante occasione hanno votato tutti secondo gli schieramenti di partito.

Nella votazione di tre sere fa, con 61 voti a favore, 56 contro e un'astensione, il Parlamento aveva approvato un rimpasto del governo che comportava il trasferimento di Ariel Sharon dalla difesa a un dicastero senza portafoglio. Il premier Menachem Begin, attualmente anche titolare della difesa, ha recuperato quindi due voti e l'astensione, mentre l'opposizione ha confermato il suo attuale limite massimo di 56 voti.

Rispondendo alle tre mozioni di sfiducia presentate alla Knesset, il ministro della giustizia israeliano, Moshe Nissim, aveva assicurato che l'esecutivo correggerà, come ha chiesto la «commissione Kahan», gli errori verificatisi a livello decisionale. Il responsabile del dicastero della giustizia era intervenuto nel corso della discussione delle tre mozioni, con le quali si chiedevano le dimissioni del governo come conseguenza delle conclusioni dei «tre saggi» incaricati di accertare le responsabilità del massacro di Sabra e Chatila.

Dopo aver accusato l'opposizione di avere mostrato grande parzialità nel presentare le conclusioni dell'inchiesta, Nissim aveva smentito che la commissione giudiziaria abbia ritenuto il governo responsabile collettivamente del massacro, aggiungendo che le responsabilità sono ristrette ad alcuni individui contro i quali si è agito.

Illustrando la mozione laburista (le altre due erano state presentate dai comunisti e dal partito «Shinui») l'ex primo ministro Yitzhak Rabin aveva sostenuto che la condotta dell'esecutivo nel corso delle stragi di Sabra e di Chatila era stata in linea con il suo comportamento durante l'intera guerra libanese. Un comportamento, aveva aggiunto, che ha destato e desta, nei cuori degli israeliani, «una grave preoccupazione».

Mentre la Knesset era riunita, i giornali israeliani hanno rivelato che sono in corso sondaggi segreti per saggiare la possibilità di costituire un governo di «unità nazionale», formato dal blocco del «Likud» e dal Partito laburista. Secondo il quoditiano «Yedioth Aharonoth», sarebbe stato il ministro degli interni Josef Burg (il cui Partito nazionale religioso è il principale partner della coalizione governativa) a valutare per primo queste ipotesi.

Il progetto, ha proseguito il giornale, contemplerebbe l'idea di affidare al leader del Partito laburista Shimon Peres l'incarico di vice premier.

Anche nell'opinione pubblica ha preso corpo una tale eventualità in grado di colmare la spaccatura prodottasi dopo il rapporto della commissione Kahan e la rimozione di Ariel Sharon. Una prima indicazione dell'indebolimento della posizione del discusso ministro della difesa è giunta dal fatto che Sharon, contrariamente al passato, è stato escluso da una riunione dei ministri che sovrintendono i negoziati con il Libano.

A Stoccolma, l'ex segretario di stato americano Alexander Haig condivide intanto la maggior parte degli sforzi del Presidente Reagan per giungere alla pace in Medio Oriente, ma ritiene che molti problemi internazionali siano «insolubili» e che richiedano «energia e abilità per impedire uno scontro».

INDIA

Violenze elettorali senza tregua nell'Assam

NUOVA DELHI — Nell'attesa del secondo turno di votazioni per la Camera locale e per il Parlamento dell'Unione indiana, nell'Assam ci sono stati nelle ultime ore ulteriori episodi di violenza, con altri 17 morti, i quali fanno salire a 292 il numero delle vittime in due settimane.

Il fermento è determinato dal diritto di voto concesso al un milione di immigrati dal Bangladesh.

Martedì sera sono stati appiccati incendi in altri otto villaggi dello stato, che è situato nell'India Nord-orientale. Un candidato alle elezioni di Nuova Delhi, è stato aggredito dalla folla e decapitato. In un'altra località, due poliziotti sono stati uccisi mentre montavano un seggio

Oggi, per il secondo turno, sono chiamati alle urne 2.350.000 abitanti dell'Assam. Per il primo turno, lunedì scorso, potevano votare 4.300.000 persone, ma solo il 35% risulta aver esercitato il diritto di voto.

OMBRE SUI RAPPORTI BILATERALI

Annullato da Pechino progetto petrolchimico finanziato dal Giappone

TOKIO — La Cina ha interamente annullato un progetto con la partecipazione di cinque industrie giapponesi per la costruzione di un impianto petrolchimico del valore di oltre 35 miliardi di lire.

Lo hanno reso noto ieri a Tokio fonti dei settori industriali interessati, precisando che il progetto era in fase avanzata di studio dopo una richiesta formulata dalla Cina in proposito lo scorso autunno, nell'ambito dell'utilizzazione di una linea di credito apertale dal Giappone nel 1981.

L'impianto sarebbe dovuto sorgere presso il centro petrolifero di Daqing, nella provincia nordorientale dello Heilongjiang, per la produzione di 60.000 tonnellate annue di glicolo di etilene.

Secondo valutazioni delle cinque industrie specializzate, il costo del progetto avrebbe dovuto aggirarsi sui sei miliardi di yen (36 miliardi di lire).

L'annullamento è stato motivato dalla Cina con l'entità dei costi di trasporto e con altri imprecisati «problemi». Altre fonti industriali giapponesi hanno espresso preoccupazione circa la reale natura di tali problemi e l'utilizzazione della linea di credito, che ammonta a 300 miliardi di yen (1800 miliardi di lire).

Dopo un decennio di continuo sviluppo dal 1972, sulle relazioni cino-giapponesi si sono ripetutamente addensate dall'estate scorsa diverse ombre, apparse soprattutto connesse con l'accentuamento della priorità data dalla dirigenza liberal-democratica a una politica di rafforzamento militare del Giappone.

VERSO LA FINE L'ASSISE DI ALGERI

L'Olp non crede più al piano di Reagan

ALGERI — Il comitato esecutivo dell'Olp sarà riconfermato in blocco, Yasser Arafat sarà rieletto presidente all'unanimità senza però aver ricevuto alcun mandato per trattare con gli americani fuori dai limiti fissati al vertice arabo di Fez. Il piano Reagan non sarà respinto esplicitamente, ma di fatto sarà lasciato cadere. L'organizzazione palestinese prenderà atto che una soluzione rapida in Medio Oriente non è possibile e si porrà l'obiettivo di rimanere unita e indipendente, in vista di anni difficili.

Queste, secondo fonti palestinesi, le conclusioni cui stanno arrivando i sei dirigenti delle varie tendenze dell'Olp incaricati di concordare il documento politico che sarà poi presentato per l'approvazione al consiglio nazionale palestinese, riunito ad Algeri da lunedì.

Nel suo discorso di apertura, Arafat non aveva menzionato il piano Reagan. L'altra sera, nella sua relazione al consiglio, il capo del dipartimento politico Faruk Gaddumi lo ha definito «un progetto per liquidare la rivoluzione palestinese, con il quale dobbiamo misurarci».

Sempre secondo le fonti, nel documento politico finale è stato stabilito di menzionare almeno tre punti oltre al piano Reagan. Verrà esclusa la possibilità che i palestinesi possano delegare la Giordania a rappresentarli, ma non la possibilità di formare una delegazione della Lega araba che comprenda anche esponenti dell'Olp per trattare con gli americani.

Sui rapporti tra l'Olp e l'Egitto si discute ancora, ma in ogni caso sarà ribadita la condanna degli accordi di Camp David. La risoluzione di Fez sarà indicata come «piattaforma per la soluzione del problema palestinese», chiarendo però che essa non significa di per sé il riconoscimento di Israele, considerato punto di arrivo e non di partenza.

Le fonti indicano che in pratica l'Olp non crede che il piano di pace americano sia realizzabile e quindi non vuole fare concessioni inutili. «Vi sono contatti indiretti fra noi e gli Stati Uniti — ha detto il consigliere di Arafat, Issam Sartawi — così come ce ne sono sempre stati. Sfortunatamente, gli americani non sono disposti a riconoscere l'Olp come rappresentante dei palestinesi».

Al consiglio nazionale dell'Olp hanno preso ieri la parola anche i deputati italiani Giancarlo Pajetta, invitato come osservatore del Partito comunista, e Michele Achilli, socialista, presidente dell'Associazione parlamentare euro-araba.

■ KOSSOVO — Cinque giovani del gruppo etnico albanese del Kossovo jugoslavo (due dei quali minorenni) sono stati condannati a pene dai due ai sei anni di carcere per «attività anti-statale».

---

†

Il giorno 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Pizziga

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA, i figli PINI, GERMANA, ADRIANO con la moglie LAURA, i fratelli ROMANO con la moglie LUCILLA, PINO con la moglie BRUNA ed EVELINA, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario prof. BARTOLE, ai medici dott. UKMAR e dott. ZUCCA, e al personale tutto del IV Pneumologico del «Santorio», inoltre un grazie di cuore al signor SILVIO SCHERLI.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipa al lutto:
— CARLO MORELLI

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano al lutto della famiglia PIZZIGA, MARIA e LIA de VISINTINI, FRANCA e PAOLO SCOTTI.

Trieste, 17 febbraio 1983

Un ultimo saluto al caro zio, THEA, NIKOLA e figli.

Trieste, 17 febbraio 1983

La nipote MELITA con SILVANO, KETTY e FRANCA danno un ultimo saluto al caro indimenticabile zio

Edoardo

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia CRISMANI.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipa al grande dolore: LAURA MASOTTI.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il 16 corr. si è spento

Carlo Glavina

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE ed i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Sono vicini nel dolore i cognati FERLUGA con la famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Dopo lunga malattia è mancata la nostra cara

Angela Tamaro

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIOVANNI, GIORGIO e FRANCESCO, le cognate MARIUCCI e SILVIA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Medica.

I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Oliviero Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie, nipoti, generi, la sorella, il fratello (assente) cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Licio Metti

ringraziamo di cuore parenti e amici che ci sono stati vicini nel nostro dolore.

Un grazie particolare ai dirigenti e colleghi del Lloyd Triestino e alla Soc. Generale di Sorveglianza.

I familiari

Trieste, 17 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

17-2-1979 17-2-1983

Nel IV triste anniversario della scomparsa dei miei cari

Milan Sila

e

Maria ved. Sila

li ricorda con infinito rimpianto

la moglie e nuora ANGELA

Trieste, 17 febbraio 1983

Nel trigesimo della scomparsa del

DOTT. ING.

Francesco Lipizer

Senatore Ordine Ingegneri

Una S. Messa verrà celebrata domenica 20 febbraio alle ore 18 nella chiesa di San Giusto di Gorizia.

Un sentito grazie al prof. dott. ADALBERTO DEGRESSI, al medico di famiglia dott. ANSELMO SIGOVINI e a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

Il fratello ing. LEOPOLDO LIPIZER

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il giorno 15 febbraio è spirato serenamente con i conforti della Fede il

TEN. COL.

Bonaventura Paglia

Cav. di Vittorio Veneto

Isp. P.le delle Ferrovie dello Stato a riposo

Lo piangono la moglie ALBA BRATTI, i figli FRANCA, ESTER, GIOVANNI con LAURA, i fratelli SALVATORE e UMBERTO e le sorelle LAURA e SAVERINA (assenti), il genero DARIO VICI, le nipoti ALBA-LUISA e LUCIA.

La famiglia ringrazia per l'affettuosa assistenza il prof. ENRICO TAGLIAFERRO e tutto il personale della Casa di Cura IGEA.

I funerali si svolgeranno venerdì 18 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— NIDIA e ALVARO VICI

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia BAIS

Trieste, 17 febbraio 1983

I camerati dell'Unione Combattenti della R.S.I. dolorosamente colpiti dalla scomparsa del

TEN. COL.

Bonaventura Paglia

Lo ricordano quale loro Presidente Onorario e padre dell'eroico FRANCESCO caduto per l'italianità di Trieste e si uniscono al cordoglio della famiglia.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Ha raggiunto in cielo il suo caro marito ROMANO

Federica Mersini ved. Cante

Affranti la piangono l'inconsolabile figlio CARLO con la moglie VIVIANA e gli adorati nipotini GIULIANO e SERGIO, i nipoti ENRICO, LIA e DARIO ed inoltre SANDRA, FRANCO, GIULIANA, GRAZIANA, KARLI e le sorelle LUIGIA e MARIA e parenti tutti.

Un sincero ringraziamento alla dott.ssa REGGENTE, ai medici e personale della Chirurgia d'Urgenza che tanto si sono prodigati.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il 16 febbraio ha cessato di vivere la nostra cara

Giovanna Tentor

Ne danno il triste annuncio la cognata ROMA, i nipoti CLARA e FULVIO BRATINA con i piccoli GIANLUCA, RAFFAELE, ALESSIO che La ricorderanno sempre con tanto affetto.

I funerali seguiranno il 19 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano al lutto della famiglia:
— RINA e PINO BRATINA
— DONATELLA e ROBERTO BRATINA

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il 15 febbraio 1983 è serenamente spirato

Francesco De Stefani

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA e ROBERTO, i nipoti, il genero e nuora, la sorella CATERINA, i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle 12.30 partendo dalla Chiesa di San Giusto per il Cimitero di Lucinico.

Gorizia, 17 febbraio 1983

Gli addetti dell'officina A.C.T. partecipano al dolore dell'ing. SAULE e famiglia per la perdita del padre

Mario Saule

Trieste, 17 febbraio 1983

Si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Fulvio Cervini

i colleghi della moglie.

Trieste, 17 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto e stima tributate al mio caro

Nino

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al mio dolore.

La moglie LICIA NADALUTTI

Trieste, 17 febbraio 1983

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa del fratello e della mia cara mamma

Maria Modec ved. Sila

e

Milan Sila

li ricorda con tanto affetto e rimpianto

figlia e sorella ALBINA

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il giorno 16 febbraio ci ha serenamente lasciati

Doria Delle Grazie ved. Volpi

Ne danno il triste annuncio la figlia VERA con il marito ETTORE LAZZINI, i nipoti PAOLO con la moglie TIZIANA e SONIA, le sorelle ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti dott. MICALESCO e dott. CESCON per la lunga e paziente assistenza. La famiglia è grata al prof. BENNARI e al personale medico e paramedico dell'Ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani venerdì 18 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano al lutto della famiglia RENZO e ALDA CESCON.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano al lutto le famiglie CRISMANI e VENTURINI.

Trieste, 17 febbraio 1983

Prendono parte al lutto:
— BEPPE, LICIA e BETTINA LAZZINI
— MARIO, RITA, GABRIELLA e CRISTINA LAZZINI

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano commossi GIORGIO e LIA MACERATA.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il 15 febbraio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Tedesco

Lo annunciano nel dolore la moglie ELIA, i figli MARINO e MAURO con la moglie GIULIANA, i cognati SILVANO e GIGLIOLA, figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano commossi al lutto SILVA e ARTURO BIASUTTI, le impiegate e le colleghe tutte della PULICASA.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano con immenso dolore: famiglie GIOVI, CATTAI, LUISA, JACOMIN, TEDESCO.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cramestetter

Ne danno il triste annuncio i figli ISA e CLAUDIO, il genero, la nuora, gli adorati nipoti FULVIO e MARCO, i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il 15 febbraio si è spenta serenamente

Luigia Corbatto

Ne danno il triste annuncio il marito ERNESTO, il figlio BENIAMINO, la figlia MARISA con il marito MARINO, il nipote MICHELE, MARIA TOZZI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

ELOISA ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del nonno

DOTT.

Italo Grossi

assieme alla nonna ROSY, al **papà** GIORGIO, alla mamma MARTA MALNI, alla zia ANNAMARIA e allo zio CLAUDIO ZOLIA, unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 17 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Margherita Trento ved. Paoletti

ringraziano sentitamente il personale della Casa don Marzari di Prosecco e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Oio

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Kumar

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANITA, la figlia SERENA, la sorella ANITA ved. RUSSO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano i cugini KNEIPP.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Il giorno 16 febbraio si è spento improvvisamente

Giovanni Degrassi (Nadal)

Lo annunciano con dolore la moglie SANTINA, il fratello ANTONIO con la moglie ANNA (assenti), le cognate ITALIA (assente) e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 febbraio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Dopo breve malattia si è spenta

Vittoria Cosciani ved. Fantini

Ne danno il triste annuncio i fratelli MIRO, FRANCESCO e ANNA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipa al lutto l'amica LUCIA.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipa al lutto la famiglia PELLASCHIAR ANNAMARIA.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Si è spenta il 15 febbraio

Ida Pachor ved. Rustia

anni 92

Ne danno il triste annuncio la cognata, nipoti e pronipoti.

I funerali si svolgeranno domani alle 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

†

Si è spento

Italo Piani

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Addolorati per la scomparsa del

MAR.

Luigi Clericuzio

ANNA e GUALTIERO GRUDEN partecipano al lutto della signora MARIA e delle congiunte famiglie.

Trieste, 17 febbraio 1983

Partecipano addolorati per la perdita di

Luigi Clericuzio

la cognata MATILDE, MARCO e nipoti FASANELLA IANNACCONE.

Trieste, 17 febbraio 1983

Vicini ai cugini per la perdita della cara

Vita Dussi

Famiglie: ADLER, OFFER, BOBOLI, CAIN e GREGOROVICH.

Trieste, 17 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Roselli

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 febbraio 1983

Nel necrologio apparso ieri di

Silvio Obry

è stata erroneamente omessa dai familiari la cognata e parenti tutti.

Trieste, 17 febbraio 1983

Continuaz. dalla 14.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PRIMARIA azienda cerca urgentemente per ispettore straniero permanenza temporanea appartamento ammobiliato 5 posti letto. Telefonare 7365 int. 126 ore 8-16.30 da lunedì al venerdì. 1738/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADATTO ufficio ambulatorio affittasi centrale sei stanze servizi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20/D, 34100 Trieste. 1514/19

AFFITTASI ufficio centralissimo I piano mq 320 completamente rinnovato. Tel. 823041 ore ufficio. 1686/19

AFFITTO locale d'affari mq 200. Tel. 813695. 1700/19

GRADO piccolo attico fronte mare centralissimo affittasi intera stagione con uso annuale. Tel. 0432/41844. 50/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio v. ROMA 4 vani bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1705/19

VESTA IMMOBILIARE affitta box libero via Capodistria. Telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

VESTA IMMOBILIARE affitta magazzino libero via Brigata Casale mq 200. Telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Revoltella mq 100. Telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso esclusivo ufficio via Brigata Casale mq 90 riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 465/19

20 Capitali Aziende

BIGIOTTERIA via Roma vendo inintermediari murilicenza. Tel. 69203 ore negozio, 414769 ore pasti. 1431/20

CEDONSI NEGOZI con licenze CASALINGHI, ELETTRODOMESTICI, BIGIOTTERIA centralissima. LATTERIA rionale, ANTIQUARIATO, ABBIGLIAMENTO, PELLICCERIA, CALZOLERIA, PELLETTERIA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 467/20

CERCASI affitto rivendita tabacchi. Tel. pomeriggio 62892. 1728/20

MUGGIA BG 273559 cede licenza rosticceria tavola calda fiaschetteria arredamento. 1706/20

VENDESI licenza agraria ferramenta unica in zona alto fatturato documentabile, trattative riservatissime. Tel. 729801. 2/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente soffitta da ristrutturare abitazione/studio casa vecchia vista mare. Tel. 762550. 1697/21

CAPANNONE magazzino passo camion zona industriale Comune Trieste cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/D, 34100 Trieste. 1721/21

COMPRO appartamento, anche modesto, se occasione. Telefonare 54519 pomeriggio. 1645/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi, pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, comfort. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 1705/21

SOCIETÀ acquista a Trieste per propri funzionari 3 appartamenti 80-100 mq zone centrali purché decorosi, escluse agenzie. Tel. 631171. 121/21

TRE stanze cucina Giardino Pubblico-San Giovanni in acquisto per cliente, cerca Immobiliare Boschetto, 55232 pomeriggio. 485/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE A SCHIERA, salone, 3 stanze, doppi servizi, taverna, mansarda, giardino privato, garage, mutuo concesso VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Tel. 630050. 1442/22

A. EDELWEISS vende a Monfalcone appartamento libero bistanze cucina soggiorno bagno cantina terrazza. Telefonare 040/68142 - 790837. 1698/22

A. EDELWEISS vende appartamento libero zona Rotonda Boschetto bistanze soggiorno cucina bagno veranda cantina. Telefonare 68142 - 790837. 1698/22

ACIT, VIA CRISPI 14, 734866 vende VIA CORDAROLI salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza vista mare garage. 473/22

ACIT, VIA CRISPI 14, 734866. OPICINA vendesi primentrata salone tre stanze doppi servizi; altro salone due stanze doppi servizi garage. 473/22

ACIT, VIA CRISPI 14, 734866. VILLE S. GIOVANNI - BESENGHI - OPICINA vendonsi. 473/22

ACIT, VIA CRISPI 14, 734866. SETTEFONTANE rimesso nuovo 3 stanze cucina autoriscaldamento, soffitte stanza cucina 12.000.000. 473/22

ACIT, VIA CRISPI 14, 734866. Liberi stanza cucina wc 11.800.000. 473/22

AGENZIA Meridiana 733275. PICCARDI seminuovo piano alto salone tristanze cucina poggioli garage. 1726/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GUARDIELLA recente perfetto bistanze cucina bagno mq 65 terrazzo mq 50; altro stessa zona stanza cucina bagno poggiolo vista ampia. 1726/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona viale XX Settembre MANSARDA mq 100 da ristrutturare. 1726/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE, via S. Caterina 1, tel. 630050, vende VIA BRUNNER libero rinnovato salone, 3 stanze, cucina, bagno occasione. 1442/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende F. SEVERO liberi, 2 stanze, soggiorno, servizi. Tel. 630050. 1442/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende mansarda centralissima. Tel. 630050. 1442/22

ALPICASA centralissima mansarda ristrutturata cottura soggiorno bagno camera prezzo interessante. 733229. 25/22

ALPICASA via Giulia casa recente luminoso soggiorno bicamere bagno cucina poggiolo cantina. 733229. 25/22

ALPICASA Giarizzole villetta schiera box servizio salone cucina bistanze giardino proprio. 733209. 25/22

ALPICASA Barriera perfetto soggiorno camera cameretta cucina wc più doccia 20.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

APPARTAMENTINO libero con giardino in casetta COMMERCIALE luminoso piacevole vende FUTURA tel. 62991. 1699/22

APPARTAMENTO libero, mq 70, salone, camera, cucina, bagno, ristrutturato vendesi L. 37.000.000, telefonare 68848 mattino. 050061/22

APPARTAMENTO moderno, soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo soleggiato, zona verde, vendesi libero, telefonare 68723 mattino. 050061/22

APPARTAMENTO soggiorno tre stanze doppi servizi riscaldamento autonomo piano quinto. Pronto ingresso telef. 941308 dalle 16 alle 19. 1711/22

APPARTAMENTO superlusso per medico professionista in villa con giardino proprio splendida vista mare, telef. 822494 ore pasti. 1719/22

ARA vende Eremo attico con mansarda lussuoso terrazze vista pineta privata box pomeriggio 62892. 1728/22

ATTICO bellissimo 100 mq Fabio Severo, pagamento dilazionato. «Trieste Mia» 768800 - 54519. 1645/22

ATTICO super su metri 240 zona Romagna vista panoramica salone tre camere triservizi ampia terrazza box 2 macchine mutuo e facilitazioni vende impresa, telef. 422660 ore 14-18. 1731/22

BONOMEA alta appartamento 82 mq vendesi Lit. 60.000.000 contanti resto mutuo, telef. 227237 - 775735. 1712/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco vendesi, tel. 631792. 1616/22

BONZANINI locale d'affari Ruggero Manna 28 mq palazzo recente vendesi, tel. 631792. 1616/22

BONZANINI locale d'affari S. Giovanni 50 mq ottima posizione vendesi, tel. 631792. 1616/22

C. COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino bagno posto auto; altro simile Stadio 574191 Primavera. 1616/22

C. PESTALOZZI (adiacenze) bistanze tinello cottura poggioli panoramico 574191 Primavera. 1696/22

C. VILLETTA Sistiana, Opicina uni-bifamiliari con giardino 574191 Primavera. 1696/22

CASA MIA vende zona Rosmini ammezzato luminoso grazioso grande entrata cucinetta stanza wc doccia 23.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 63037. 1743/22

CERVIGNANO zona centrale vendesi NUOVI APPARTAMENTI con 1-2 camere soggiorno servizi. Mutuo 40% circa. ALTRI NUOVI mobiliati alto reddito già affittati escluso equo canone ore ufficio 0481/74404 - 0431/30792. 124/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico giardino taverna box, tel. 750281. 1695/22

CORMONS casa da ristrutturare su 3 piani con progetto approvato prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

CORSO luminosissimo epoca bicamere camerino cucina biservizi 73.000.000, tel. 64266. 6/22

CORVARA - Alta Val Badia vendiamo appartamenti nuovi, arredati, splendida posizione 4-6-8 posti letto, tel. 031/273206. 114/22

DOMUS recente piano alto vista Ippodromo: grande stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo 37.000.000, tel. 69210. 1/22

DOMUS Ospedale Militare piano alto: due stanze, cucina abitabile, guardaroba, servizi separati 47.000.000, tel. 61763. 1/22

DOMUS Commerciale in posizione tranquilla: stanza, cucina, bagno, veranda, tel. 69210. 1/22

DOMUS San Giovanni primo ingresso piano alto: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta, tel. 61763. 1/22

DOMUS Roiano recente piano alto: saloncino con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, tel. 69210. 1/22

DOMUS Matteotti nuovo: stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, garage, tel. 61763. 1/22

DOMUS Ghirlandaio recente: 90 mq disposti in ampio salone, una stanza, servizi, due poggioli 75.000.000, tel. 69210. 1/22

DOMUS Settefontane recente quinto piano: soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo 60.000.000, tel. 61763. 1/22

DOMUS Opicina in costruzione villa a due piani, ampia taverna con cucinetta, cantina, box auto, lavanderia, porticato, giardino, tel. 69210. 1/22

DOMUS Fiumicello centro villa con negozi al piano terra, appartamento di 150 mq taverna, cantina, lavanderia, garage, giardino, mansarda, tel. 61763. 1/22

DOMUS Gambini locale d'affari di 70 mq con due fori 55.000.000, tel. 69210. 1/22

DOMUS Cavana locale di 30 mq rinnovato, con acqua, adatto magazzino 25.000.000, tel. 61763. 1/22

DOMUS Castagneto locale d'affari occupato di 30 mq con servizio. Adatto investimento 14.000.000, tel. 69210. 1/22

DUE posti macchina in autorimessa centralissima vendonsi. Informazioni tel. 60053, ore 16-19. 1720/22

ECCEZIONALE irripetibile offerta ad Aprilia Marittima (Lignano) vendiamo prime dieci villeschiera consegna ottobre scontate 30% (52.000.000) dotate predisposizione riscaldamento, caminetto, grondaie rame, tetto legno, piscina. Tel. 0432-291636. 52/22

ESPERIA vende STADIO nuovi PRONTINGRESSO 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ogni confort. MUTUI ASSICURATI, POSSIBILITÀ CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 467/22

FARO DELLA VITTORIA, IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo, prontingresso. Tel. 69131-60251. 463/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti nuovi, due letto, soggiorno, servizi, doppio garage, gasriscaldati, orticello, 47.000.000 dilazionabili 30 mutuo decennale. Martedì, venerdì 17-19, 0481-21231. 753/22

G. VILLETTE schiera nuove salone due tre camere servizi caminetti autometano giardinetti, prezzi 93.000.000-175.000.000. Visitare sabato ore 10.30-12 via Defin (laterale S. Vito). Geom. Sbisà, 942494. 1555/22

G. CASTAGNETO moderno soleggiatissimo salone tre camere camerino cucina doppi servizi poggioli 130.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 1555/22

G. COLOGNA 12 piano quarto ascensore salone camera cameretta cucina bagno autometano cantine 69.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 1555/22

G.S. GIOVANNI alta moderno soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli parcheggio 75.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 1555/22

G. EREMO casetta da restaurare soggiorno cucina tre camere servizi giardino 300 mq, 88.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 1555/22

G. TORREBIANCA due camere cucina doccia wc quinto piano da riadattare, 23.500.000. Geom. Sbisà, 942494. 1555/22

GRADO centro storico libero cucina con caminetto 2 camere bagno terrazza entrata indipendente. Grimaldi, 0481-45283. 1000/22

GORIZIA centrale libero soggiorno 2 camere cucina ripostiglio prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRADO Pineta, monovano frontemare, indipendente 2 camere, soggiorno, giardino; Centro, camera, soggiorno, recentissimo. Prezzi occasione. «Trieste Mia», 768800-54519. 1645/22

GRIMALDI, 040-764952 TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18: via Lamarmora libero panoramico saloncino 3 camere cucina 2 servizi 2 balconi giardino condominiale. 1000/22

GRIMALDI 040-764952: Stazione libero 2 camere cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo, 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Revoltella libero camera cucina servizio cantina, 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Servola libero vista mare soggiorno camera cucina servizio balcone, 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Val Rosandra casetta libera di circa 130 mq con giardino e progetto di ristrutturazione approvato, 50.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1705/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MATTEOTTI appartamento signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, verande, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1705/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato BOSCHETTO seminuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1705/22

IMPRESA vende attico prontingresso via Carpineto n. 81/1, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 (orario ufficio). 1672/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero recente piano alto adiacenze via Baiamonti soggiorno camera cucinotto terrazzino, 49.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze Rive soggiorno camera cucina servizio, 21.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero villino ristrutturato primo ingresso salone 2 camere cucina bagno posto auto di circa 40 mq, 112.000.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze via Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno più wc, 62.800.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze viale XX Settembre, camera, cameretta, cucina, bagno, 23.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero signorile recente via Cologna salone 2 camere cucina doppi servizi, 101.500.000. 2/22

INTERMEDIA, telefono 729801: vende libero adiacenze via Giulia camera cucina servizio ripostiglio, 20.500.000. 2/22

GABETTI vende via Ginnastica appartamento libero in stabile d'epoca, luminoso, 3.o piano, cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, ripostiglio, da ristrutturare. Tel. 764664. 050059/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento in casa con ascensore, riscaldamento autonomo, cucinino, tinello, soggiorno, 2 stanze, servizi, poggioli. Tel. 764842. 050059/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamento in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni. Circa 60 mq: cucina, 2 stanze, stanzino, wc. Prezzo interessante. Tel. 764664. 050059/22

GABETTI vende vicinanze Giardino Pubblico, appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Prezzo interessante anche per investimento. Tel. 764842. 050059/22

GABETTI Servizio Turistico vende Ravascletto appartamenti in corso di costruzione, varie metrature, consegna ottobre '83. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici: via Carducci 20, tel. 040-764664. 050059/22

IPI vende Trieste vicinanze Ospedale maggiore, via Vecellio-via Gatteri, appartamenti: ingresso, soggiorno, cucina, 2-3 camere, servizio, cantina. Facilitazioni. Informazioni 049-662788. 38/22

LIBERO 2.o piano entrata 2 camere, cucina, bagno wc, 35.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio al 725245, tutti i giorni esclusi domenica e lunedì. 1729/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA, TRIESTE attico con mansarda recente. Grande terrazza. 41807. 1/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende appartamento centralissimo 60 mq, 45.000.000 trattabili. 45947. 138/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA, STARANZANO appartamenti 3 letto dai 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1-2-3 stanze letto dai 40.000.000 in poi. 149/22

MONFALCONE libero soggiorno 2 camere cucina ripostiglio garage prezzo interessante. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

MUGGIA casetta con giardino vista golfo 120.000.000 vende BG, 273559. 1706/22

MUTUI 8%-15%, dilazionamenti garantiamo ultime disponibilità Residenza Veltro. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

OPICINA palazzina signorile in costruzione appartamenti giardino mansarda box. Tel. 750281. 1695/22

PRIVATO vende Fortunio salone due stanze cucina ripostiglio servizi poggioli perfetto soleggiato 90 mq. Inintermediari 79 milioni. Tel. 732836.

PRIVATO vende appartamento libero recente rifinitissimo matrimoniale soggiorno cucinino servizi confort. 942328.

QUADRIFOGLIO, box auto piazza PUECHER, recentissimo con acqua luce, 20.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, S. GIACOMO libero luminosissimo ottimo miniappartamento ingresso cucina matrimoniale bagno, 22.000.000. 63074. 12/22

QUADRIFOGLIO, REVOLTELLA libero cucina camera cameretta bagno giardino condominiale. 20.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO, adiacenze GIULIA libero conveniente cucina soggiorno stanza stanzetta servizio, 22.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO DONADONI libero recente signorile panoramico ultimo piano cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazze, 70.000.000. 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze Brigata Casale (via del Castelliere) soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo cantina posto macchina 64.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno edificabile località Sales circa 2.600 mq 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Roma) soggiorno camera cucina bagno soffitta 56.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze via Battisti (via Palestrina) soggiorno camera cameretta cucina servizio 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale (largo Mioni) ultimo piano soggiorno camera cucina bagno ripostigli 55.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Donadoni soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Giardino Pubblico (via Ireneo della Croce) soggiorno camera cucinotto servizi ripostiglio 24.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Francesco (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucina bagno 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo in Monte soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dell'Istria (via Giuliani) 2 camere cucina bagno 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero rimesso a nuovo via Baiamonti camera cucina bagno 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Porta (adiacenze via Rossetti) in cassetta soggiorno camera cucina bagno 49.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze via Rossetti (via Lamarmora) salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina coperto giardino condominiale 115.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via dei Porta (via Inchiostri) saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 73.500.000. 14/22

SELLA Nevea residence Bucaneve consegna fine 83 monovani - bivani a partire da 40 mq con caminetto garage cantina prezzi bloccati alla consegna, pagamenti dilazionati mutuo fondiario. Per informazioni e visione plastico Greblo S.n.c. piazza Dalmazia 3 telefono 68789 ufficio sul posto aperto sabato domenica. Telefono 0433/54090. 23/22

S. MARCO 2 soffitte adiacenti una libera una occupata vendesi lire 14.000.000. Tel. 766676. 19/22

TIGOR appartamento libero, mq 80 3 stanze, cucina, bagno vendesi lire 35.000.000. Telefonare 68848 mattino. 050061/22

TURRIACO casa libera due piani circa 100 mq con giardino 50.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

VIRGILIO attico primingresso vista mare finiture extralusso 200 mq. Tel. 750281. 1695/22

ZZZ IMPRESA vende appartamenti prontingresso diverse grandezze prezzi bloccati tutti i confort mutui contributo regionale. Facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1672/22

ZZ PRIVATO vende esclusi intermediari primingresso Carpineto 73 mq più eventuale garage cantina mutuo approvato contributo regionale. 945238 15-17. 1734/22

Z RUSTICO zona RUDA 2 piani terreno 1300 mq garage. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z ROSSETTI ultimi occupati possibilità mutui agevolazioni pagamento. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z S. CATERINA occupati liberi in stabile prestigio. Mutui approvati. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z ROIANO ultimi 2 occupati da 13.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA D'Annunzio vendesi attico recente 70 mq più 30 terrazza. Tel. 766676. 19/22

ZONA Navali libero vendesi 1.o piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno riscaldamento. Tel. 766676. 19/22

25.000.000 Stazione vendesi occupato 85 mq 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

29.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo. Tel. 766676. 19/22

46.000.000 zona S. Marco panoramico soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq. Tel. 766676. 19/22

77.000.000 zona D'Annunzio recente 100 mq 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento poggioli vendesi. Tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

RINVENUTO 7 febbraio presso caffè S. Marco maschio taglia media nero grigio stella bianca sul petto coda a riccio. Tel. 211292. 1717/24

25 Animali

SPLENDIDI cuccioli Schnauzer nani pepe-sale iscritti vendo. Tel. 0432-51564 pomeriggio. 53/25

VENDO due boxer femmine figlie di campioni. Tel. 822494 ore pasti. 1719/25

26 Matrimoniali

ANAG: siete soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'unica organizzazione professionale presente in tutt'Italia per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 1675/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)